



REPUBBLICA ITALIANA

# Regione Lombardia

## BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - MARTEDÌ, 7 GENNAIO 2003

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

### Sommario

#### B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

<b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 19 DICEMBRE 2002 - N. 25544</b> (1.8.0)	
Designazione di un componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, nel Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano	55

#### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 6 DICEMBRE 2002 - N. 7/II485</b> (5.3.4)	
Zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente - Individuazione, in via preliminare, dell'agglomerato di Brescia. (Art. 5, d.lgs. n. 351/99)	55
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2002 - N. 7/II613</b> (5.3.1)	
Approvazione Nuovo Statuto del Consorzio di Bonifica Fra Mella e Chiese, con sede in Remedello Sotto (BS)	56
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2002 - N. 7/II614</b> (5.3.1)	
Approvazione dello Statuto del Consorzio di bonifica Sinistra Oglio, con sede in Travagliato (BS)	56
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2002 - N. 7/II615</b> (5.3.1)	
Approvazione nuovo Statuto del Consorzio di bonifica Dugali, con sede in Cremona	56
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2002 - N. 7/II616</b> (5.3.1)	
Approvazione nuovo Statuto del Consorzio di bonifica Valle del Ticino, con sede in San Martino Siccomario (PV)	57
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2002 - N. 7/II623</b> (4.3.0)	
Indennità compensativa della perdita di reddito nelle aree agricole di fondovalle soggette a bonifica per l'anno 2002, in attuazione del punto 6.4.1. del Piano di Ricostruzione e Sviluppo della Valtellina	57
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2002 - N. 7/II657</b> (4.0.0)	
Costituzione del Comitato per l'esercizio delle funzioni connesse alla gestione del Fondo di Rotazione «Foncooper» di cui al Titolo I della legge 27 febbraio 1985, n. 49 a favore delle Imprese Cooperative, e nomina dei componenti	58
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2002 - N. 7/II670</b> (4.1.0)	
«Direttiva Temporali» per la prevenzione dei rischi indotti da fenomeni meteorologici estremi sul territorio regionale, ai sensi della l.r. 1/2000, art. 3, comma 131, lettera i)	58
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2002 - N. 7/II672</b> (5.1.1)	
Integrazione alla d.g.r. n. 7/11406 del 29 novembre 2002: «Programma nazionale di edilizia residenziale denominato "20.000 abitazioni in affitto" - Piano Operativo Regionale: approvazione dell'invito a presentare proposte»	63
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2002 - N. 7/II678</b> (5.1.0)	
Schema di intesa di programma per la promozione di iniziative volte alla realizzazione di un sistema di percorsi ambientali, culturali, ciclabili e canoistici dal territorio alpino al Lago di Garda ed al Mare Adriatico, lungo i fiumi Adige, Mincio e Po, in continuità ed integrazione con gli itinerari escursionistici del Centro Europa - 10.4.2. «Promozione di azioni per la riqualificazione e valorizzazione del territorio»	64
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2002 - N. 7/II688</b> (2.1.0)	
Documento tecnico di accompagnamento alle disposizioni finanziarie della legge del consiglio regionale n. 67 del 17 dicembre 2002, «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9-ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione" (collegato 2003)»	64

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine  
 5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento  
 5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette  
 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura  
 4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO  
 4.1.0 SVILUPPO ECONOMICO / Interventi speciali  
 5.1.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Urbanistica ed edilizia privata  
 5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio  
 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2002 - N. 7/II706</b> (4.3.2)	
Definizione di nuove modalità di trasmissione delle dichiarazioni mensili da parte degli acquirenti e di un nuovo modello di distinta di accompagnamento del latte in materia di quote latte . . . . .	65
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2002 - N. 7/II765</b> (3.2.0)	
Comune di Bubbiano (MI); formazione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002 . . . . .	66
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2002 - N. 7/II766</b> (3.2.0)	
Comune di Marudo (LO); formazione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002 . . . . .	66
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2002 - N. 7/II767</b> (3.2.0)	
Comune di Buglio in Monte (SO); formazione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002. . . . .	66
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2002 - N. 7/II771</b> (4.6.1)	
Integrazione dell'elenco degli ambiti a rilievo artistico ex articolo 12, comma 3 del d.lgs. 114/98 ai fini della libera determinazione degli orari di vendita da parte degli esercizi commerciali. - Ob. gest.: 3.10.1.1. «Indirizzi generali per lo sviluppo della rete distributiva a) commercio» . . . . .	66
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2002 - N. 7/II772</b> (4.6.1)	
Individuazione degli ambiti ad economia prevalentemente turistica di cui all'art. 12, comma 3 del d.lgs. 114/98 ai fini della determinazione degli orari di vendita degli esercizi commerciali relativamente ai comuni che hanno presentato la domanda ai sensi della d.g.r. n. 7/2646 del 15 dicembre 2000 entro il 30 settembre 2002. 3° provvedimento. Ob. Gest. 3.10.1.1 «Indirizzi generali per lo sviluppo della rete distributiva a) commercio» . . . . .	66
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2002 - N. 7/II778</b> (5.2.1)	
Assunzione delle determinazioni della Conferenza di Servizi indetta con d.g.r. n. 7/10828 del 24 ottobre 2002 per l'approvazione delle modifiche e integrazioni al progetto definitivo del prolungamento della linea 1 della Metropolitana Milanese da Molino Dorino (MI) alla stazione di Rho Fiera (Rho) relative alla stazione di Pero. Obiettivo gestionale 8.2.2.1 «Potenziamento dei sistemi a guida vincolata per migliorare l'efficacia e l'attrattività del Trasporto Pubblico». . . . .	70

## D) ATTI DIRIGENZIALI

### GIUNTA REGIONALE

#### D.G. Formazione, istruzione e lavoro

<b>DECRETO DIRETTORE GENERALE 20 DICEMBRE 2002 - N. 25682</b> (3.3.0)	
Approvazione degli elenchi dei progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo. Ob. 3 anno 2002. - In attuazione del dispositivo approvato con d.d.g. n. 23719 del 2 dicembre 2002 - Formazione continua progetti corsuali aziendali P.M.I. e G.I. - Misura D1. . . . .	71

#### D.G. Famiglia e solidarietà sociale

<b>DECRETO DIRETTORE GENERALE 18 DICEMBRE 2002 - N. 25391</b> (3.2.0)	
Linee-guida per l'organizzazione presso le Aziende Sanitarie Locali delle attività di valutazione delle potenzialità lavorative dei disabili ai sensi della l. 68/99 e del d.p.c.m. 13 gennaio 2000 . . . . .	91
<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 31 LUGLIO 2002 - N. 14677</b> (3.1.0)	
Depubblicizzazione dell'I.P.A.B. denominata «Ospedale E. Germani» con sede legale in comune di Cingia de' Botti (CR), in applicazione delle ll.rr. 27 marzo 1990 nn. 21 e 22. Conseguente riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato . . . . .	96
<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 OTTOBRE 2002 - N. 19781</b> (3.1.0)	
Depubblicizzazione dell'I.P.A.B. denominata «Opera Pia Santissimo Redentore», con sede legale in comune di Castelverde (CR), in applicazione delle ll.rr. 27 marzo 1990 nn. 21 e 22. Conseguente riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato. . . . .	97
<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 OTTOBRE 2002 - N. 19783</b> (3.1.0)	
Depubblicizzazione dell'I.P.A.B. denominata «Asilo Infantile Cesare e Maria Carissimo», con sede legale in comune di Parlasco (LC), in applicazione delle ll.rr. 27 marzo 1990 nn. 21 e 22. Conseguente riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato . . . . .	97
<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA II DICEMBRE 2002 - N. 24958</b> (3.1.0)	
Approvazione del nuovo statuto dell'I.P.A.B. «Ospedale Fagnani - Galtruccio - Casa di Riposo» con sede legale in Robbio (PV) . . . . .	98

#### D.G. Sanità

<b>DECRETO DIRETTORE GENERALE VICARIO 23 DICEMBRE 2002 - N. 25791</b> (3.2.0)	
Modifica della scheda regionale di dimissione ospedaliera prevista dall'art. 13 della l.r. 15 gennaio 1975, n. 5 . . . . .	98
<b>CIRCOLARE REGIONALE 18 DICEMBRE 2002 - N. 54</b> (3.2.0)	
Trasmissione elenchi . . . . .	99

#### D.G. Qualità dell'ambiente

<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 10 DICEMBRE 2002 - N. 24755</b> (5.3.4)	
Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.) - Comunicazione relativa all'utilizzo, da parte di soggetti esterni, dell'Inventario delle Emissioni «IN.EM.AR.» . . . . .	104

## B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2003011)

**D.p.g.r. 19 dicembre 2002 - n. 25544**

(1.8.0)

**Designazione di un componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, nel Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano**

### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura», e successive modificazioni e integrazioni, in particolare l'art. 17;

Vista la legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione» e successive modificazioni e integrazioni;

Richiamato lo Statuto della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano, in particolare l'art. 21, che prevede che un componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti sia designato dal Presidente della Giunta Regionale;

Preso atto della nota del Segretario Generale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano del 23 ottobre 2002 (protocollo regionale A1.2002.0052915 del 5 novembre 2002), con la quale si richiede la designazione di un componente effettivo, in rappresentanza della Regione Lombardia, nel Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, in sostituzione del signor Antonino Scaglione;

Dato atto che con nota dell'11 dicembre 2002 (prot. reg. A1.2002.0060900) è stato chiesto al Comitato Tecnico di Valutazione, di cui alla l.r. 14/95, di esprimersi in merito alla candidatura del signor Antonio Mimmo;

Preso atto del parere di idoneità espresso dal Comitato Tecnico di Valutazione nella seduta del 18 dicembre 2002, in relazione alla sopracitata candidatura;

Ritenuto di procedere alla designazione del signor Antonio Mimmo;

### DECRETA

1. di designare il signor Antonio Mimmo, quale componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano, in rappresentanza della Regione Lombardia;

2. di notificare il presente decreto al nominato, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano, per gli adempimenti di competenza e di pubblicare lo stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2003012)

**D.g.r. 6 dicembre 2002 - n. 7/11485**

(5.3.4)

**Zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente - Individuazione, in via preliminare, dell'agglomerato di Brescia. (Art. 5, d.lgs. 351/99)**

### LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501, come modificata con d.g.r. 28 ottobre 2002, n. 10863, comprensiva degli Allegati A), B), C) e D), che ha disposto, ai fini del conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente, in applicazione del d.lgs. 4 agosto 1999, n. 351, la zonizzazione del territorio regionale, l'ottimizzazione e la razionalizzazione della rete di monitoraggio, la fissazione dei limiti di emissione degli impianti di produzione di energia e il piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico, con particolare riferimento al PM10.

Dato atto che la suddetta zonizzazione del territorio regionale, definita sulla base di quanto emerso dagli studi e dalle attività di ricerca svolti nell'ambito della cosiddetta «fase conoscitiva» del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.), di cui alla d.g.r. 3 dicembre 1998, n. 40099 e in adempimento a quanto disposto dall'articolo 6 del d.lgs. 351/99, ha determinato l'individuazione:

- delle zone critiche e degli agglomerati, corrispondenti alle parti di territorio di cui agli articoli 7, comma 1 e 8,

comma 1, lettera a), del d.lgs. 351/99, relativamente ai quali devono essere adottati i piani d'azione e i piani integrati previsti, rispettivamente, dai medesimi articoli 7, commi 1 e 8, comma 3;

- delle zone di risanamento, corrispondenti alle parti di territorio di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b), del d.lgs. 351/99, relativamente alle quali devono essere adottati i piani integrati previsti dal medesimo articolo 8, comma 3;
- delle zone di mantenimento, corrispondenti alle parti di territorio di cui all'articolo 9, comma 1, del d.lgs. 351/99, relativamente alle quali devono essere adottati i piani di mantenimento previsti dal medesimo articolo 9, comma 2.

Preso atto dei referti forniti dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.), di cui alla legge regionale 6 luglio 1999, n. 16, che evidenziano, nell'ambito di una prima attività di rilevamento della qualità dell'aria e di raccolta dei dati relativi alle emissioni di origine industriale, svolta successivamente all'adozione della sopra richiamata d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501, il superamento dei livelli di PM10 previsti dal decreto ministeriale 2 aprile 2002, n. 60, in aree circostanti all'agglomerato della città di Brescia, già individuato dalla medesima d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501, che possono essere fatte coincidere, secondo la stessa A.R.P.A., con i Comuni di: Botticino, Rezzato, Castenedolo, Borgosatollo, San Zeno Naviglio, Flero, Castelmella, Roncadelle, Gussago, Cellatica, Collebeato, Bovezzo, Concesio, Nave, Villacarcina, Sarezzo, Lumezzane, Gardone Valrompia e Marcheno.

Considerato che i Comuni sopra specificati, interessati da impianti industriali con elevati livelli di emissione in atmosfera e da tratti stradali percorsi da traffico intenso, presentano, dal punto di vista ambientale, situazioni di notevole omogeneità con il comune di Brescia, dovute in particolare:

- alla elevata densità della popolazione residente nelle zone urbanizzate del fondovalle, strettamente connesse tra loro;
- alla presenza di industrie, spesso a ridosso dei centri abitati, caratterizzate da emissioni, sia convogliate che diffuse, di polveri fini e di gas, che in atmosfera possono generare particolato;
- ad una meteorologia locale caratterizzata, nella zona nord di Brescia, da fenomeni di trasporto per brezze di monte e di valle, che favoriscono il livellamento dei valori di inquinamento tra la stessa città di Brescia e la Val Trompia e, nella zona sud, da situazioni di inversione, che favoriscono l'accumulo di inquinanti anche nei comuni della cintura bresciana.

Considerata la necessità di salvaguardare la popolazione dei suddetti Comuni dall'esposizione a concentrazioni di PM10 che, sulla base delle valutazioni preliminari effettuate dall'A.R.P.A., appaiono superiori ai limiti previsti dal decreto ministeriale 60/02.

Ritenuto pertanto opportuno estendere, in via preliminare, l'agglomerato di Brescia ai Comuni sopra specificati ed applicare, relativamente agli stessi:

- il Piano d'azione concernente i provvedimenti di emergenza per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico, in particolare da PM10, riportato nell'Allegato D) alla d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501, come modificato con d.g.r. 28 ottobre 2002, n. 10863;
- i criteri ed i limiti di emissione per gli impianti di produzione di energia, di cui all'Allegato C) alla medesima d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501;
- le limitazioni all'utilizzo dei combustibili, ai sensi del d.p.c.m. 8 marzo 2002, previste dalla d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10203.

Considerato che, ad avvenuto completamento delle misurazioni che saranno effettuate dall'A.R.P.A. nell'ambito dell'agglomerato in oggetto, si procederà, relativamente allo stesso, ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. 351/99, alla valutazione della qualità dell'aria ambiente ed alla definitiva classificazione di tale parte di territorio.

Dato atto che i Sindaci dei Comuni interessati, per la quasi totalità, si sono espressi favorevolmente in ordine all'ampliamento, in via preliminare, dell'agglomerato di Brescia, ritenendo tale intervento soddisfacente e condivisibile per la finalità di protezione della salute e dell'ambiente.

Preso atto che l'A.R.P.A., ai fini della gestione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico nell'agglomerato in oggetto, ha individuato, per la misura del PM10, le stazioni di Brescia Broletto, di Sarezzo e di Rezzato, già in servizio e le stazioni di Brescia Villaggio Sereno e di Concesio, di prossima installazione.

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

richiamate le premesse,

1. di individuare, in via preliminare, nell'ambito della zonizzazione del territorio regionale, ai fini dell'applicazione del d.lgs. 351/99, l'agglomerato di Brescia, costituito dai Comuni di seguito specificati, rispetto ai quali sono altresì riportati i dati relativi alla popolazione ed alla superficie:

Cod. ISTAT	COMUNE	Altezza s.l.m.	Residenti	Superficie comune (ha)
17021	BORGOSATOLLO	112	7875	843
17023	BOTTICINO	162	9605	1859
17025	BOVEZZO	204	7405	640
17029	BRESCIA	149	190518	9068
17042	CASTEL MELLA	106	7826	745
17043	CASTENEDOLO	14	8667	2623
17048	CELLATICA	170	4728	650
17057	COLLEBEATO	178	4440	535
17061	CONCESIO	230	12691	1914
17072	FLERO	105	7574	987
17075	GARDONE VALTROMPIA	332	10873	2673
17081	GUSSAGO	186	13924	2502
17096	LUMEZZANE	468	23885	3152
17104	MARCHENO	400	4113	2273
17117	NAVE	226	10156	2712
17161	REZZATO	147	12251	1824
17165	RONCADELLE	120	7339	920
17173	SAN ZENO NAVIGLIO	112	3460	615
17174	SAREZZO	274	11294	1755
17199	VILLA CARCINA	249	10018	1445
<b>TOTALE</b>			<b>368642</b>	<b>39735</b>

2. di disporre, relativamente all'agglomerato di Brescia, di cui al punto 1., l'applicazione:

- del Piano d'azione concernente i provvedimenti di emergenza per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico, in particolare da PM10, riportato nell'Allegato D) alla medesima d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501, come modificato con d.g.r. 28 ottobre 2002, n. 10863;
- dei criteri e dei limiti di emissione per gli impianti di produzione di energia, di cui all'Allegato C) alla suddetta d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501;
- delle limitazioni all'utilizzo dei combustibili, ai sensi del d.p.c.m. 8 marzo 2002, previste dalla d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10203;

3. di incaricare l'A.R.P.A. di fornire, entro 24 mesi dall'adozione del presente provvedimento, le misurazioni effettuate nell'ambito dell'agglomerato in oggetto, ai fini dell'applicazione dell'articolo 6 del d.lgs. 351/99 e della definitiva classificazione di tale parte di territorio;

4. di individuare, per la gestione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico nel suddetto agglomerato, le stazioni di misura del PM10 di Brescia Broletto, di Sarezzo e di Rezzato, già in servizio e le stazioni di Brescia Villaggio Sereno e di Concesio, la messa in esercizio delle quali dovrà essere comunicata dall'A.R.P.A. alla competente Struttura Protezione Aria;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR2003013)

**D.g.r. 20 dicembre 2002 - n. 7/11613**  
**Approvazione Nuovo Statuto del Consorzio di Bonifica Fra Mella e Chiese, con sede in Remedello Sotto (BS)**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 20, comma 3 della legge regionale n. 59 del 26

novembre 1984 e successive modifiche e integrazioni che prevede l'approvazione degli statuti consortili da parte della Giunta Regionale;

Vista la d.g.r. n. 7/4042 del 30 marzo 2001 che approva lo schema di statuto cui i Consorzi di bonifica della Regione Lombardia devono adeguarsi;

Vista la deliberazione n. 11 adottata dal Consiglio dei Delegati il 24 novembre 2001 del Consorzio di Bonifica Fra Mella e Chiese, con sede in Remedello Sotto (BS), recante per oggetto: «Approvazione statuto consortile»;

Considerato dal dirigente dell'Unità organizzativa proponente, che lo statuto consortile adottato con la suddetta deliberazione:

- è stato predisposto secondo le direttive regionali contenute nello statuto tipo;

- a seguito delle pubblicazioni di legge presso gli albi di tutti i comuni del comprensorio consortile non sono state presentate opposizioni come da comunicazione del Consorzio in atti;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;  
All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepite le motivazioni di cui alle premesse:

1. di approvare lo Statuto del Consorzio di Bonifica Fra Mella e Chiese, con sede in Remedello Sotto (BS), allegato alla deliberazione n. 11 adottata dal Consiglio dei delegati il 24 novembre 2001 composto di n. 31 pagine che fa parte integrante del presente provvedimento (*omissis*);

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR2003014)

**D.g.r. 20 dicembre 2002 - n. 7/11614**  
**Approvazione dello Statuto del Consorzio di bonifica Sinistra Oglio, con sede in Travagliato (BS)**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 20, comma 3 della legge regionale n. 59 del 26 novembre 1984 e successive modifiche e integrazioni che prevede l'approvazione degli statuti consortili da parte della Giunta Regionale;

Vista la d.g.r. n. 7/4042 del 30 marzo 2001 che approva lo schema di statuto cui i Consorzi di bonifica della Regione Lombardia devono adeguarsi;

Vista la deliberazione n. 70 adottata dal Consiglio dei Delegati il 19 dicembre 2001 del Consorzio di Bonifica Sinistra Oglio, con sede in Travagliato (BS), recante per oggetto: «Approvazione nuovo statuto consortile»;

Considerato dal dirigente dell'Unità organizzativa proponente, che lo statuto consortile adottato con la suddetta deliberazione:

- è stato predisposto secondo le direttive regionali contenute nello statuto tipo;

- a seguito delle pubblicazioni di legge presso gli albi di tutti i comuni del comprensorio consortile non sono state presentate opposizioni come da comunicazione del Consorzio in atti;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;  
All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepite le motivazioni di cui alle premesse:

1. di approvare lo Statuto del Consorzio di Bonifica Sinistra Oglio, con sede in Travagliato (BS), allegato alla deliberazione n. 70 adottata dal Consiglio dei delegati il 19 dicembre 2001, composto di n. 29 pagine, che fa parte integrante del presente provvedimento (*omissis*);

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR2003015)

**D.g.r. 20 dicembre 2002 - n. 7/11615**  
**Approvazione nuovo Statuto del Consorzio di bonifica Dugali, con sede in Cremona**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 20, comma 3 della legge regionale n. 59 del 26



novembre 1984 e successive modifiche e integrazioni che prevede l'approvazione degli statuti consortili da parte della Giunta Regionale;

Vista la d.g.r. n. 7/4042 del 30 marzo 2001 che approva lo schema di statuto cui i Consorzi di bonifica della Regione Lombardia devono adeguarsi;

Vista la deliberazione n. 10 - ogg. 4 - adottata dal Consiglio dei Delegati il 30 novembre 2001 del Consorzio di bonifica Dugali, con sede in Cremona, recante per oggetto: «Approvazione nuovo statuto-tipo consorziale (delibera Regione Lombardia n. 7/4042 del 30 marzo 2001)»;

Considerato dal dirigente dell'Unità organizzativa proponente, che lo statuto consortile adottato con la suddetta deliberazione:

- è stato predisposto secondo le direttive regionali contenute nello statuto tipo;

- a seguito delle pubblicazioni di legge presso gli albi di tutti i comuni del comprensorio consortile non sono state presentate opposizioni come da comunicazione del Consorzio in atti;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepisce le motivazioni di cui alle premesse:

1. di approvare lo Statuto, del Consorzio di bonifica Dugali, con sede in Cremona, allegato alla deliberazione n. 10 - ogg. 4 - adottata dal Consiglio dei delegati il 30 novembre 2001 composto di n. 40 pagine che fa parte integrante del presente provvedimento (*omissis*);

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR2003016)

**D.g.r. 20 dicembre 2002 - n. 7/11616**

**Approvazione nuovo Statuto del Consorzio di bonifica Valle del Ticino, con sede in San Martino Siccomario (PV)**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 20, comma 3 della legge regionale n. 59 del 26 novembre 1984 e successive modifiche e integrazioni che prevede l'approvazione degli statuti consortili da parte della Giunta Regionale;

Vista la d.g.r. n. 7/4042 del 30 marzo 2001 che approva lo schema di statuto cui i Consorzi di bonifica della Regione Lombardia devono adeguarsi;

Vista la deliberazione n. 54 adottata dal Consiglio dei Delegati il 27 giugno 2001 del Consorzio di bonifica Valle del Ticino, con sede in San Martino Siccomario (PV), recante per oggetto: «Approvazione statuto consortile» nonché il Regolamento elettorale, allegato al suddetto statuto, facente parte integrante e sostanziale;

Considerato dal dirigente dell'Unità organizzativa proponente, che lo Statuto consortile e il Regolamento elettorale allegato al suddetto Statuto, adottati con la suddetta deliberazione:

- sono stati predisposti secondo le direttive regionali contenute nello statuto tipo;

- a seguito delle pubblicazioni di legge presso gli albi di tutti i comuni del comprensorio consortile non sono state presentate opposizioni come da comunicazione del Consorzio in atti;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepisce le motivazioni di cui alle premesse:

1. di approvare lo Statuto del Consorzio di bonifica Valle del Ticino, con sede in San Martino Siccomario (PV), nonché il Regolamento elettorale, composti rispettivamente di n. 29 e n. 10 pagine, allegati alla deliberazione n. 54 adottata dal Consiglio dei delegati il 27 giugno 2001, che fanno parte integrante del presente provvedimento (*omissis*);

2. di disporre - la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR2003017)

**D.g.r. 20 dicembre 2002 - n. 7/11623**

**Indennità compensativa della perdita di reddito nelle**

**aree agricole di fondovalle soggette a bonifica per l'anno 2002, in attuazione del punto 6.4.1. del Piano di Ricostruzione e Sviluppo della Valtellina**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 19 novembre 1987, n. 470 ed in particolare l'art. 4, comma 3 che prevede l'erogazione agli operatori agricoli di un'indennità compensativa commisurata alla effettiva perdita di reddito agricolo per il mancato sfruttamento dei terreni resi temporaneamente improduttivi per effetto degli eventi calamitosi del luglio 1987 fino al ripristino della produttività dei terreni medesimi e comunque non oltre il 31 dicembre 1989;

Visto l'art. 15, comma 5, della legge 2 maggio 1990, n. 102 che prevede che agli indennizzi non considerati dalla legge 19 novembre 1987, n. 470 o da precedenti disposizioni si provvede nella misura e con le modalità indicate nel Piano di cui all'art. 5 della medesima legge 2 maggio 1990, n. 102;

Considerato che il Piano di Ricostruzione e Sviluppo della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como, redatto ai sensi dell'articolo 5 della legge 2 maggio 1990, n. 102, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 dicembre 1992, prevede al punto 6.4.1, 6° capoverso, II alinea, il riconoscimento della perdita di reddito nelle aree di fondovalle soggette a bonifica;

Vista la d.g.r. 2 agosto 1993 n. 39836 la quale, prendendo atto che alla data del 31 dicembre 1989 non era stata ripristinata la produttività, in tutti i terreni resi temporaneamente improduttivi per effetto degli eventi calamitosi del luglio 1987, ha riconosciuto agli operatori agricoli l'indennità compensativa della perdita di reddito nelle aree agricole di fondovalle soggette a bonifica per gli anni 1990 - 1991 - 1992 e 1993 e ha attribuito allo SPABA di Sondrio il compito di svolgere tutti gli adempimenti procedurali relativi alla raccolta e all'Istruttoria delle domande e di trasmettere agli uffici regionali competenti l'elenco dei beneficiari e delle relative quote da indennizzare corredate dai rispettivi verbali istruttori;

Viste:

- la d.g.r. 20 dicembre 1996 n. 22961 che ha riconosciuto agli operatori agricoli l'indennità compensativa della perdita di reddito, conseguente a mancata o ritardata bonifica, anche per gli anni 1994, 1995 e 1996;

- la d.g.r. 19 marzo 1999 n. 42077 che ha riconosciuto agli operatori agricoli l'indennità compensativa della perdita di reddito, conseguente a ritardata bonifica, anche per gli anni 1997, 1998, 1999;

- la d.g.r. 19 maggio 2000, n. 49943 che ha riconosciuto agli operatori agricoli l'indennità compensativa della perdita di reddito, conseguente a ritardata bonifica, anche per l'anno 2000;

- e, da ultima, la d.g.r. n. 7593 del 21 dicembre 2001 con cui si riconosce l'erogazione dell'indennizzo agli operatori agricoli delle perdite di reddito agricolo conseguenti a mancata o ritardata bonifica anche per l'anno 2001;

Vista la legge regionale 4 luglio 1998, n. 11 «Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura» che all'articolo 4, comma 2, lettera d) dispone che sono trasferite alle province le funzioni amministrative concernenti l'istruttoria, l'accertamento ed i controlli per l'erogazione di premi, integrazioni di reddito previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché gli interventi di mercato;

Vista la nota del Settore Agricoltura della Provincia di Sondrio prot. n. 42941 del 6 novembre 2002 con la quale si richiede la proroga dell'indennità compensativa per la perdita di reddito nelle aree agricole che ricadono nei confini amministrativi dei Comuni di Valdisotto, Grosio, Piateda, Buglio in Monte e Forcola;

Dato atto che dalla nota predetta si evince che il più breve termine per la conclusione dei lavori di una delle aree agricole di fondovalle da bonificare è stimato protrarsi fino alla primavera dell'anno 2003;

Ritenuto di riconoscere agli operatori agricoli l'indennità compensativa della perdita di reddito nelle Aree Agricole di fondovalle soggette a bonifica anche per l'anno 2002, salvo definitiva, eventuale acquisizione dei terreni, da parte dell'ente Pubblico o riconsegna ai proprietari per l'uso originario degli stessi;

Dato atto che le quote da indennizzare, per l'anno 2002 trovano copertura nell'UPB 4.10.5.1.3.114 - cap. 5542;

Verificata da parte del Dirigente del Servizio Strumenti Finanziari integrati la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

A votazione unanime espressa nella forma di legge

Delibera

1) di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono trascritte, agli Operatori Agricoli l'indennità compensativa della perdita di reddito nelle Aree Agricole di fondovalle soggette a bonifica per l'anno 2002, salvo definitiva eventuale acquisizione dei terreni da parte dell'ente Pubblico o riconsegna ai proprietari per l'uso originario dei terreni stessi secondo i criteri e le procedure di cui alla d.g.r. 2 agosto 1993 n. 39836 in attuazione di quanto previsto dal punto 6.4.1. II alinea, del Piano di ricostruzione e sviluppo della Valtellina;

2) di stabilire che il Settore agricoltura della Provincia di Sondrio svolga tutti gli accertamenti necessari e provveda a trasmettere ai competenti uffici regionali l'elenco dei beneficiari e delle relative quote da indennizzare, corredate dai rispettivi verbali di accertamento;

3) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR2003018)

(4.0.0)

**D.g.r. 20 dicembre 2002 - n. 7/11657**

**Costituzione del Comitato per l'esercizio delle funzioni connesse alla gestione del Fondo di Rotazione «Foncooper» di cui al Titolo I della legge 27 febbraio 1985, n. 49 a favore delle Imprese Cooperative, e nomina dei componenti**

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che il d.lgs. n. 112/1998, nel conferire alle Regioni il compito di concedere agevolazioni, incentivi e benefici, comunemente denominati, alle imprese, ha stabilito che le Regioni medesime subentrino alle amministrazioni statali nei diritti e negli obblighi derivanti dalle convenzioni in vigore alla data di emanazione del d.lgs. n. 112/98, stipulando, ove occorra, atti integrativi alle convenzioni medesime per i necessari adeguamenti;

Accertato che la legge 27 febbraio 1985, n. 49, concernente «Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure per la salvaguardia dei livelli occupazionali» e successive modificazioni, rientra nell'ambito dei predetti conferimenti dallo Stato alle Regioni;

Preso atto che l'allora Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, ora denominato Ministero delle Attività Produttive, in data 26 giugno 2000 e con scadenza 26 giugno 2005, aveva stipulato un contratto con Coopercredito s.p.a. (Gruppo B.N.L.) per la gestione di un Fondo di rotazione denominato «Foncooper», destinato a finanziare interventi a credito agevolato alle cooperative previsti dal Titolo I della legge n. 49/1985;

Preso atto, altresì, che con d.g.r. del 27 dicembre 2001, n. 7696 è stato approvato l'Atto Aggiuntivo al Contratto di cui al punto precedente la cui sottoscrizione - in data 20 marzo 2002 - tra Coopercredito s.p.a. e la Regione consente a quest'ultima di subentrare allo Stato negli interventi connessi alla gestione del Fondo «Foncooper»;

Considerato che l'Atto Aggiuntivo, all'art. 7, stabilisce che la gestione del Foncooper sia effettuata da Coopercredito s.p.a. tramite un apposito Comitato formato da cinque componenti, di nomina della Giunta, di cui due indicati dalle Associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, e che al predetto Comitato partecipa, senza diritto di voto, un rappresentante di Coopercredito s.p.a., con funzioni di proponente delle materie oggetto di deliberazione nonché di segreteria del Comitato;

Ritenuto, pertanto, di costituire il *Comitato Regionale Foncooper*, di cui all'art. 7 dell'Atto Aggiuntivo, per l'esercizio delle funzioni di ammissione ai benefici del «Foncooper» a favore delle imprese cooperative;

Viste le designazioni proposte dall'Assessore all'Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo, di cui due su segnalazione unitaria di tre Associazioni di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo, riconosciute ai sensi del d.c.p.s. 14 dicembre 1947, n. 1577;

Vagliata la completezza della documentazione presentata

dai componenti designati che hanno autocertificato la corrispondenza delle informazioni riportate alle prescrizioni della norma in materia di nomine regionali;

Visto il parere favorevole espresso in data 28 novembre 2002 dal Comitato tecnico di valutazione, di cui all'art. 8 della l.r. n. 14/1995, con riferimento ai signori: Edoardo Panizza, Sergio Patrassi, Luca Bernareggi, Sergio Sonetti, circa il possesso dei requisiti professionali richiesti per ricoprire lo specifico incarico;

Considerato che l'art. 2 del sopra citato Atto Aggiuntivo prevede che la Regione, in relazione al Piano regionale di Sviluppo, stabilisca condizioni, modalità, tempi e direttive per la concessione dei finanziamenti di cui alla legge n. 49/1985 e relativi decreti di attuazione;

Ritenuto conseguentemente di indicare, per la competenza e l'esperienza acquisita nelle politiche di sostegno alle Piccole e Medie Imprese, il Sig. Sergio Toscani (Dirigente protempore della Unità Organizzativa Cooperazione e Servizi alle Imprese) quale componente effettivo del *Comitato Regionale Foncooper* in grado di assicurare la necessaria coerenza tra le scelte del Comitato e la pianificazione regionale;

Visto l'art. 1, comma 3, della l.r. 6 aprile 1995, n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni, che prevede determinate fattispecie di inapplicabilità della legge stessa ed in particolare la lettera c) relativamente all'esercizio di funzioni di competenza delle strutture organizzative regionali, per cui la rappresentanza della Regione è affidata a soggetti dipendenti della stessa ed operanti presso tali strutture, a prescindere dalla durata del rapporto di lavoro.»;

Stabilito che il Comitato scade con la fine di ogni legislatura regionale e resta in carica fino alla ricostituzione del nuovo collegio per l'assolvimento dell'ordinaria amministrazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di costituire il *Comitato Regionale Foncooper*, di cui all'art. 7 dell'Atto Aggiuntivo indicato in premessa, per l'esercizio delle funzioni connesse alla gestione del Fondo di rotazione denominato «Foncooper» previsto dal Titolo I della legge 27 febbraio 1985, n. 49 a favore delle imprese cooperative;

2. di nominare i seguenti componenti:

- Sergio Toscani - Dirigente della U.O. «Cooperazione e Servizi alle Imprese» della D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo in rappresentanza della Regione Lombardia - con funzioni di Presidente del Comitato;

- Edoardo Panizza - in rappresentanza della Regione Lombardia su indicazione dell'Assessore all'Industria, PMI, Cooperazione e Turismo;

- Sergio Patrassi - in rappresentanza della Regione Lombardia su indicazione dell'Assessore all'Industria, PMI, Cooperazione e Turismo;

- Luca Bernareggi - in rappresentanza delle Associazioni AGCI, Confcooperative e Lega regionale Cooperative e Mutue della Lombardia;

- Sergio Bonetti - in rappresentanza delle Associazioni AGCI, Confcooperative e Lega regionale Cooperative e Mutue della Lombardia;

3. di stabilire che le funzioni di segreteria del Comitato sono attribuite al rappresentante di Coopercredito s.p.a., senza diritto di voto, e che alle sedute possono partecipare - su indicazione del Presidente - funzionari regionali qualora siano in trattazione particolari argomenti per i quali è richiesta una competenza specifica;

4. di stabilire che il Comitato scade con la fine di ogni legislatura regionale e che agli oneri per il suo funzionamento si provvede a carico del Fondo; per gli emolumenti riferiti al gettone di presenza dei componenti si fa riferimento all'importo previsto presso la Giunta Regionale in materia di funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni comunque denominati;

5. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento e di trasmetterlo al Consiglio regionale ai fini dell'aggiornamento del Registro regionale degli incarichi.

Il segretario: Sala

(BUR2003019)

(4.1.0)

**D.g.r. 20 dicembre 2002 - n. 7/11670**

**«Direttiva Temporali» per la prevenzione dei rischi indot-**

ti da fenomeni meteorologici estremi sul territorio regionale, ai sensi della l.r. 1/2000, art. 3, comma 131, lettera i)

## LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di approvare la «Direttiva Temporali» per la prevenzione dei rischi indotti da fenomeni meteorologici estremi sul territorio regionale, ai sensi della l.r. 1/2000, art. 3, comma 131, lettera i), allegato «A» alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale;

2) di rinviare a successivi atti del Direttore Generale OO.PP., Politiche per la Casa e Protezione Civile l'attuazione operativa delle procedure contenute nella direttiva di cui al punto precedente;

3) di disporre la pubblicazione del presente atto e del relativo allegato «A» sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ALLEGATO A

**DIRETTIVA TEMPORALI**  
per la prevenzione dei rischi indotti da fenomeni meteorologici estremi sul territorio regionale  
[ai sensi l.r. 1/2000, art. 3 comma 131 lett. i)]

### I TEMPORALI

#### Che cos'è un temporale

Il Glossario dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO), testo di riferimento internazionale in campo meteorologico, definisce così il temporale:

- «scariche elettriche improvvise che si manifestano con un lampo di luce (fulmine) ed un suono secco o roboante (tuono). I temporali sono associati alle nubi convettive (cumulonembi) e sono solitamente accompagnati da precipitazioni in forma di rovescio, grandine o occasionalmente neve».

La definizione riportata dal Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli recita:

- «perturbazione atmosferica locale, di breve durata, accompagnata da raffiche di vento, rovesci di pioggia, talvolta grandine e scariche elettriche».

Dunque, queste definizioni, unite alla nostra esperienza, ci permettono di affermare che quando si parla di temporale ci si riferisce ad un insieme di fenomeni, e quindi non ad una singola manifestazione atmosferica, con caratteristiche di rapidità, elevata intensità, spesso violenza, e che si sviluppa su aree relativamente ristrette. Sono queste le caratteristiche che, associate alla elevata vulnerabilità della regione, si traducono in rischi per l'uomo e le sue attività, le infrastrutture, il territorio.

#### Come si sviluppa un temporale

A seconda dei casi i temporali hanno estensione differente, si presentano isolati oppure in gruppi o linee, durano mezz'ora o persistono molto più a lungo, sono più o meno intensi. Ma il meccanismo di base che regola la loro formazione e la successiva evoluzione, si può riassumere in pochi passi.

Il primo di questi consiste nel sollevamento, a volte brusco, di una massa d'aria calda e carica di umidità. Il sollevamento può avvenire per effetto del «galleggiamento» di una grande «bolla» d'aria a contatto col suolo surriscaldato in un pomeriggio d'estate. Ma può anche riguardare un intero strato di decine o centinaia di metri di spessore ed essere forzato dalla spinta di correnti costrette a risalire il versante di una catena montuosa; o, ancora, essere determinato da fenomeni termodinamici che si sviluppano nella fascia di contatto tra masse d'aria diverse (fronte) in seguito al sopraggiungere di una perturbazione. In tutti questi casi, la condensazione del vapore acqueo che porta alla formazione della nube (cumulo) comporta un ulteriore riscaldamento dell'aria aumentando ancor più la sua velocità di risalita. Questa dai 10-15 km/h iniziali, alla base della nube, si porta rapidamente ai 35 km/h a 2-3000 metri di altezza fino a raggiungere in certi casi i 100 km/h. L'ascensione dell'aria continua fino a quando essa si trova ad avere una temperatura maggiore rispetto a quella dell'aria circostante. La nube può raggiungere così i 10-12 km di quo-

ta, per poi iniziare a diffondersi orizzontalmente nella sua parte sommitale (cumulonembo). Durante questa fase di crescita, quando la nube ha raggiunto uno sviluppo verticale sufficiente, al suo interno iniziano a formarsi le gocce di pioggia, le quali tuttavia non cadono subito essendo trascinate verso l'alto dalle forti correnti ascensionali.

La nube raggiunge la sua maturità, e può dirsi a tutti gli effetti «temporalesca», quando le gocce di pioggia iniziano a precipitare dando luogo ai tipici rovesci. Questi possono anche essere costituiti da neve oppure da grandine, formatasi nella parte alta della nube attraverso particolari processi di accrescimento dei caratteristici «chicchi». La precipitazione nella sua discesa trascina con sé aria fredda, innescando correnti discendenti che, giunte al suolo, si manifestano sovente con pericolose raffiche di vento. I violenti moti verticali in seno alla massa d'aria generano anche un altro effetto: la separazione delle cariche elettriche positive e negative con la conseguente generazione di enormi differenze di potenziale all'interno della nube e tra nube e suolo. È questa la causa dei fulmini, potentissime scariche elettriche (dell'ordine dei 100.000 Ampère), e dei tuoni ad essi associati. Manifestazione più rara è quella delle trombe d'aria e dei tornado, vortici di estensione limitata tendenti a svilupparsi in pianura piuttosto che in ambito montano, localmente distruttivi per le elevate velocità del vento che li caratterizzano (fino a 200 Km/h o superiori).

Infine, si può identificare una terza fase, quella di dissolvimento. La discesa di aria fredda e più secca gradualmente prende il sopravvento sulla risalita di aria caldo-umida andando così a interrompere l'alimentazione del temporale: gradualmente il vapore acqueo a disposizione diminuisce, le precipitazioni si riducono in intensità per poi esaurirsi ed infine la nube si dissolve, almeno parzialmente.

Non sempre si giunge alla fase del dissolvimento in tempi brevi. Ad esempio, forti venti in quota possono modificare il gioco delle correnti all'interno della nube facendo sì che l'aria fredda raggiunga il suolo ad una certa distanza dal nucleo originario e forzi un nuovo sollevamento di aria caldo-umida: così, in una sorta di reazione a catena, il temporale si rinnova su nuove aree e si allunga la durata complessiva dei fenomeni.

Di seguito si riportano le definizioni di alcuni dei fenomeni fin qui citati, ancora tratte dal dizionario WMO:

- **Cumulo:** nube isolata, generalmente densa e con contorni netti, che si sviluppa verticalmente in forma di cupole, torri, sporgenze crescenti, in cui la parte rigonfia superiore spesso somiglia ad un cavolfiore. Le parti illuminate dal sole sono per lo più di un bianco brillante e la base è relativamente scura e approssimativamente orizzontale.
- **Pioggia:** precipitazione di acqua liquida in forma di gocce di più di 0.5 mm di diametro o di gocce sparse più piccole.
- **Rovescio:** precipitazione, spesso breve e intensa, derivante da nubi convettive. Un rovescio è caratterizzato da un inizio ed un termine improvvisi, e generalmente da variazioni di intensità rapide e notevoli.
- **Cumulonembo:** nube densa e imponente a forte sviluppo verticale, in forma di montagna o di enorme torre. Almeno parzialmente la sua parte superiore è solitamente liscia o fibrosa o striata, e quasi sempre appiattita: questa parte spesso si allarga in forma di incudine o di vasto pennacchio. Sotto la base di questa nube, che spesso è molto scura, ci sono frequentemente nubi basse e frastagliate, e precipitazione talvolta in forma di striature che non raggiungono il suolo.
- **Fulmine:** manifestazione luminosa che accompagna una improvvisa scarica elettrica che ha luogo da o dentro una nube.
- **Grandine:** precipitazione di particelle di ghiaccio trasparenti, o parzialmente o completamente opache, solitamente sferoidali, coniche o di forma e diametro irregolari, di dimensioni tra i 5 ed i 50 millimetri, che cadono dalle nubi sia singolarmente che unite in agglomerati irregolari.
- **Tuono:** un suono secco o roboante che accompagna il fulmine. È originato dalla rapida espansione dell'aria lungo il canale seguito dalla scarica elettrica.
- **Raffica:** breve ed improvviso aumento della velocità del vento rispetto al suo valore medio.
- **Tornado:** violento vortice di piccolo diametro. Si produ-



ce nei temporali molto intensi e si presenta come una nube ad imbuto che si estende dalla base di un cumulonembo fino al suolo.

### I temporali in Lombardia

La catena alpina determina continue e importanti modificazioni sulla circolazione atmosferica con ripercussioni che si estendono ben oltre il territorio interessato dai rilievi stessi. Le precipitazioni, in particolare, possono essere originate da numerosi meccanismi di interazione con l'orografia, molti dei quali contemplano l'innescò della convezione, ossia dei moti verticali all'origine dei temporali. Sull'area alpina la distribuzione annuale delle precipitazioni mostra i massimi sulle Prealpi ed in particolare, per quanto riguarda la nostra regione, sull'area dei laghi Maggiore e di Como. Qui, e sulle Prealpi bergamasche e bresciane, si verifica anche la maggiore frequenza di episodi intensi.

Non a caso, le stesse aree risultano le più soggette a temporali, come è possibile desumere dal numero di fulmini rilevati dalla rete italiana CESI-SIRF. Nel 2001, per esempio, la densità di fulminazione al suolo presenta massimi di oltre 6 fulmini/km<sup>2</sup>/anno sulla provincia di Varese e Como e valori tra 3 e 6 fulmini/km<sup>2</sup>/anno sulle restanti aree montuose, eccetto la Valtellina e l'alta Valcamonica che, insieme a gran parte della pianura, mostrano valori inferiori ai 3 fulmini/km<sup>2</sup>/anno. Di fatto, anche le statistiche pluriennali (1995-2001) confermano la fascia prealpina come una delle aree a maggior densità di fulminazione.

Esaminando in dettaglio i dati registrati da CESI-SIRF, per quanto riguarda la distribuzione nel corso dell'anno si può affermare che la stagione temporalesca in Lombardia si protrae da marzo a novembre mentre rari, quasi inesistenti, sono i temporali a dicembre, gennaio e febbraio. La maggiore frequenza si ha nel trimestre giugno, luglio, agosto, mesi con un numero medio di fulmini sull'intera regione tra 11.000 e 13.000 ed in cui il 30% circa delle giornate sono interessate da situazioni temporalesche.

La distribuzione nell'arco del giorno dei fenomeni vede il massimo nella parte centrale del pomeriggio (dalle 16 alle 18), ed un minimo al mattino (alle 10). Valori ancora piuttosto elevati attorno alla mezzanotte evidenziano il fenomeno dei temporali notturni, tipici dell'area padano-alpina durante l'estate e che si producono in seguito alla «maturazione» dei cumuli già presenti nelle ore pomeridiane per effetto del raffreddamento notturno della loro parte superiore.

### Come osservare un temporale

Osservare un temporale significa localizzarlo, stabilirne le caratteristiche, seguirne l'evoluzione. A questo scopo i servizi meteorologici così come la Protezione Civile hanno a disposizione diversi strumenti di telerilevamento, ciascuno dei quali con una propria capacità osservativa, in termini di efficienza, risoluzione, precisione.

Il satellite meteorologico Meteosat permette di osservare i corpi nuvolosi dall'alto (da circa 36000 km di distanza). I nuclei temporaleschi appaiono di dimensioni relativamente ridotte, di forma in parte rotondeggiante e dai contorni netti, di una tonalità più brillante rispetto alle nubi circostanti. Il limite di questo strumento risiede nell'impossibilità di cogliere dettagli più piccoli di circa 5 km e di distinguere le aree interessate da precipitazioni; inoltre la sua frequenza di acquisizione (un'immagine ogni mezz'ora) risulta a volte insufficiente a stare al passo con la rapidità del fenomeno. Tutte queste caratteristiche verranno sensibilmente migliorate, conviene ricordarlo, con l'utilizzo del nuovo Meteosat operativo a partire dal 2004.

Misurando l'attenuazione subita da un segnale elettromagnetico nell'interazione con le precipitazioni, il radar meteorologico riesce a stimare in tempo reale l'intensità di pioggia (e non solo) in un raggio di 100-200 km e con un dettaglio di circa 1 km. Queste capacità sono notevolmente ridotte in ambito montano, a causa dell'ostacolo costituito dai rilievi nei confronti della radiazione elettromagnetica utilizzata.

Accanto al radar, per l'osservazione dei temporali risulta molto efficace la rete di rilevamento dei fulmini, costituita da sensori in grado di localizzare le scariche elettriche con estrema precisione, in pianura come in montagna, e segnalarle in tempo reale. Di contro, questo sistema non permette alcuna inferenza sul tipo e sull'intensità delle precipitazioni o di altre manifestazioni temporalesche. Ottime misure sono invece ottenute mediante le stazioni meteorologiche le quali tuttavia non risultano particolarmente idonee al monitoraggio dei si-

stemi temporaleschi non potendo coglierne la forte variabilità nello spazio e nel tempo.

A questi strumenti si affianca l'osservazione diretta, o «sensoriale», effettuata dal cittadino così come dall'operatore che interviene sul territorio ed importante per intraprendere eventuali azioni di protezione a livello locale in tempi sufficientemente brevi. Ecco dunque alcuni suggerimenti. Il possibile innesco di un temporale si riconosce dal rapido sviluppo di nubi cumuliformi. Queste si presentano con una caratteristica forma rigonfia e con contorni netti e si possono trasformare in nubi temporalesche nel giro di 15 minuti crescendo verticalmente. Mediamente, prima che inizino a verificarsi i rovesci di pioggia la nube deve aver raggiunto i 4-5 km di sviluppo verticale e deve essere trascorsa in genere più di mezz'ora dall'inizio della sua formazione. Spesso i cumuli sono mascherati alla vista da differenti strati di nubi e occorre prestare attenzione ad altri «segnali»: in questo caso l'osservazione di raffiche di vento e ancor più di grandine e fulmini indicano l'estrema vicinanza del nucleo temporalesco.

Il temporale già formato può spostarsi alla velocità di 30-40 km/h. Per valutare la possibilità che si stia approssimando, oltre alla verifica visiva è utile ricorrere al semplice metodo del tempo intercorrente tra fulmine e tuono: sapendo che la velocità di propagazione del suono è di 1 km ogni 3 secondi, basta contare i secondi che passano tra l'avvistamento di un fulmine e l'arrivo del tuono per stimare la distanza del nucleo temporalesco. Occorre ricordare che normalmente il tuono non risulta più udibile a distanze superiori ai 10 km e che i fulmini possono scaricarsi anche in punti al di fuori dell'area temporalesca.

Infine, trombe d'aria o tornado sono riconoscibili dalla caratteristica nube ad imbuto che discende dal cumulonembo. Non vanno dunque confuse con le raffiche di vento, anch'esse pericolose ma non visibili se non per gli effetti, a volte distruttivi, sulle cose.

### Prevedere i temporali: possibilità e limiti

È possibile prevedere i temporali? Per rispondere a questa domanda è utile rifarsi ad una regola generale che vale nel campo delle previsioni meteorologiche: più è spinto il dettaglio della previsione e ridotte le dimensioni spazio-temporali del fenomeno di interesse e più breve è l'anticipo con cui si può sperare di ottenere una previsione corretta, e viceversa. Così, per i temporali, che hanno dimensioni spazio-temporali caratteristiche dell'ordine rispettivamente dei chilometri e delle ore, un anticipo di poche ore è il massimo che si può pretendere per prevederne la corretta localizzazione, durata, intensità. A scadenze maggiori, da 24 a 72 ore, è ragionevole attendersi una buona previsione solamente per strutture atmosferiche di maggiori dimensioni e ad evoluzione più lenta, quali depressioni e fronti che tipicamente si estendono per centinaia di chilometri ed evolvono nell'arco di diversi giorni. In questo caso, fenomeni di dimensioni inferiori come i temporali, che pure si svilupperanno all'interno di queste strutture, saranno previsti con il dettaglio e l'accuratezza propri delle stesse strutture.

In un certo senso si può dire che questa regola ha plasmato i metodi di previsione via via sviluppati. Così, per effettuare previsioni di temporali a brevissimo termine ci si basa essenzialmente sull'osservazione. Banalmente, dall'individuazione mediante radar di un nucleo temporalesco già formato si può estrapolarne l'evoluzione (direzione e velocità di spostamento, variazione di intensità e di estensione) per le successive 1 o 2 ore. O, ancora, dal profilo verticale di temperatura, umidità e vento ottenuto mediante radiosondaggio, si può calcolare un certo numero di indici che forniscono la probabilità di sviluppo di temporali nelle successive 6-12 ore. Per la Lombardia, salvo la parte montana più interna, è rappresentativo il radiosondaggio effettuato a Milano-Linate; certamente in questo caso non si ha alcuna informazione previsionale circa la localizzazione degli eventuali temporali.

A scadenze superiori alle 12 ore lo strumento principale è costituito dai modelli matematici. Descrivendo in termini di equazioni i principi fisico-dinamici che regolano i moti e le trasformazioni dell'atmosfera, essi sono in grado di simulare l'evoluzione futura del tempo a partire da uno stato iniziale determinato mediante le osservazioni strumentali. I modelli si distinguono per la loro risoluzione, ossia la capacità di rappresentare più o meno in dettaglio l'atmosfera e la superficie terrestre (in particolare l'orografia) e, naturalmente, per la loro affidabilità che dipende da numerosi fattori sui quali non



vale la pena qui dilungarsi. Il modello operativo più avanzato attualmente in uso per previsioni fino a 48 ore, denominato LAMI (Local Area Model Italia), ha una risoluzione di 7 km, la quale permette di descrivere con una certa verosimiglianza anche i fenomeni temporaleschi. Occorre tuttavia evidenziare che anch'esso, come tutti i modelli meteorologici, nonostante i continui progressi mostra ancora notevoli difficoltà nel fornire previsioni altamente affidabili; è sempre necessario quindi utilizzarlo con senso critico integrandone le indicazioni con informazioni supplementari.

Le capacità ed allo stesso tempo i limiti dei metodi previsionali impongono all'utente un ruolo attivo. Esso deve informarsi correttamente e costantemente sulle previsioni emesse dal servizio meteorologico. E in più deve ripetutamente integrarle con le proprie osservazioni a livello locale. In pratica, chiunque può facilmente riconoscere la presenza dei precursori, ossia dei «sintomi» caratteristici di condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali, riconducendosi al quadro più generale tracciato dal bollettino meteo:

- il cielo tende a scurirsi;
- già al primo mattino si formano delle nuvole molto sviluppate verticalmente o si notano nubi del tipo altocumulo castellano;
- persiste o aumenta la foschia;
- si avverte la presenza di afa, specie in valle;
- si rileva un calo di pressione.

### La lettura corretta dell'informazione meteo

leggere correttamente un bollettino meteorologico significa estrarre la maggior quantità possibile di informazione, interpretarla in modo appropriato, comprenderla e memorizzarla per facilitarne l'integrazione con le proprie osservazioni. Per fare questo occorre in primo luogo evitare la superficialità (non limitarsi alla grafica, ad esempio). Poi bisogna ricordarsi che, in un bollettino ben fatto, ogni parola (ogni simbolo) ha un suo preciso significato ed è stata attentamente valutata dal meteorologo che l'ha utilizzata: un buon bollettino fa sempre riferimento ad un glossario facilmente accessibile dall'utente. Infine, è necessario conoscere il fenomeno di interesse e questo significa anche, nel caso dei temporali, essere consapevoli dei forti limiti alla loro prevedibilità. Ad esempio, nel bollettino Meteo Lombardia emesso dal Servizio Meteorologico Regionale, in cui sono riportate previsioni a medio termine, la localizzazione dei temporali previsti nonché l'incertezza sulla stessa possibilità che si verifichino vengono comunicate con diversi termini, a cui occorre prestare molta attenzione:

- **isolati/locali** = interessano zone molto limitate e di localizzazione incerta;
- **sparsi** = ricoprono l'area specificata in modo discontinuo e disomogeneo;
- **diffusilestes** = interessano gran parte del territorio specificato.

Quando possibile, inoltre, compaiono indicazioni circa l'intensità dei temporali con espressioni del tipo: «... anche di forte intensità» o «... localmente di forte intensità». Il loro scopo è di sottolineare il pericolo nonostante l'impossibilità di precisarne la collocazione nello spazio e nel tempo.

Un altro utile esempio di bollettino è quello adottato da alcuni anni dalla Protezione Civile regionale, denominato Tabella Meteo-Pluviometrica, e inviato anche alle Prefetture. Tra le diverse informazioni riportate figura anche un codice, per ciascuna area geografica, relativo alla probabilità che si verifichino temporali nella giornata seguente. I codici adottati - A, B, C - stanno a indicare rispettivamente probabilità «bassa o nulla», «moderata» e «forte». L'individuazione della classe appropriata deriva da valutazioni di tipo sia oggettivo che soggettivo. Le prime sono legate ai modelli matematici ed alle loro capacità predittive. La quota di soggettività è invece legata essenzialmente all'esperienza del meteorologo, alla sua conoscenza del territorio e della climatologia del fenomeno. Va evidenziato che l'indicazione di una probabilità non dice nulla circa l'intensità o, se vogliamo, la pericolosità dei temporali previsti. Quindi se viene indicato il codice più elevato, C, non significa che bisogna aspettarsi un temporale intenso, così come con il codice A, il più basso, non lo si possa escludere. Anche i valori numerici che compaiono nella stessa tabella, ossia i millimetri di precipitazione previsti dal modello globale del Centro Europeo, non devono trarre in inganno. Nel caso di condizioni favorevoli ai temporali infatti essi possono risultare bassi (inferiori ai 20 mm/24 ore) a dispetto di ciò

che invece può verificarsi localmente nella realtà (50 mm in poche ore). Ciò è dovuto all'incapacità del modello di simulare fenomeni molto concentrati nel tempo e nello spazio. D'altro canto, nel caso in cui ci siano gli elementi per prevedere con sufficiente attendibilità fenomeni temporaleschi particolarmente intensi e diffusi, il rischio viene di norma evidenziato dall'attivazione dello Stato di Preallarme da parte della Protezione Civile Regionale.

### Modalità di comportamento

Il temporale è un fenomeno complesso e rappresenta un pericolo che può comportare molteplici rischi. Non esiste una protezione totale dai fenomeni connessi ai temporali: fulmini, rovesci, raffiche di vento inducono rischi che si possono ridurre ma non eliminare. Il grado di esposizione però dipende molto dalla conoscenza dei fenomeni e delle norme di comportamento, di prevenzione e protezione.

#### I FULMINI

Le scariche elettriche atmosferiche costituiscono il principale pericolo dei temporali, in particolare in montagna ove l'esposizione può risultare maggiore. Quasi tutti gli incidenti causati dai fulmini si verificano all'aperto nonostante sussista un certo rischio anche al chiuso.

Prima di fare un'escursione, ad esempio, è necessario anzitutto informarsi sulle condizioni meteorologiche attuali e previste; in seguito bisognerà osservare costantemente il tempo, ponendo particolare attenzione alla presenza di precursori. Qualora si venga sorpresi da un temporale su un percorso montano conviene scendere di quota e cercare un buon rifugio. All'interno di una struttura metallica, come un'automobile, evitando il contatto con la struttura stessa, siamo al riparo dalle forti correnti che si propagano all'esterno. Buoni rifugi possono anche essere l'interno di una grotta (ma non sostando sull'uscio e lontani dalla parete rocciosa), le conche del terreno, le vie ribassate; in casi urgenti vanno bene anche i bivacchi, i fienili, le cappelle ma sempre mantenendo una certa distanza dalle pareti esterne. Si consiglia comunque di assumere una posizione accovacciata, a piedi uniti con un solo punto di contatto col suolo.

Se si è costretti a rimanere all'aperto bisogna inoltre allontanarsi dai punti che sporgono sensibilmente rispetto ai dintorni e dai luoghi esposti o aperti. Stare anche lontano dai tralicci poiché il fulmine è attirato dai cavi dell'alta tensione e dai tralicci stessi e potrebbe scaricarsi a terra attraverso questi ultimi. Prestare attenzione ai percorsi di montagna attrezzati con funi o scale metalliche perché anch'esse possono «attirare» il fulmine. In generale occorre evitare il contatto con gli oggetti esposti e con gli oggetti dotati di buona conduttività elettrica. Togliere di dosso tutti gli oggetti metallici perché potrebbero procurare serie bruciature. Se ci si trova all'aperto tapparsi le orecchie, specie nell'istante successivo al bagliore, ed evitare di fissare la luce intensa del fulmine può prevenire rispettivamente danni ai timpani e alla vista. All'interno di una struttura in cemento, come una casa, ci si può ritenere al sicuro a patto di seguire alcune semplici regole: non utilizzare apparecchi elettrici e telefonici fissi, scollegare televisori e computer, evitare di toccare condutture, tubature e impianto elettrico, evitare il contatto con l'acqua, allontanarsi da pareti, porte e finestre, tettoie e balconi, non sostare sull'uscio.

Un soggetto può essere colpito da fulminazione diretta oppure indiretta, dovuta alla corrente di dispersione della scarica nel terreno o dal bersaglio. Mentre folgorazioni dirette corrispondono in genere alla morte del soggetto, i danni da folgorazioni indirette possono essere più o meno gravi anche in funzione della posizione assunta al momento della scarica e del luogo. Fino a un raggio di circa 30 metri dal punto di impatto del fulmine infatti è rilevante il campo di tensione nel terreno in diminuzione verso l'esterno: il danno sarà maggiore qualora vi siano più punti di contatto del corpo col suolo a causa della corrente, cosiddetta di passo, in grado di attraversare il corpo. Infine, conviene evitare qualsiasi contatto o vicinanza con l'acqua in quanto una volta a terra le scariche seguiranno la via con la minor resistenza.

Da ricordare quindi che:

#### È PIÙ RISCHIOSO:

- *all'aperto*: vicino a creste o cime, alberi isolati o elevati, campanili, tetti, tralicci;
- *all'aperto*: seduti in contatto con più punti del terreno, per mano se si è in gruppo;

- *all'aperto*: vicino a piscine o laghi specie le rive, ai bordi del bosco con alberi d'alto fusto, sull'uscio del rifugio;
- *all'aperto*: contatto con canna da pesca, ombrello, sci, antenne, bandiere, albero di metallo di una barca;
- *in casa*: utilizzo di televisori, computer, asciugacapelli, ferro da stiro, cuffie per musica; si raccomanda di usare il telefono fisso solo in caso d'urgenza;
- *in casa*: contatto con tubature dell'acqua, caloriferi, impianto elettrico, cavi delle antenne e linee telefoniche; non lavarsi o lavare i piatti; non usare l'ascensore;
- *in casa*: sull'uscio, su balconi o tettoie, vicino a pareti e finestre, in stanze troppo piccole.

#### È PIÙ SICURO

- *all'aperto*: accovacciati a piedi uniti con un solo punto di contatto con il terreno, magari seduti sullo zaino o su di una corda arrotolata (possibilmente asciutta); distanziati di una decina di metri se si è in gruppo;
- *all'aperto*: vale il motto «se puoi vederlo (fulmine) sbrighiti, se puoi sentirlo (tuono) fuggi»;
- *in rifugi*: grotte, bivacchi, fienili, cappelle ma stando lontano dalle pareti esterne;
- *in rifugi*: in automobile con i finestrini chiusi e l'antenna della radio abbassata; nelle cabine telefoniche e teleferiche, nei vagoni del treno, in roulotte, in aereo;
- *in casa*: seguendo le prescrizioni di cui sopra.

#### Come soccorrere una persona colpita da fulmine

Prima regola: non lasciarsi prendere dal panico. Chiamare subito i soccorsi perché il soggetto dovrà essere al più presto sottoposto a trattamenti medici. Poiché la persona colpita dal fulmine non rimane «carica elettricamente» soccorrendola non si rischia nulla. L'80% delle vittime da fulminazione sopravvivono per cui un soccorso tempestivo ha molte probabilità di successo. La morte per fulminazione avviene per paralisi del centro di respirazione e per arresto cardiaco. Possono perciò risultare efficaci, se eseguiti immediatamente, il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale. Oltre alle bruciature, possono verificarsi alterazioni del sistema nervoso centrale, disturbi del ritmo cardiaco, crampi, paralisi o altri disturbi neurologici come la perdita di conoscenza e l'amnesia le quali possono durare da qualche minuto a qualche ora. La protezione dall'ipotermia, la posizione laterale, la copertura delle bruciature con garze sterili saranno sempre utili. Possono inoltre presentarsi ferite per cause indirette, ad esempio fratture da caduta.

Infatti l'effetto della corrente sul sistema nervoso è tale da provocare delle contrazioni muscolari involontarie capaci di scaraventarci a distanza. In questo caso valgono le consuete norme di soccorso.

#### I ROVESCI

I rovesci di pioggia possono avere una immediata ripercussione sul territorio montano tanto da pregiudicare la stabilità dei versanti, determinando colate detritiche e di fango, frane superficiali, causando piene improvvise dei torrenti con conseguenti esondazioni. Si possono inoltre innescare distacchi di frane anche di modesta entità o caduta di massi che possono coinvolgere strade montane compromettendone la viabilità. Nei centri urbani invece i problemi più frequenti sono legati all'incapacità della rete fognaria di smaltire grosse quantità di acqua in tempi ristretti.

Le norme di protezione in questi casi sono essenzialmente quelle di mantenere una distanza di sicurezza dal torrente potenzialmente pericoloso e, soprattutto nel caso di scelta dell'area per un campeggio, di preferire una quota maggiore rispetto a quella di riferimento del letto del corso d'acqua. Nel caso specifico dei campeggi, inoltre, è molto importante la scelta della zona che deve essere adeguatamente distante non solo dai torrenti e dalle relative zone di potenziale esondazione degli stessi, ma anche dai pendii ripidi e/o poco stabili, ove magari sono visibili rocce fratturate o terreni friabili. È opportuno ricordare che nelle zone a rischio di frana o esondazione i fabbricati non dovrebbero essere costruiti. In sede di pianificazione qualunque intervento di modifica del territorio deve essere attentamente valutato, sia per evitare di costruire nuovi edifici e infrastrutture in zone a rischio sia per ridurre il grado di rischio esistente mediante opportune opere di difesa e/o sistemi di monitoraggio.

La pulizia dei corsi d'acqua aiuta a prevenire le esondazioni: è importante che in prossimità delle sponde non ci siano

alberi, arbusti, massi o altro materiale che possa essere trascinato dalla corrente e creare danni più a valle. Anche la pulizia dei tombini e delle tubazioni di raccolta delle acque meteoriche dei singoli edifici rappresenta un contributo al contenimento della quantità d'acqua circolante.

Nei confronti delle precipitazioni intense il bosco (e la vegetazione in genere) riveste un duplice ed importante ruolo: da un lato contiene l'erosione del suolo grazie all'apparato radicale delle piante, dall'altro offre protezione contro la caduta di massi.

La pioggia, aumentando la scivolosità dell'asfalto può ostacolare la guida degli automezzi, che si rivela ancora più pericolosa in presenza di temperature vicine allo zero in seguito alla formazione di ghiaccio.

Anche i rovesci di neve possono provocare seri problemi alla circolazione stradale pertanto è molto importante, specie in ambiente collinare e montano, dotarsi di catene o pneumatici da neve da tenere sempre in auto.

L'unica norma da ricordare per quanto riguarda la protezione dalla grandine, banale ma spesso dimenticata, è quella della messa al riparo preventiva di persone e cose.

In situazioni temporalesche, infine, è possibile un forte abbassamento della visibilità, talvolta anche sotto i 100 m, in occasione di rovesci ovvero quando la parte più bassa della nube temporalesca scende in prossimità del suolo. Ciò non deve essere sottovalutato in montagna in quanto durante un'escursione può far perdere l'orientamento. In questo caso occorre ricordare che l'orientamento è facilitato da tutti gli oggetti che assorbono la luce (rocce, alberi, ecc.) ed è ostacolato da tutto ciò che la riflette, come la neve. Durante la guida infine si consiglia di ridurre la velocità o, meglio, di fermarsi.

Da ricordare quindi che:

#### • nel caso di esondazione di un corso d'acqua

- rifugiarsi nei piani alti degli edifici ed attendere i soccorsi, provvedendo se possibile a chiudere gli impianti gas, elettrici ed idrici;

- non sostare sui ponti o in prossimità di zone esondabili;
- evitare di mettersi in viaggio.

#### • nel caso che una frana coinvolga il proprio fabbricato

- abbandonarlo immediatamente chiudendo, quando possibile, gli impianti di gas, acqua ed elettricità;

- dopo l'evento non rientrare negli edifici coinvolti, se non quando autorizzati dalle autorità competenti, perché persiste il rischio di crolli.

#### LE RAFFICHE DI VENTO

Nei temporali il vento soffia in modo irregolare, ossia a raffiche, per cui l'effetto meccanico può essere tale da provocare una caduta, a volte fatale. Ma i pericoli più gravi sono rappresentati dagli effetti indiretti, ovvero quelli determinati dagli oggetti improvvisamente scaraventati. Anche la guida può risultare ostacolata poiché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo e, anche in questo caso, è meglio accostare o almeno moderare la velocità. Gli effetti del vento sulle cose dipendono dall'intensità raggiunta dalle raffiche: nei casi più frequenti si può osservare lo spostamento di piccoli oggetti esposti o sospesi o la rottura di rami mentre in casi più rari, si arriva alla caduta di alberi, lo scoperchiamento di tetti, l'abbattimento di pali fino a danni molto più gravi. L'intensità del vento nei temporali raggiunge in media i 40-50 km/h (vento forte) ma le raffiche possono raggiungere anche il doppio del vento medio. In casi estremi le raffiche possono anche superare i 200 km/h. La norma più generale in tutti questi casi è di *evitare di sostare in zone esposte*.

\* \* \*

#### PROCEDURE OPERATIVE

**per la prevenzione dei rischi indotti dai fenomeni meteorologici estremi sul territorio regionale, ai sensi della l.r. 1/2000, art. 3, comma 131, lettera i)**

#### PREMESSA

I fenomeni temporaleschi rappresentano un tipo di rischio molto particolare se considerato nell'ottica delle attività di protezione civile.

Infatti, a causa delle modalità con cui si presentano ed impattano sul territorio, allo stato attuale delle conoscenze scientifiche e dei modelli previsionali, sono quasi totalmente imprevedibili, e in particolare non è possibile individuare in

modo assolutamente preciso dove si potranno manifestare, mentre sarà solo ipotizzabile, con un certo grado di affidabilità, la più o meno elevata probabilità di accadimento, in un dato periodo, in una certa area.

### ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE CONNESSE AI TEMPORALI

#### Distribuzione dei temporali

Analizzando la distribuzione dei fulmini connessi ai temporali nell'arco dell'anno, si può individuare un periodo compreso tra maggio e settembre nel quale è maggiore la loro concentrazione, mentre negli altri mesi i fenomeni temporaleschi sono più sporadici.

Nell'arco della giornata sono invece le ore pomeridiane quelle più favorevoli allo sviluppo dei temporali.

Le zone in cui si sono rilevati fenomeni più frequenti ed intensi sono quelle della fascia prealpina delle province di Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia e la zona alpina della Valchiavenna; meno interessate sono le zone di alta montagna della fascia alpina.

La maggiore probabilità di trombe d'aria e fenomeni intensi (grandine in particolare) in estate è stata riscontrata nelle aree metropolitane (Milano ed hinterland), dove si verifica il fenomeno dell'«isola di calore», e nelle pianure nella zona sud-est della Regione, dove la temperatura è più alta e maggiore l'umidità.

#### Procedure

Le attività di protezione civile che si possono collegare ai fenomeni temporaleschi sono di tipo preventivo e scaturiscono dalla lettura della tabella meteopluviometrica allegata al Bollettino Meteorologico emesso quotidianamente dal Servizio Meteorologico Regionale, oggi affidato all'ERSAF, dove compare una colonna relativa, in cui è riportato per ciascuna area territoriale omogenea un codice di probabilità di accadimento:

- codice A = bassa o nulla
- codice B = moderata
- codice C = alta.

La Regione Lombardia emetterà un unico decreto ad inizio del periodo di maggiore frequenza dei fenomeni temporaleschi (tra maggio e settembre), con la sintesi delle raccomandazioni.

Il comunicato di preallarme per avverse condizioni meteorologiche diramato dalla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - verrà emesso solo in presenza di condizioni generalmente perturbate, di cui i temporali sono uno dei fenomeni connessi.

In particolare, verificando la presenza del **codice C** nella tabella meteopluviometrica, le Amministrazioni Comunali dovranno attivare le procedure previste nel piano di emergenza comunale limitatamente al controllo delle aree a rischio ed alla sorveglianza dei punti critici sul territorio comunale (conoidi, conche, avvallamenti, pendii, torrenti e corsi d'acqua minori, guadi, ponti, zone soggette a frane e colate di detrito), in modo da consentire l'eventuale interdizione alla circolazione sulle strade interessate, l'allertamento della popolazione, residente e non, e la verifica dell'eventuale coinvolgimento della stessa in situazioni di pericolo, valutando a ragion veduta la possibilità di accadimento di temporali violenti con fulmini ed alluvioni improvvise (flash flood), anche in funzione di precedenti storici.

Nel periodo di maggiore frequenza dei fenomeni temporaleschi, i Sindaci dovranno notificare procedure di evacuazione rapida a tutti i campeggi collocati in aree a rischio, e dovranno informare la popolazione e le Autorità di Pubblica Sicurezza dell'obbligo di segnalare tempestivamente al comune la presenza di campeggiatori anche isolati, gite scolastiche, campi scout e simili, in zone potenzialmente a rischio, come sopra indicate.

Dovrà essere prestata particolare attenzione (secondo quanto previsto dal piano di emergenza comunale) in caso di manifestazioni pubbliche o di massa (concerti, sagre, manifestazioni sportive, o di altro genere) previste in luoghi aperti o in aree a rischio, al fine di ridurre gli effetti di fenomeni improvvisi e/o di grossa entità.

In conseguenza di quanto sopra, sarà cura delle Amministrazioni Comunali provvedere alla consultazione dei bollettini emessi quotidianamente dall'ERSAF, disponibili diretta-

mente dalla homepage del sito internet dell'U.O. Protezione Civile della Regione Lombardia:

[www.protezionecivile.regione.lombardia.it](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it)

### INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

L'individuazione delle aree a rischio di allagamenti improvvisi, o di fenomeni idrogeologici di rapida evoluzione (per esempio, colate di detrito o piene torrentizie) per cui attivare il sistema di sorveglianza, se non è già stata effettuata, dovrà essere riportata nel piano di emergenza comunale e dovrà essere prevista un'adeguata attività di comunicazione alla popolazione, residente e non, sull'ubicazione delle aree stesse e sulle procedure da attuare ed i comportamenti da tenere in caso di allarme.

(BUR20030110)

(5.1.1)

D.g.r. 20 dicembre 2002 - n. 7/11672

**Integrazione alla d.g.r. n. 7/11406 del 29 novembre 2002: «Programma nazionale di edilizia residenziale denominato "20.000 abitazioni in affitto" - Piano Operativo Regionale: approvazione dell'invito a presentare proposte»**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 7/11406 del 29 novembre 2002 - di approvazione dell'allegato sub. A) quale «Invito a presentare proposte per la partecipazione al Piano Operativo Regionale di attuazione del Programma - 20.000 abitazioni in affitto - » di cui al decreto ministeriale Infrastrutture e Trasporti del 27 dicembre 2001 «Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "200.000 abitazioni in affitto"» quale allegato sub. A) alla d.g.r. n. 7/11406 del 29 novembre 2002;

Considerato che la frase individuata al quinto capoverso del capitolo 4) dell'allegato Sub. A) rende di fatto inapplicabile la previsione del d.m. 27 dicembre 2001 «Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato 20.000 abitazioni in affitto», nel quale si individua fra le tipologie di intervento finanziabili, l'acquisto senza opere;

Ravvisata la necessità di garantire anche nel caso dell'acquisto la sussistenza dei requisiti prestazionali di cui al capitolo 6);

Ritenuto necessario provvedere ad apportare le seguenti modifiche all'«Invito a presentare proposte per la partecipazione al Piano Operativo Regionale di attuazione del Programma - 20.000 abitazioni in affitto -» di cui al decreto ministeriale Infrastrutture e Trasporti del 27 dicembre 2001 «Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "200.000 abitazioni in affitto"», quale allegato sub. A) alla d.g.r. n. 7/11406 del 29 novembre 2002:

1. il terzo capoverso del capitolo 4): «Gli alloggi dovranno essere inseriti in interventi il cui inizio dei lavori è attestato come successivo alla data di presentazione della proposta in Regione» sarà così sostituito: «Gli alloggi dovranno essere inseriti in interventi il cui inizio dei lavori è attestato come successivo alla data di presentazione della proposta in Regione, ad esclusione di quelli riferiti alla tipologia acquisto»;

2. il quinto capoverso del capitolo 4): «Si definiscono liberi quegli alloggi che, alla data di presentazione della domanda di finanziamento alla Regione Lombardia, non sono abitati e sono stati dichiarati inagibili dall'amministrazione Comunale, o dall'ente gestore se di proprietà pubblica» sarà così sostituito: «Si definiscono liberi quegli alloggi che, alla data di presentazione della domanda di finanziamento alla Regione Lombardia, non sono abitati e/o sono stati dichiarati inagibili dall'amministrazione Comunale, o dall'ente gestore se di proprietà pubblica»;

3. il primo capoverso del capitolo 6): «Tutti gli immobili e gli alloggi realizzati, con eccezione di quelli semplicemente acquistati senza opere, con i finanziamenti derivanti dall'inserimento nel Piano Operativo Regionale, dovranno rispondere sia in sede di progettazione esecutiva sia in sede di collaudo o certificazione di regolare esecuzione, alle "linee guida per la progettazione e requisiti prestazionali di controllo della qualità del manufatto edilizio" allegati al presente bando (allegato C), mediante specifica certificazione del professionista o dei professionisti incaricati alla progettazione, direzione lavori, collaudo», sarà così sostituito: «Tutti gli immobili e gli alloggi realizzati, con i finanziamenti derivanti dall'inserimento nel Piano Operativo Regionale, dovranno rispondere sia in sede di progettazione esecutiva sia in sede di collaudo o certificazione di regolare esecuzione, alle "linee guida per la progettazione e requisiti prestazionali di controllo della



qualità del manufatto edilizio" allegati al presente bando (allegato C), mediante specifica certificazione del professionista o dei professionisti incaricati alla progettazione, direzione lavori, collaudo»;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

Delibera

1) di apportare le seguenti modifiche all'«Invito a presentare proposte per la partecipazione al Piano Operativo Regionale di attuazione del Programma - 20.000 abitazioni in affitto» di cui al decreto ministeriale Infrastrutture e Trasporti del 27 dicembre 2001 «Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "200.000 abitazioni in affitto"» quale allegato, sub. A) alla d.g.r. n. 7/11406 del 29 novembre 2002;

1.1 di sostituire il terzo capoverso del capitolo 4), con la seguente frase: «Gli alloggi dovranno essere inseriti in interventi il cui inizio dei lavori è attestato come successivo alla data di presentazione della proposta in Regione, ad esclusione di quelli riferiti alla tipologia acquisto»;

1.2 di sostituire il quinto capoverso del capitolo 4), con la seguente frase: «Si definiscono liberi quegli alloggi che, alla data di presentazione della domanda di finanziamento alla Regione Lombardia, non sono abitati e/o sono stati dichiarati inagibili dall'amministrazione Comunale, o dall'ente gestore se di proprietà pubblica»;

1.3 di sostituire il primo capoverso del capitolo 6), con la seguente frase: «Tutti gli immobili e gli alloggi realizzati, con i finanziamenti derivanti dall'inserimento nel Piano Operativo Regionale, dovranno rispondere sia in sede di progettazione esecutiva sia in sede di collaudo o certificazione di regolare esecuzione, alle "linee guida per la progettazione e requisiti prestazionali di controllo della qualità del manufatto edilizio" allegati al presente bando (allegato C), mediante specifica certificazione del professionista o dei professionisti incaricati alla progettazione, direzione lavori, collaudo»;

2) di disporre la pubblicazione della presente e del relativo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20030111)

(5.1.0)

**D.g.r. 20 dicembre 2002 - n. 7/11678**

**Schema di intesa di programma per la promozione di iniziative volte alla realizzazione di un sistema di percorsi ambientali, culturali, ciclabili e canoistici dal territorio alpino al Lago di Garda ed al Mare Adriatico, lungo i fiumi Adige, Mincio e Po, in continuità ed integrazione con gli itinerari escursionistici del Centro Europa - 10.4.2. «Promozione di azioni per la riqualificazione e valorizzazione del territorio»**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 27 novembre 1989 n. 65: «Interventi regionali per favorire lo sviluppo del trasporto ciclistico» che si propone di agevolare l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto alternativo al mezzo automobilistico per l'introduzione nel sistema viario di percorsi ciclabili;

Vista la legge 19 ottobre 1998 n. 366: «Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica» che affida alle Regioni il compito di predisporre iniziative per lo sviluppo della mobilità ciclistica;

Visto l'Accordo di Programma Quadro, sottoscritto il 2 febbraio 2001 tra Regione Lombardia ed i Ministeri dell'Ambiente e del Tesoro, in materia di ambiente ed energia, finalizzato alla realizzazione di interventi e di programmi per il risanamento e la salvaguardia ambientale del territorio lombardo, fra i quali sono comprese anche le azioni di sostegno alla realizzazione di interventi per la mobilità sostenibile;

Considerato che la Regione Lombardia, con il manuale per la realizzazione della rete ciclabile regionale (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 12 maggio 2000), ha individuato una serie di percorsi ciclabili di rilevanza regionale connessi con analoghe iniziative delle regioni contermini nonché con i programmi europei denominati «Eurovelo»;

Considerato che è intendimento della Regione Lombardia promuovere lo sviluppo della mobilità ciclistica tramite la realizzazione di una rete integrata di itinerari ciclistici che consenta, coerentemente con le indicazioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. VII/197 del 6 marzo 2001 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 6 agosto

2001), di garantire la disponibilità di percorsi ciclistici in grado di valorizzare la fruizione dei valori ambientali e storico-culturali presenti sul territorio;

Visto lo schema relativo all'Intesa di Programma per la «promozione e realizzazione di un sistema di percorsi ambientali, culturali, ciclabili e canoistici dal territorio alpino al lago di Garda e fino al mare Adriatico, lungo i fiumi Adige, Mincio e Po, in continuità ed integrazione con gli itinerari escursionistici del centro Europa»;

Vista la richiesta in data 18 novembre 2002, con la quale l'amministrazione Provinciale di Verona ha richiesto l'adesione della Regione Lombardia a tale iniziativa;

Considerato che tale iniziativa coinvolge le Regioni Veneto ed Emilia Romagna, nonché le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Province di Verona, Mantova, Rovigo e Venezia, gli Enti Parco del Mincio, Parco Veneto Delta del Po, Parco del Po Emilia Romagna e l'Agenzia Interregionale del Po;

Considerato altresì che tale iniziativa interessa una parte del territorio lombardo in provincia di Mantova lungo il fiume Mincio ed il Po, ed appartiene al più articolato percorso cicloturistico europeo denominato Eurovelo Route 7 - Middle Europe Route;

Dato atto che tale iniziativa è riconducibile all'obiettivo specifico n. 10.4.2 del Programma Regionale di Sviluppo come aggiornato dal Documento di Programmazione Economico - Finanziaria Regionale, approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 620 del 21 ottobre 2002;

Ritenuto pertanto che tale iniziativa sia da ritenersi condizionale e appaia opportuna la partecipazione e l'adesione della Regione Lombardia;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare lo schema relativo all'intesa di Programma, (omissis) (1) allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, per la realizzazione di percorsi ambientali, culturali, ciclabili e canoistici dal territorio alpino al lago di Garda ed al mare Adriatico, lungo i fiumi Adige, Mincio e Po;

2. di demandare all'Assessore al Territorio ed Urbanistica Alessandro Moneta la sottoscrizione dell'intesa di Programma;

3. di dare atto che l'onere finanziario, di cui all'art. 7 dell'intesa di Programma, relativo alla quota partecipativa di 10.000,00 €, trova copertura al capitolo 1512 del bilancio previsionale esercizio finanziario 2003;

4. di dare atto che la Direzione Generale Territorio e Urbanistica provvederà ai successivi adempimenti tecnico-amministrativi previsti dall'intesa di Programma;

5. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

(BUR20030112)

(2.1.0)

**D.g.r. 20 dicembre 2002 - n. 7/11688**

**Documento tecnico di accompagnamento alle disposizioni finanziarie della legge del consiglio regionale n. 67 del 17 dicembre 2002, «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9-ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione" (collegato 2003)»**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare il documento tecnico di accompagnamento alle disposizioni finanziarie della legge del consiglio regionale n. 67 del 17 dicembre 2002, «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9-ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione" (collegato 2003)» allegato alla presente deliberazione di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il segretario: Sala

## DOCUMENTO TECNICO

## INDIVIDUAZIONE CAPITOLI ENTRATA

UPB	CAPITOLI	ESERCIZIO FINANZIARIO			
		2002		2003	2004
		Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
1.1.137 «Addizionale regionale all'imposta sul Reddito delle Persone fisiche»	1.1.137.5466 «Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche»	106.100.000,00	106.100.000,00		
<b>TOTALE UPB</b>		<b>106.100.000,00</b>	<b>106.100.000,00</b>		

## INDIVIDUAZIONE CAPITOLI SPESA

UPB	CAPITOLI	ESERCIZIO FINANZIARIO			
		2002		2003	2004
		Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
3.7.2.0.2.256 «Mantenimento dei livelli essenziali di assistenza»	3.7.2.0.2.256.5750 «Spese per la copertura del disavanzo della spesa sanitaria - anno 2001»	42.000.000,00	42.000.000,00		
	3.7.2.0.2.256.6077 «Spese per la copertura del disavanzo della spesa sanitaria - anni 1995-1999»	64.100.000,00	64.100.000,00		
<b>Totale UPB</b>		<b>106.100.000,00</b>	<b>106.100.000,00</b>		

(BUR20030113)

**D.g.r. 23 dicembre 2002 - n. 7/11706**

(4.3.2)

**Definizione di nuove modalità di trasmissione delle dichiarazioni mensili da parte degli acquirenti e di un nuovo modello di distinta di accompagnamento del latte in materia di quote latte**

## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la seguente normativa:

- Reg. CEE del Consiglio n. 3950/92, Reg. CE della Commissione n. 536/93 e n. 1392/01, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- legge 26 novembre 1992 n. 468 «Misure urgenti nel settore lattiero-caseario» e successive modificazioni e integrazioni e il d.P.R. n. 569 del 28 dicembre 1993, recante il regolamento di esecuzione della predetta legge;

Visto il Titolo V della Costituzione e in particolare l'art. 117 comma 5;

Vista la d.g.r. n. 6/44244 del 16 luglio 1999 relativa a «Applicazione della normativa comunitaria e nazionale sulle quote latte: riordino delle competenze in applicazione dell'art. 3 comma 1 lettera a) e dell'art. 4 comma 2 lettera h) della legge regionale 4 luglio 1998 n. 11 "Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura»;

Preso atto che dall'attività di controllo, svolta nel corso degli anni dalla Regione e dalle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio, presso i produttori e presso i primi acquirenti, sono state evidenziate situazioni di non corretta o mancata applicazione degli adempimenti previsti a carico di questi soggetti e che, a seguito di ulteriori controlli effettuati dalla Regione Lombardia Direzione Generale Sanità, presso i medesimi soggetti è stato rilevato in alcune situazioni il mancato rispetto delle prescrizioni di ordine igienico-sanitario previste dalla normativa in materia;

Considerato che le violazioni riscontrate nel corso di tali controlli possono determinare il verificarsi di situazioni di sleale concorrenza fra gli operatori e di turbativa nel mercato del latte e dei prodotti lattiero-caseari, con grave pregiudizio per l'intera filiera produttiva e ritenuto, inoltre, che il perdurare delle stesse potrebbe costituire presupposto per il verificarsi di situazioni di rischio, in relazione alla salubrità delle produzioni destinate ad un uso alimentare;

Ritenuto pertanto necessario determinare, sulla base dell'esperienza maturata, strumenti e percorsi operativi di carattere innovativo per rendere più efficace il sistema dei controlli;

Considerato che, sulla base delle esperienze maturate in tema di controlli, gli ambiti nei quali si ritiene di poter efficacemente intervenire sono i seguenti:

1) elaborazione e monitoraggio mensile delle produzioni realizzate dai produttori e consegnate ai primi acquirenti, mediante l'implementazione di un sistema informatizzato di

trasmissione obbligatoria dei dati alla Regione da parte dei soggetti primi acquirenti;

2) definizione ed adozione di un documento di accompagnamento del latte, da utilizzare durante tutte le fasi del trasporto al fine di un controllo più efficace dell'origine e della destinazione del latte;

Dato atto, con riferimento al punto 1) sopra evidenziato, che la normativa comunitaria (Reg. CE 1392/01 art. 14 comma 2) prevede in capo all'acquirente l'obbligo di una registrazione mensile dei quantitativi consegnati da ogni singolo produttore e preso atto che la normativa nazionale ha introdotto l'obbligo, per i primi acquirenti, di trasmettere alla Regione una dichiarazione di consegna mensile con la registrazione dei quantitativi di latte acquistati da ogni singolo produttore;

Ritenuto indispensabile, per garantire l'efficacia del controllo mediante l'incrocio dei dati, introdurre la trasmissione obbligatoria per via telematica delle dichiarazioni mensili di cui trattasi, che sostituisca la trasmissione cartacea in uso attualmente, secondo modalità e procedure da definirsi con successivo atto della Direzione Generale Agricoltura;

Dato atto, con riferimento al punto 2) sopra evidenziato, che la normativa comunitaria (Reg. CE 1392/01 art. 14 comma 4) prevede che «il latte e/o gli altri prodotti lattiero-caseari devono essere scortati da un documento che ne individualizzi la consegna» e che tale documento deve essere conservato per almeno tre anni a decorrere dalla fine del periodo considerato;

Verificato altresì che anche la normativa nazionale (d.P.R. 569/93 art. 24) ribadisce l'obbligo che il latte e gli altri prodotti lattiero-caseari siano accompagnati da una distinta redatta secondo un fac-simile allegato al decreto medesimo;

Ritenuto che il modello di distinta previsto dal d.P.R. 569/93 sia poco aderente e funzionale alle esigenze di maggiore controllo che emergono dalle situazioni in precedenza evidenziate, sia in relazione a possibili elusioni del regime delle quote latte sia in relazione al mancato rispetto delle normative igienico-sanitarie;

Ritenuto di dover opportunamente integrare il modello di distinta in modo da poter assicurare le esigenze di controllo in materia di quote latte e in materia igienico-sanitaria secondo modalità e procedure da definirsi con successivo atto congiunto tra la Direzione Generale Agricoltura e della Direzione Generale Sanità;

Considerato necessario che anche i soggetti trasportatori che ritirano latte da produttori lombardi siano iscritti in specifico elenco regionale secondo procedure da definirsi con successivo atto della Direzione Agricoltura, al fine di pervenire ad una completa identificazione di tutti gli operatori della filiera;

Valutata la necessità di rendere noto preliminarmente a

tutti gli operatori del settore quanto disposto dal presente atto tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia come pure di trasmettere il presente provvedimento al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali e ad AGEA;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

Per quanto espresso in premessa che si intende qui integralmente riportato:

1) di stabilire che le dichiarazioni mensili, contenenti le indicazioni relative alla quantità di latte acquistata dai Primi Acquirenti da ciascuno produttore conferente, devono obbligatoriamente essere trasmesse agli organi incaricati delle attività di controllo per via telematica secondo modalità e procedure che vengono definite con successivo atto della Direzione Generale Agricoltura;

2) di rendere obbligatorio, in applicazione della normativa nazionale e comunitaria in materia di quote latte e della normativa igienico sanitaria relativa al latte, l'utilizzo di un modello di distinta che accompagni il latte durante il trasporto secondo modalità e procedure che vengono definite con successivo atto congiunto della Direzione Generale Agricoltura e della Direzione Generale Sanità;

3) di istituire uno specifico elenco dei soggetti trasportatori che ritirano latte da produttori Lombardi con le modalità che vengono definite con successivo atto della direzione Generale Agricoltura;

4) di trasmettere il presente provvedimento al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali e ad AGEA;

5) di pubblicare il presente atto, per le motivazioni espresse in premessa, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20030114)

**D.g.r. 23 dicembre 2002 - n. 7/11765**

**Comune di Bubbiano (MI); formazione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

È istituita la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Bubbiano (MI) con una sede farmaceutica rurale comprendente tutto il territorio comunale.

Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20030115)

**D.g.r. 23 dicembre 2002 - n. 7/11766**

**Comune di Marudo (LO); formazione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

È istituita la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Marudo (LO) con una sede farmaceutica rurale comprendente tutto il territorio comunale.

Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20030116)

**D.g.r. 23 dicembre 2002 - n. 7/11767**

**Comune di Buglio in Monte (SO); formazione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

È istituita la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Buglio in Monte (SO) con una sede farmaceutica rurale comprendente tutto il territorio comunale.

La sede vacante, in virtù del disposto dell'art. 9 della legge n. 475/68, verrà offerta in prelazione al comune.

Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20030117)

**D.g.r. 23 dicembre 2002 - n. 7/11771**

**Integrazione dell'elenco degli ambiti a rilievo artistico ex articolo 12, comma 3 del d.lgs. 114/98 ai fini della libera determinazione degli orari di vendita da parte degli esercizi commerciali. - Ob. gest.: 3.10.1.1. «Indirizzi generali per lo sviluppo della rete distributiva a) commercio»**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di individuare quale ambito a rilievo artistico, ai fini della libera determinazione degli orari di vendita da parte degli esercizi commerciali ai sensi dell'articolo 12, comma 3 del d.lgs. 114/98, il comune di Lentate sul Seveso;

2. di disporre che il comune di Lentate sul Seveso proceda alla puntuale definizione dell'ambito limitatamente al centro storico come perimetrato dallo strumento urbanistico vigente quale zona «A», ovvero, se in aree diverse dal centro storico, ricadenti in un raggio non superiore a metri 250 all'intorno di emergenze storico-architettoniche-artistiche;

3. di disporre che il comune di Lentate sul Seveso effettui la puntuale definizione degli ambiti, di cui al punto 2, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, dandone immediata comunicazione alla Provincia interessata e alla Regione;

4. di dare atto che il periodo di maggior afflusso turistico per l'ambito a rilievo artistico di cui al punto 1 è quello previsto dall'articolo 46 comma 2 del R.R. 3/00;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20030118)

**D.g.r. 23 dicembre 2002 - n. 7/11772**

**Individuazione degli ambiti ad economia prevalentemente turistica di cui all'art. 12, comma 3 del d.lgs. 114/98 ai fini della determinazione degli orari di vendita degli esercizi commerciali relativamente ai comuni che hanno presentato la domanda ai sensi della d.g.r. n. 7/2646 del 15 dicembre 2000 entro il 30 settembre 2002. 3° provvedimento. Ob. Gest. 3.10.1.1 «Indirizzi generali per lo sviluppo della rete distributiva a) commercio»**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- l'art. 12 commi 1 e 3 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 «Riforma della disciplina relativa al settore del commercio a norma dell'articolo 4 comma 4 della legge 15 marzo 1997 n. 59» concernenti l'individuazione, da parte della Regione, dei comuni a prevalente economia turistica nei quali gli esercenti determinano liberamente gli orari di apertura e di chiusura e possono derogare dall'obbligo della chiusura domenicale e festiva;

- l'art. 44 comma 1 del «Regolamento di attuazione della l.r. 23 luglio 1999 n. 14 per il settore del commercio» e successive modificazioni ed integrazioni approvato con d.g.r. n. 308 del 7 luglio 2000 concernente l'adozione, da parte della Giunta Regionale, di una delibera preliminare con cui definire le modalità di applicazione dei criteri di cui all'art. 43 del citato Regolamento;

- l'art. 46 del citato Regolamento Regionale n. 3/00 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare:

- il comma 1 concernente l'individuazione dei periodi di maggior afflusso turistico nei quali gli operatori commerciali possono esercitare le predette facoltà di cui all'art. 12 commi 1 e 3 del d.lgs. 114/98;

- il comma 2 concernente la possibilità per i Comuni individuati quali ambiti a prevalente economia turistica di indicare uno o più periodi di maggior afflusso turistico fino ad un massimo di 150 giorni;

- il comma 3 concernente la possibilità che nei comuni capoluogo di provincia, anche limitatamente a specifici ambiti territoriali e nei comuni di cui al comma 1, riconosciuti ai sensi dell'art. 42 lettere a) e b), la Giunta regionale possa estendere il periodo di maggior afflusso turistico all'intero anno su richiesta del comune interessato;

- la d.g.r. n. 7/2646 del 15 dicembre 2000 «Delibera preliminare concernente le modalità di applicazione dei criteri di cui all'art. 43 del Regolamento di attuazione della l.r. n. 14/99

(4.6.1)

(4.6.1)

(3.2.0)

(3.2.0)

(3.2.0)



ai fini dell'individuazione degli ambiti territoriali aventi economia prevalentemente turistica»;

- la d.g.r. n. 7/5061 dell'8 giugno 2001 «Individuazione degli ambiti ad economia prevalentemente turistica relativamente ai comuni che hanno presentato la domanda ai sensi della d.g.r. n. 7/2646 del 15 dicembre 2000 ed estensione all'intero anno dei periodi di maggior afflusso turistico per i Comuni capoluogo di provincia che ne hanno fatto richiesta - Milano e Varese - limitatamente alle porzioni del territorio dagli stessi indicati. 1° provvedimento»;

- la d.g.r. n. 7/7508 del 21 dicembre 2001 «Individuazione degli ambiti ad economia prevalentemente turistica di cui all'art. 12, comma 3 del d.lgs. 114/98 ai fini della determinazione degli orari di vendita degli esercizi commerciali relativamente ai comuni che hanno presentato la domanda ai sensi della d.g.r. n. 7/2646 del 15 dicembre 2000 entro il 30 settembre 2001. 2° provvedimento»;

- la d.g.r. n. 7/8873 del 24 aprile 2002. «Requisiti in base ai quali i Comuni già individuati quali ambiti territoriali a prevalente economia turistica e quelli a rilievo artistico possono presentare la domanda per l'estensione del periodo di maggior afflusso turistico all'intero anno ai fini della libera determinazione degli orari di vendita degli esercizi commerciali.» - Ob. Gest. 3.10.1.1 «Indirizzi generali per lo sviluppo della rete distributiva a) commercio»;

- la d.g.r. n. 7/9395 del 14 giugno 2002 «Estensione del periodo di maggiore afflusso turistico all'intero anno per i comuni che hanno presentato la relativa domanda ai sensi della d.g.r. n. 7/8873 del 24 aprile 2002.» - Ob. Gest. 3.10.1.1 «Indirizzi generali per lo sviluppo della rete distributiva a) commercio». - 1° provvedimento;

- la d.g.r. n. 7/10140 del 6 agosto 2002 «Estensione del periodo di maggiore afflusso turistico all'intero anno per i comuni che hanno presentato la relativa domanda ai sensi della d.g.r. n. 7/8873 del 24 aprile 2002. 2° provvedimento.» - Ob. Gest. 3.10.1.1 «Indirizzi generali per lo sviluppo della rete distributiva a) commercio»;

Dato atto che le modalità applicative della d.g.r. n. 7/2646 del 15 dicembre 2002 stabiliscono che:

- per presentare la domanda i comuni interessati debbono conseguire un punteggio minimo di 4,5 punti nei parametri A, B, C e d4.1;

- il punteggio derivante dalla somma dei parametri A, B e C e d4.1 non può comunque superare i sette punti;

- per ottenere il riconoscimento quale ambito a prevalente economia turistica i Comuni debbono conseguire un punteggio complessivo minimo di dieci punti nei parametri A, B, C e D di cui almeno 4,5 nei parametri A, B, C e d4.1 e almeno tre punti nei parametri d1, d2, d3 e d4.2;

- i punteggi derivanti dall'applicazione dei parametri A, B, C e d4.1 sono stati attribuiti a tutti i comuni dalla citata d.g.r. n. 2646/2000, fatta salva la possibilità per i comuni di ricalcolare i medesimi sulla base di dati più aggiornati in loro possesso;

- i punteggi derivanti dall'applicazione dei parametri d1, d2, d3 e d4.2 debbono essere indicati dai comuni nella domanda di individuazione;

- nel caso di richiesta di riconoscimento di parte del territorio comunale quale ambito a prevalente economia turistica i comuni debbono calcolare oltre ai parametri d1, d2, d3 e d4.2 anche i parametri A, B, C ed indicare il d4.1;

- i comuni debbono indicare il periodo di maggior afflusso turistico individuato tra quelli stabiliti dall'articolo 46 del citato regolamento regionale;

Dato atto, altresì, che le domande presentate dai comuni entro il termine stabilito dall'art. 44 comma 4 del citato Regolamento Regionale sono quelle riportate nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (n. 21 domande);

Dato atto che gli esiti dell'istruttoria sono riportati nell'allegato B) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente atto nel quale sono indicati i Comuni riconosciuti ad economia prevalentemente turistica (n. 21) nonché i periodi di maggior afflusso turistico indicati dai medesimi comuni;

Dato atto in particolare per quanto attiene agli esiti dell'istruttoria che:

- il Comune di Castelleone (CR), ha chiesto l'ampliamento della parte di territorio già precedentemente riconosciuta con

d.g.r. n. 7/7508 del 21 dicembre 2001 ricalcolando i parametri A, B e C e la sostituzione del periodo di maggior afflusso turistico di cui alla lettera e) dell'articolo 46, comma 1 del r.r. 3/00 con il periodo di cui alla lettera f) del medesimo articolo;

- il Comune di Mezzanino (PV) ha chiesto il riconoscimento limitatamente a parte del territorio comunale quale ambito ad economia prevalentemente turistica;

- i Comuni di Trescore Balneario (BG), Laglio (CO), Cignola (PV), Miradolo Terme (PV), Ponte Nizza (PV), Zavattarello (PV), Ardenno (SO), Colorina (SO), Cocquio Trevisago (VA) e Montegrino Valtravaglia (VA) hanno ricalcolato i parametri A, B e C sulla base di dati più aggiornati forniti dagli stessi;

Ritenuto, in esito all'istruttoria, che:

- la domanda del comune di Sulzano (BS) non è procedibile in quanto presentata oltre il termine perentorio del 30 settembre 2002;

- sono ammissibili le domande dei comuni di cui all'allegato B) in quanto hanno conseguito il punteggio minimo di 10 punti richiesto per l'individuazione quale ambito ad economia prevalentemente turistica;

Ritenuto di attenersi alle richieste ritualmente presentate dai comuni in quanto conformi ai criteri e alle disposizioni di carattere normativo e regolamentare precedentemente richiamate;

Informati, in data 4 dicembre 2002, i soggetti indicati dall'articolo 44, comma 2 del regolamento regionale n. 3/00 rappresentati nell'Osservatorio Regionale Commercio;

Dato atto che il presente provvedimento rientra negli Obiettivi Gestionali 3.10.1.1 «Indirizzi generali per lo sviluppo della rete distributiva a) commercio»;

Su proposta dell'Assessore al Commercio, Fiere e Mercati;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. la non procedibilità della domanda del comune di Sulzano (BS) in quanto la stessa è stata presentata oltre il termine perentorio del 30 settembre 2002;

2. di individuare quali ambiti ad economia prevalentemente turistica i comuni di cui all'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento in quanto hanno conseguito il punteggio minimo di 10 punti stabilito dalla d.g.r. n. 7/2646 del 15 dicembre 2000;

3. di dare atto che i periodi di maggior afflusso turistico riportati nel sopra richiamato allegato B) sono quelli indicati dai comuni sulla base di quanto stabilito dall'art. 46 del regolamento regionale n. 3/00;

4. di dare atto che i comuni di cui al citato allegato B), i quali hanno indicato nella domanda due o più periodi di maggior afflusso turistico di cui all'articolo 46, comma 1, non possono comunque superare i 150 giorni annui e le modalità di effettuazione degli stessi sono stabilite dal comune interessato ai sensi del successivo comma 2;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

## ALLEGATO A)

**Domande presentate entro il termine di cui all'art. 44  
comma 1 del R.R. n. 3/2000**

	<i>Codice ISTAT</i>	<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>
1	016218	BG	TRESCORE BALNEARIO
2	017036	BS	CAPOVALLE
3	017090	BS	LODRINO
4	013042	CO	CANZO
5	013119	CO	LAGLIO
6	013246	CO	ZELBIO
7	019025	CR	CASTELLEONE
8	020036	MN	MONZAMBANO
9	018028	PV	CANEVINO
10	018049	PV	CIGOGNOLA
11	018064	PV	FORTUNAGO
12	018092	PV	MEZZANINO
13	018093	PV	MIRADOLO TERME
14	018117	PV	PONTE NIZZA
15	018184	PV	ZAVATTARELLO
16	014005	SO	ARDENNO
17	014023	SO	COLORINA
18	014034	SO	GROSOTTO
19	014059	SO	SERNIO
20	012053	VA	COCQUIO TREVISAGO
21	012103	VA	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA

Allegato B)

Domande riferite al				riconoscimento di tutto il territorio comunale							riconoscimento di parte del territorio comunale														
COMUNIA PREV. ECONOMIA TURISTICA Decreto 1999	CODICE ISTAT	PROVINCIA	COMUNE	Par. E Popolazione residente al 31/12/1998 TOTALE	Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 il comune non può presentare la domanda	punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D	R TOT punteggio	Par. E Popolazione residente al 31/12/1998 PARZIALE	parametro A	parametro B	parametro C	d4.1	Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 la domanda non è ammissibile	punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D	R TOT punteggio	Individuazione del Comune o parte di esso	Periodo scelto
1	*	016218	BG	TRESCORE BALNEARIO	7.835	7,00	2,25	0,75	1,75	4,75	11,75						0,00					0,00	0,00	SI	d
2		017036	BS	CAPOVALLE	465	7,00	2,25	0,50	1,00	3,75	10,75						0,00					0,00	0,00	SI	b
3	*	017090	BS	LODRINO	1.662	7,00	1,75	1,00	1,25	4,00	11,00						0,00					0,00	0,00	SI	b
4	*	013042	CO	CANZO	4.869	7,00	1,75	0,75	1,25	3,75	10,75						0,00					0,00	0,00	SI	b
5		013119	CO	LAGLIO	895	7,00	1,75	1,00	1,00	3,75	10,75						0,00					0,00	0,00	SI	b,c
6	*	013246	CO	ZELBIO	196	7,00	1,75	1,00	1,75	4,50	11,50						0,00					0,00	0,00	SI	b
7		019025	CR	CASTELLEONE	8.835	2,85				0,00	2,85	1838	2,75	1,50	2,00		6,25	2,25	0,50	1,75	2,00	6,50	12,75	SI	f
8	*	020036	MN	MONZAMBANO	4.334	7,00	2,50	1,00	1,75	2,00	7,25						0,00					0,00	0,00	SI	e,f
9	*	018028	PV	CANEVINO	123	7,00	2,25	0,50	1,75	4,50	11,50						0,00					0,00	0,00	SI	e
10	*	018049	PV	CIGOGNOLA	1.406	7,00	1,75	0,75	0,75	2,00	5,25						0,00					0,00	0,00	SI	b,e
11	*	018064	PV	FORTUNAGO	428	7,00	2,25	1,00	1,25	2,00	6,50						0,00					0,00	0,00	SI	b
12		018092	PV	MEZZANINO	1.430	0,30				0,00	0,30	178	1,75	2,00	2,00		5,75	2,25	0,50	1,75	2,00	6,50	12,25	SI	c,e
13	*	018093	PV	MIRADOLO TERME	3.068	7,00	2,25	1,00	0,75	4,00	11,00						0,00					0,00	0,00	SI	d
14	*	018117	PV	PONTE NIZZA	923	7,00	2,25	1,00	1,00	2,00	6,25						0,00					0,00	0,00	SI	e
15	*	018184	PV	ZAVATTARELLO	1.194	7,00	1,75	1,00	1,75	2,00	6,50						0,00					0,00	0,00	SI	c
16		014005	SO	ARDENNO	3.100	7,00	1,75	1,00	1,50	4,25	11,25						0,00					0,00	0,00	SI	e
17		014023	SO	COLORINA	1.473	7,00	1,75	0,50	1,00	2,00	5,25						0,00					0,00	0,00	SI	b
18	*	014034	SO	GROSOTTO	1.647	7,00	1,75	1,00	0,75	3,50	10,50						0,00					0,00	0,00	SI	b
19	*	014059	SO	SERNIO	427	7,00	1,75	0,50	0,75	3,00	10,00						0,00					0,00	0,00	SI	b
20		012053	VA	COCOQUIO TREVISAGO	4.619	5,65	1,75	0,75	1,00	2,00	5,50						0,00					0,00	0,00	SI	b
21	*	012103	VA	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	1.202	7,00	1,75	1,00	1,75	4,50	11,50						0,00					0,00	0,00	SI	e

**Legenda periodo scelto**

	data	periodo	comune	turismo
<b>a</b>	1 dicembre - 31 marzo	anno successivo	montano	invernale
<b>b</b>	1 giugno - 30 settembre	ogni anno	montano	estivo
<b>c</b>	1 maggio - 30 settembre	ogni anno	rivierasco, lacuale, fluviale	estivo
<b>d</b>	15 aprile - 15 ottobre	ogni anno	termale	
<b>e</b>	15 aprile - 31 ottobre	ogni anno	altro	
<b>f</b>	giorni di mercato		con mercato domenicale	



(BUR20030119)

**D.g.r. 23 dicembre 2002 - n. 7/11778**

(5.2.1)

**Assunzione delle determinazioni della Conferenza di Servizi indetta con d.g.r. n. 7/10828 del 24 ottobre 2002 per l'approvazione delle modifiche e integrazioni al progetto definitivo del prolungamento della linea 1 della Metropolitana Milanese da Molino Dorino (MI) alla stazione di Rho Fiera (Rho) relative alla stazione di Pero. Obiettivo gestionale 8.2.2.1 «Potenziamento dei sistemi a guida vincolata per migliorare l'efficacia e l'attrattività del Trasporto Pubblico»**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'art. 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241, modificata dalla legge 24 novembre 2000 n. 340 e recanti disposizioni sulla procedura di semplificazione dei procedimenti amministrativi, in particolare sulla conferenza di Servizi;

- l'art. 19 della legge regionale 4 maggio 2001 n. 9 recante disposizioni sulle procedure di approvazione, tramite Conferenza di Servizi, dei progetti infrastrutturali di interesse regionale;

- l'Accordo di Programma, stipulato ai sensi della l.r. n. 14 del 15 maggio 1993 e approvato con d.p.g.r. n. 58521 dell'8 aprile 1994, «per la qualificazione e lo sviluppo del sistema fieristico lombardo attraverso la realizzazione del Polo esterno della Fiera nella localizzazione di Pero - Rho e attraverso la riqualificazione del Polo urbano» che, in particolare, prevede, tra le infrastrutture per l'accessibilità del nuovo Polo fieristico, la realizzazione del prolungamento della linea M1 da Molino Dorino fino all'area della Fiera stessa;

- l'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma sopracitato, approvato con d.p.g.r. n. 5595 del 14 marzo 2001, che assegna alla Regione Lombardia il compito di coordinare le iniziative finalizzate all'attuazione degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori dell'atto stesso;

Considerato che:

- il progetto di prolungamento della linea 1 della Metropolitana Milanese da Molino Dorino fino all'area del nuovo Polo fieristico rientra tra gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo della VII Legislatura, approvato con d.c.r. n. VII/39 del 10 ottobre 2000 (obiettivo specifico 8.2.2 «Promozione di interventi e strumenti per il governo della mobilità nelle aree metropolitane regionali» puntualmente declinato nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2002-2004 (approvato con d.c.r. n. VII/312 del 16 ottobre 2001);

- il suddetto intervento è incluso nel Piano Straordinario per lo Sviluppo delle Infrastrutture Lombarde 2002/2010;

- l'obiettivo gestionale 8.2.2.1 «Potenziamento dei sistemi a guida vincolata per migliorare, l'efficacia e l'attrattività del Trasporto Pubblico» rientra tra gli obiettivi prioritari 2002 indicati nel «Seminario di Giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» (d.g.r. n. 7/6533 del 26 ottobre 2001);

- l'estensione della linea M1 sino a Rho Fiera, su indicazione della Regione Lombardia (d.g.r. n. 7/7374 dell'11 dicembre 2001), è stata inserita tra le infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale (delibera CIPE del 21 dicembre 2001) di cui alla legge obiettivo n. 443 del 21 dicembre 2001;

Premesso che:

- la Regione Lombardia, in attuazione dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma, con d.g.r. n. 7/7855 del 25 gennaio 2002, ha indetto la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo del prolungamento della linea 1 della Metropolitana Milanese da Molino Dorino fino all'area del nuovo Polo fieristico, redatto dal comune di Milano;

- il 15 maggio 2002 si è svolta la sessione conclusiva della Conferenza di Servizi di cui alla d.g.r. sopra citata nell'ambito della quale si è registrato il consenso unanime dei soggetti partecipanti e si è assentito allo sviluppo futuro del progetto esecutivo nonché alla realizzazione dell'intervento in conformità alle prescrizioni e indicazioni tecniche nonché alle determinazioni ivi assunte;

- con d.g.r. n. 7/10194 del 6 agosto 2002 è stato approvato il progetto definitivo del prolungamento della linea 1 della Metropolitana Milanese da Molino Dorino (MI) fino alla stazione di Rho - Fiera (Rho), in conformità alle determinazioni favorevoli ed alle prescrizioni rese dalla Conferenza di Servizi convocata in sessione conclusiva in data 15 maggio 2002;

Rilevato che:

- la Conferenza di Servizi del 15 maggio 2002, relativamente alle osservazioni di ATM s.p.a. concernenti la stazione di Pero, si è determinata approvando la soluzione contenuta nel progetto definitivo in esame, dando mandato a Metropolitana Milanese s.p.a. per un approfondimento della soluzione di adeguamento tecnologico del materiale rotabile. Eventuali nuove soluzioni progettuali, che tenessero conto di quanto espresso da ATM, avrebbero potuto dare luogo ad approfondimenti in sede esecutiva ovvero, se del caso, alla indizione di specifica Conferenza, limitatamente alla stazione di Pero;

- con nota prot. n. PG/15924 ATC/614 del 7 agosto 2002 Metropolitana Milanese ha comunicato che la soluzione di adeguamento tecnologico del materiale rotabile, pur approfondita, come richiesto dalla Conferenza di Servizi, non è risultata pienamente soddisfacente dal punto di vista dei requisiti di esercizio e ha proposto un diverso layout funzionale della stazione di Pero;

- con nota prot. n. DEM-2002-531 SGPR-2002-832 del 2 settembre 2002 ATM s.p.a. ha espresso il proprio assenso per la nuova soluzione progettuale delineata per la stazione di Pero;

- con nota prot. n. PG 292.526/2002, dell'11 settembre 2002 il comune di Milano, soggetto responsabile dell'attuazione dell'opera, ha sottolineato la necessità di recepire le indicazioni tecniche fornite da ATM e Metropolitana Milanese e, pertanto, di procedere all'adozione della variante progettuale proposta;

Considerato che:

- con d.g.r. n. 7/10828 del 24 ottobre 2002 la Regione Lombardia ha indetto la Conferenza di Servizi per l'Approvazione delle modifiche e integrazioni al progetto definitivo del prolungamento della linea 1 della Metropolitana Milanese da Molino Dorino (MI) alla stazione di Rho Fiera (Rho) relative alla stazione di Pero;

- con nota prot. n. PG/21682 ATC/791 del 7 novembre 2002 Metropolitana Milanese s.p.a. ha trasmesso ai soggetti individuati come partecipanti alla Conferenza di Servizi copia degli elaborati di progetto per l'esame e le valutazioni di competenza;

- con nota prot. n. S1.2002.18987 del 27 novembre 2002 la Regione Lombardia ha convocato la prima sessione della Conferenza di Servizi per l'approvazione delle modifiche e integrazioni al progetto definitivo del prolungamento della linea 1 della Metropolitana Milanese da Molino Dorino (MI) alla stazione di Rho Fiera (Rho) relative alla stazione di Pero;

- il 12 dicembre 2002 si è svolta la prima e unica sessione della Conferenza di Servizi nell'ambito della quale si è registrato il consenso unanime dei soggetti partecipanti e si è assentito allo sviluppo futuro del progetto esecutivo nonché alla realizzazione dell'intervento in conformità alle prescrizioni e indicazioni tecniche nonché alle determinazioni ivi assunte;

- il comune di Pero ha dato notizia dell'avvio del procedimento ai futuri soggetti espropriandi o comunque interessati al progetto ovvero alle proprietà non più interessate a seguito delle modifiche progettuali;

- a seguito della comunicazione di avvio del procedimento, sono pervenute al comune di Pero 15 osservazioni, che, su proposta del comune stesso, sono state valutate e controdotte dalla Conferenza di Servizi del 12 dicembre 2002;

Visto il decreto della Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 8207 del 14 maggio 2002 con cui il progetto del prolungamento della linea 1 a Rho - Fiera è stato escluso dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale;

Considerato che con nota prot. n. Z1.2002.0054966 del 10 dicembre 2002 la Direzione Generale Territorio e Urbanistica ha ribadito, in merito agli aspetti ambientali, le considerazioni contenute nel Decreto sopra citato;

Visti:

- l'Accordo Operativo, sottoscritto il 16 luglio 2002 da Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comuni di Milano, Rho e Pero, «per la realizzazione del prolungamento della linea 1 della Metropolitana Milanese da Molino Dorino (MI) fino a Rho-Fiera e del connesso parcheggio di interscambio» con cui il comune di Milano è stato individuato quale soggetto responsabile per l'attuazione complessiva di entrambi gli interventi;

- l'Accordo di Programma, sottoscritto, il 13 novembre 2002 da Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regio-

ne Lombardia e Comune di Milano, con cui sono state definite le modalità di finanziamento del prolungamento della linea 1 della Metropolitana Milanese da Molino Dorino (MI) fino a Rho - Fiera (Rho);

Visto il verbale della Conferenza di Servizi del 12 dicembre 2002 per l'approvazione delle modifiche e integrazioni al progetto definitivo del prolungamento della linea 1 della Metropolitana Milanese da Molino Dorino (MI) fino alla stazione di Rho Fiera (Rho) relative alla stazione di Pero, allegato alla presente deliberazione (allegato A) (*omissis*);

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

#### Delibera

1. di approvare le modifiche e integrazioni al progetto definitivo del prolungamento della linea 1 della Metropolitana Milanese da Molino Dorino (MI) fino alla stazione di Rho Fiera (Rho) relative alla stazione di Pero, in conformità alle determinazioni favorevoli ed alle prescrizioni rese dalla Conferenza di Servizi convocata in data 12 dicembre 2002, secondo gli elaborati allegati (Allegato A) (*omissis*) che verbalizzano le determinazioni medesime e che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di impegnare il soggetto responsabile alla redazione del progetto esecutivo ed alla realizzazione dell'intervento in conformità e congruenza alle indicazioni prescrittive dedotte dalla Conferenza di Servizi, come debitamente verbalizzate e documentate nell'Allegato A (*omissis*);

3. di dichiarare che il presente provvedimento, conforme alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i nulla-osta, i pareri e gli atti di assenso comunque denominati di competenza delle amministrazioni partecipanti alla Conferenza medesima, con la conseguente inibizione di ripensamenti unilaterali anche parzialmente modificativi;

4. di dare atto che il presente provvedimento, in relazione all'esito positivo delle determinazioni rese collegialmente in Conferenza, produce gli effetti di variazione agli strumenti urbanistici comunali difformi, in conformità al progetto definitivo approvato;

5. di rinviare alle Amministrazioni comunali l'assunzione dei provvedimenti conseguenti inerenti la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere relative al progetto, per gli effetti della legislazione vigente, con conseguente fissazione dei termini delle procedure espropriative e di inizio ed ultimazione lavori;

6. di prendere atto della conferma degli esiti della procedura di Verifica di impatto ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996 assunta con decreto della Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 8207 del 14 maggio 2002;

7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

## D) ATTI DIRIGENZIALI

### GIUNTA REGIONALE

#### D.G. Formazione, istruzione e bilancio

(BUR20030120)

(3.3.0)

**D.d.g. 20 dicembre 2002 - n. 25682**

**Approvazione degli elenchi dei progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo. Ob. 3 anno 2002. - In attuazione del dispositivo approvato con d.d.g. n. 23719 del 2 dicembre 2002 - Formazione continua progetti corsuali aziendali P.M.I. e G.I. - Misura D1**

LA DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE, ISTRUZIONE E LAVORO

Richiamati:

- il regolamento CE n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali per il periodo di programmazione 2000/2006;
- il regolamento (CE) n. 1784/99 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazioni del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto ri-

guarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

- il regolamento (CE) 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;
- il regolamento (CE) 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;

Considerato che:

- il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) - obiettivo 3 per l'Italia è stato approvato con decisione n. 1120 del 17 luglio 2000;
- il Programma Operativo della Regione Lombardia relativo all'utilizzo del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006 è stato approvato da parte della Commissione Europea con decisione n. C (2000) 2070 CE del 21 settembre 2000;
- il complemento di Programmazione è stato approvato con d.g.r. del 22 dicembre 2000 n. 2793;

Vista la d.d.g. n. VII/23719 del 2 dicembre 2002 recante «Approvazione dei dispositivi per la presentazione di progetti di cui alla deliberazione n. 7/9359 del 14 giugno 2002 e della relativa modulistica, Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3 - anno 2002, Formazione continua, Misura D1 - D2»;

Visto il d.d.g. n. 25216 del 16 dicembre 2002 recante «Sospensione della presentazione delle domande di finanziamento relative al Dispositivo Fondo Sociale Europeo, ob. 3 approvato con d.d.g. n. 23719 del 2 dicembre 2002 - Formazione continua progetti corsuali aziendali/interaziendali - Misura D1»;

Valutato opportuno, visto il notevole fabbisogno di interventi di formazione continua, proveniente dal mondo produttivo lombardo, espresso dagli Operatori, offrire agli stessi l'opportunità di soddisfare, tramite il finanziamento del maggior numero possibile di progetti formativi, compatibilmente con le risorse disponibili, l'esigenza di qualificazione degli occupati con particolare riguardo alle piccole e medie imprese;

Considerato che con il sopra citato d.d.g. n. VII/23719 del 2 dicembre 2002 si dà facoltà al Direttore Generale di provvedere con proprio atto alla riallocazione di risorse tra le diverse tipologie di azioni/beneficiari;

Verificato l'elevato numero di progetti pervenuti appartenenti alle Piccole e Medie Imprese, si rende opportuna una rimodulazione della distribuzione delle risorse disponibili ripartendo le stesse con le seguenti modalità:

- Piccole e Medie Imprese: 8.704.128 €
- Grandi Imprese: 1.331.680 €

Dato atto inoltre che i requisiti di ammissibilità, controllati dalla Struttura competente, sono conformi a quanto previsto dal d.d.g. n. VII/23719 del 2 dicembre 2002 ed in particolare la verifica dell'accordo parti sociali e l'osservanza degli adempimenti e degli obblighi previsti dalla Regione Lombardia per quanto attiene alla gestione dei progetti precedentemente finanziati;

Dato atto, inoltre, che il d.d.g. n. VII/23719 del 2 dicembre 2002 prescrive di inserire i progetti valutati ammissibili negli elenchi, sia per quanto attiene agli ammessi al finanziamento che ai non finanziati per esaurimento delle risorse messe a disposizione, in relazione alla data e all'ora di inoltrare le domande al protocollo in conformità alla modalità previste dallo sportello aperto;

Dato atto che a seguito della verifica dei requisiti sopra richiamati risultano:

- progetti n. 18 non ammissibili al finanziamento, per le motivazioni a fianco di ciascuno riportate nell'allegato 5) riferito alle PMI parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- progetti n. 124 ammissibili al finanziamento ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili come riportato nell'allegato 3) riferito alle PMI e nell'allegato 4) progetti n. 8 riferito alle G.I parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- progetti n. 382 ammessi al finanziamento come riportato nell'allegato 1) riferito alle PMI e nell'allegato 2) progetti n. 65 riferito alle G.I. parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Valutato opportuno, al fine di massimizzare l'efficacia degli

interventi e l'efficienza della spesa operare l'assegnazione ai progetti aziendali PMI, risorse pari a 8.704.128 €, anziché 8.000.000 di euro come precedentemente indicato nel d.d.g. n. VII/23719 del 2 dicembre 2002;

Considerato pertanto, di procedere all'utilizzo complessivo di 10.035.808 €, provvedendo al finanziamento di nn. 382 progetti PMI, pari a 8.704.128 € come da allegato 1) e nn. 65 progetti G.I., pari a 1.331.680 €, come da allegato 2), nel rispetto della ripartizione delle risorse tra PMI e Grandi Imprese, conforme ai limiti prefissati dei Regolamenti Comunitari sopra richiamati, con conseguente predisposizione di elenchi distinti;

Considerato che a seguito della suddetta assegnazione di risorse risultano finanziabili i progetti PMI di cui agli allegati 1) e progetti GI allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16;

Dato atto che per effetto del d.lgs. n. 29/1993 e della legge regionale n. 16/1996 deve considerarsi pienamente operante il principio della separazione tra compiti di indirizzo politico e compiti amministrativo-gestionali con l'attribuzione dei primi agli organi politici e dei secondi alla dirigenza;

Vista la d.g.r. 24 maggio 2000 n. 4 di conferimento dell'incarico al dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore generale Formazione, Istruzione, Lavoro;

Decreta

1. di rimodulare la ripartizione delle risorse messe a disposizione dei progetti valutati ammissibili al finanziamento, assegnando risorse pari a 8.704.128 € alle PMI anziché 8.000.000 di euro come precedentemente indicato nel d.d.g. n. VII/23719 del 2 dicembre 2002 e risorse finanziarie pari a

1.331.680 € alle G.I. anziché 2.000.000 € come precedentemente indicato nel d.d.g. n. VII/23719 del 2 dicembre 2002 di euro;

2. di assegnare ai progetti ammissibili al finanziamento la somma complessiva di 10.035.808 € anziché 10.000.000 di euro come precedentemente indicato nel d.d.g. n. VII/23719 del 2 dicembre 2002;

3. di approvare, i seguenti allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- elenco dei progetti aziendali ammessi e finanziabili P.M.I. (all. 1);
- elenco dei progetti aziendali ammessi e non finanziati per esaurimento risorse disponibili P.M.I. (all. 3);
- elenco dei progetti aziendali non ammessi al finanziamento, all'interno del quale sono specificate le motivazioni di inammissibilità dei singoli progetti P.M.I. (all. 5);
- elenco dei progetti aziendali ammessi e finanziabili G.I. (all. 2);
- elenco dei progetti aziendali ammessi e non finanziati per esaurimento risorse disponibili G.I. (all. 4);

4. di riservare alla propria competenza l'adozione di ogni eventuale provvedimento diretto ad assicurare l'adeguata realizzazione dei progetti finanziati, anche attraverso l'approvazione di rettifiche o variazioni agli stessi che non comportino modifiche sostanziali;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Renzo Ruffini

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ALLEGATO 1

#### Elenco progetti Ammessi al finanziamento Misura 3.D.1 PMI

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2205564	SODALITAS MILANO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	123112	3.D.1	LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEL PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ.	27.485,71	19.240,00	8.245,71
2006191	ECOMARKET S.P.A	122974	3.D.1	LA FORMAZIONE, LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE, LA CRESCITA PROFESSIONALE DEL PERSONALE DI ECOMARKET S.P.A	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2009221	L. M.C. SRL LABORATORIO MICROBIOLOGICO CHIMICO	122976	3.D.1	GESTIRE E MASSIMIZZARE I PROCESSI LAVORATIVI DEL LABORATORIO	28.841,42	20.189,00	8.652,42
2017333	ESAGRAMMA COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	122942	3.D.1	FORMAZIONE MUSICOTERAPEUTICA E MULTIMEDIALE PER UN APPROCCIO POSITIVO CON I PAZIENTI CON PROBLEMI PSICHICI E MENTALI IN UNA LOGICA DI QUALITÀ	18.750,00	13.125,00	5.625,00
122	ID&A S.R.L.	122923	3.D.1	I PROGRAMMI APPLICATIVI OFFICE: WORD, EXCEL ED OUTLOOK A LIVELLO INTERMEDIO	30.000,00	21.000,00	9.000,00
2205182	ITALARCHIVI SRL	123144	3.D.1	INNOVAZIONE TECNOLOGICA E ORGANIZZATIVA	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2204461	TADA S.R.L.	123074	3.D.1	METODOLOGIE DI TELEMARKETING E COMUNICAZIONE	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2205181	BBURAGO SPA	123067	3.D.1	SVILUPPO DEL SISTEMA GESTIONALE	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2014535	E-WORK FORMAZIONE E SERVIZI SRL	122937	3.D.1	QUALIFICAZIONE AL CAMBIAMENTO	52.857,14	37.000,00	15.857,14
4702	D.I.R.R.A S.R.L.	122929	3.D.1	FORMAZIONE DI BASE E QUALITÀ	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2007341	STUDI MAURICE CEREGHINI S.R.L.	123033	3.D.1	COMUNICAZIONE E QUALITÀ NELL'APPROCCIO CON L'UTENZA	21.000,00	14.700,00	6.300,00
2205486	ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI	123031	3.D.1	NUOVI SISTEMI DI RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE E AGGIORNAMENTO INFORMATICO	32.000,00	22.400,00	9.600,00
2205259	CENTRO DI LINGUA CULTURA ITALIANA PER STRANIERI SNC	122946	3.D.1	NUOVI SISTEMI PER LA RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2003504	ERAR SRL	123117	3.D.1	LA QUALITÀ E LA NORMATIVA VISION 2000	28.891,42	20.224,00	8.667,42
2003642	OM-VAL SAS DI LUCIANO LECCHI & C.	122933	3.D.1	LA QUALITÀ E LA GESTIONE DEI PROCESSI	28.594,28	20.016,00	8.578,28
2010462	LASCO ALDO & C. SNC	123089	3.D.1	IL SISTEMA DI QUALITÀ, AMBIENTE BASATO SULLE NORME ISO 9000 & ISO 14000	12.000,00	8.400,00	3.600,00
2003893	OFFICIA SRL	123182	3.D.1	LA GESTIONE DEL SISTEMA QUALITÀ E LE NORME VISION 2000	27.245,71	19.072,00	8.173,71



Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2010353	IL SOLE SOC. COOP. A R.L.	122985	3.D.1	SVILUPPO DEL SISTEMA DI QUALITÀ AZIENDALE	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2201972	SOMMARUGA FABRIZIO	122938	3.D.1	IL SISTEMA DI QUALITÀ, AMBIENTE BASATO SULLE NORME ISO 9000 E ISO 14000	15.428,57	10.800,00	4.628,57
2004077	LA TECNOVALVO ROBINETTERIE INDUSTRIALI S.R.L.	123146	3.D.1	PROGETTO QUALITÀ	20.800,00	14.560,00	6.240,00
2016494	SOC. INTRAPAK S.P.A.	123125	3.D.1	ELEMENTI DI INFORMATICA BASE E AVANZATA	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2010135	EXPEDITORS INTERNATIONAL ITALIA SRL	123064	3.D.1	MANAGEMENT AZIENDALE E FORMAZIONE LINGUISTICA	20.800,00	14.560,00	6.240,00
2004110	EUROVETRO SRL	122968	3.D.1	LA GESTIONE DI AZIENDA IN QUALITÀ, AMBIENTE E NORMATIVA	52.857,14	37.000,00	15.857,14
411	V.ORLANDI S.P.A.	123026	3.D.1	CORSO LIVELLO INTERMEDIO SULL'UTILIZZO DI OFFICE 2000 E DEGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE NELL'ICT	33.514,28	23.460,00	10.054,28
2003869	NSA S.P.A.	122941	3.D.1	FORMAZIONE ON-LINE PER L'UTILIZZO DI SOFTWARE GESTIONALI	26.392,85	18.475,00	7.917,85
2003869	NSA S.P.A.	123166	3.D.1	FORMAZIONE INFORMATICA DI BASE PER LA GESTIONE DI SERVIZI ON LINE	17.280,00	12.096,00	5.184,00
2205257	CONSORZIO TRASPORTATORI RIUNITI	123098	3.D.1	RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE E STRUMENTI INFORMATICI	21.600,00	15.120,00	6.480,00
2205434	SYCOMOR SNC	123138	3.D.1	«DAL NEGOZIO PORGITORE AL NEGOZIO VENDITORE: STRUMENTI PER MIGLIORARE L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE ED ADOTTARE MODERNE TECNICHE DI GESTIONE DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE NEI BORGHI DI PAESE»	31.714,28	22.200,00	9.514,28
3684	SERVIZI & SISTEMI S.R.L.	122992	3.D.1	NUOVI SISTEMI ORGANIZZATIVI NELL'OTTICA DELLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE	21.000,00	14.700,00	6.300,00
2205425	PORFIDO F.LLI PEDRETTI SRL	123147	3.D.1	IL FABBISOGNO DELLO SVILUPPO DELLA VALCAMONICA: RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE	23.414,28	16.390,00	7.024,28
2017552	ELECTROMETAL SRL	123135	3.D.1	STUDIO ED APPLICAZIONE DEI PROCESSI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI E SOLIDI	20.378,57	14.265,00	6.113,57
2009995	TELL SRL	123333	3.D.1	QUALITÀ TOTALE NEL SETTORE INFORMATICO. TECNICHE INNOVATIVE DI GESTIONE	42.571,42	29.800,00	12.771,42
1010441	FONDAZIONE MANTOVANI ONLUS	123309	3.D.1	L'INNOVAZIONE DEI SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA QUALITÀ	27.485,71	19.240,00	8.245,71
1011702	ASFORIL	123072	3.D.1	NUOVE METODOLOGIE E TECNOLOGIE DI GESTIONE DEI PROGETTI ORGANIZZATIVI E INFORMATICI E DI REALIZZAZIONE DEL SOFTWARE.	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2205458	GE.S.A.	123010	3.D.1	INFORMATICA ED UTILIZZO DEL GESTIONALE VEGA PER WINDOWS	32.000,00	22.400,00	9.600,00
2205360	SIAC SERVICE S.R.L.	122965	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE SULLE TECNICHE INNOVATIVE DI RIPARAZIONE DEI VEICOLI INDUSTRIALI	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2204981	GRAFI CAD S.A.S. DI FERRARI ITALO & C.	123059	3.D.1	OFFICE AUTOMATION E AUTOCAD	39.642,85	27.750,00	11.892,85
1502056	IMPRESA & FUTURO SRL	123191	3.D.1	NUOVE TECNOLOGIE E INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2884	SERINOVA S.R.L.	122928	3.D.1	AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE NEL CAMPO SERIGRAFICO	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2001152	TECHINT S.P.A.	123246	3.D.1	LEADERSHIP OPERATIVA	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2012032	THE BRITISH COLLEGE OF VARESE E PROVINCIA DI PAOLA DIANA	123177	3.D.1	INTERNAZIONALIZZAZIONE NELLE AZIENDE	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2012032	THE BRITISH COLLEGE OF VARESE E PROVINCIA DI PAOLA DIANA	123143	3.D.1	INTERNAZIONALIZZAZIONE NELLE AZIENDE	49.333,33	37.000,00	12.333,33
2009130	LE OASI COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L. U.S.	122919	3.D.1	LA RELAZIONE AL CENTRO DEI PROCESSI EDUCATIVI: CONSAPEVOLEZZA, COMPETENZE E COMUNICAZIONE ALLA RADICE DELLE CRITICITÀ NEI CENTRI SOCIO EDUCATIVI	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2017116	VALFER SRL	123339	3.D.1	LA QUALITÀ SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 9001:2000	34.057,14	23.840,00	10.217,14
2012528	DEKLA	123047	3.D.1	D.LGS. 626/94 LA SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO	10.000,00	7.000,00	3.000,00

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2017768	ISTITUTO DELLE SUORE DOMENICANE DEL S.S. ROSARIO	123163	3.D.1	MIGLIORARE LA GESTIONE E L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	18.700,00	13.090,00	5.610,00
2016778	E.D.C. ELECTRICAL DYNAMIC COMPANY S.R.L.	123312	3.D.1	PIANO DI FORMAZIONE PER L'ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE DI BASE E AVANZATE DEL PERSONALE DIPENDENTE	52.857,14	37.000,00	15.857,14
1100224	CEMAP COMITATO EUROPEO MEDIATORI E AGENTI PROFESSIONISTI	123301	3.D.1	CORSO DI AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE OPERATORI CONTABILI	32.000,00	22.400,00	9.600,00
1010235	INTRASERVICE SCARL	123211	3.D.1	CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE SULLE NUOVE COMPETENZE MULTIMEDIALI E LINGUISTICHE	32.000,00	22.400,00	9.600,00
1100235	A.N.P.E. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROFESSIONI EMERGENTI	123279	3.D.1	RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE INFORMATICA E FINANZIARIA PER OPERATORI ASSICURATIVI	32.000,00	22.400,00	9.600,00
2017118	I.C.E.F. SAS	123323	3.D.1	LA QUALITÀ SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 9001:2000	34.057,14	23.840,00	10.217,14
2143	C.F.L. I. CONSORZIO FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE	123231	3.D.1	LEADERSHIP OPERATIVA	21.142,85	14.800,00	6.342,85
2010195	ARI METAL	122972	3.D.1	LA DIRETTIVA MACCHINE (DIRETTIVA 98/37/CE)	12.800,00	8.960,00	3.840,00
1101286	ENDASFORM LOMBARDIA ONLUS	123316	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE PER L'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE	27.085,71	18.960,00	8.125,71
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123170	3.D.1	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA IN RIFERIMENTO ALLA NORMA ISO 9001:2000	28.000,00	19.600,00	8.400,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123131	3.D.1	LA CERTIFICAZIONE ISO 9001:2000	24.000,00	16.800,00	7.200,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123241	3.D.1	LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ ISO 9001:2000	22.000,00	15.400,00	6.600,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123213	3.D.1	LA NORMA ISO 9001:2000	22.000,00	15.400,00	6.600,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123184	3.D.1	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO	22.000,00	15.400,00	6.600,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123054	3.D.1	CAPIRE E APPLICARE LA NORMA ISO 9001:2000	22.000,00	15.400,00	6.600,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123024	3.D.1	LA NORMA ISO 9001:2000 IN UNO STUDIO TECNICO	22.000,00	15.400,00	6.600,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123164	3.D.1	LA GESTIONE DELLA QUALITÀ SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 9001:2000	22.000,00	15.400,00	6.600,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123043	3.D.1	IL SISTEMA QUALITÀ SECONDO LA NORMA ISO 9001:2000	22.000,00	15.400,00	6.600,00
2012100	EUROPA NETWORKING	123012	3.D.1	GESTORE DI COMUNICAZIONE TRA LE AZIENDE DELLA NEW ECONOMY	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2018359	SYSTEM PLAST SPA	123048	3.D.1	INNOVAZIONE E RIORGANIZZAZIONE NELLE AZIENDE METALMECCANICHE	32.000,00	22.400,00	9.600,00
2205498	ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO SCUOLA PADRE DI FRANCIA	123287	3.D.1	RIORGANIZZAZIONE INNOVATIVA NELLE SCUOLE PARITARIE	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2004135	QUINTILE S.R.L.	122991	3.D.1	PROGETTO INNOVERSITY - AGGIORNAMENTO SULLO STUDIO E SULLA RICERCA CLINICA	12.475,71	8.733,00	3.742,71
2014302	DEAMALTEA SRL	123095	3.D.1	FORMAZIONE PROFESSIONALE PER FORMATORI.	31.928,57	22.350,00	9.578,57
2212	QUADRI VEICOLI INDUSTRIALI SPA	123161	3.D.1	GESTIONE DEI PROCESSI AZIENDALI	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2205000	CSM COSTRUZIONE SERRAMENTI METALLICI SRL	122962	3.D.1	TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2004817	SOBER GAS SPA	123078	3.D.1	LA QUALITÀ E LA COMUNICAZIONE AL SERVIZIO DEL CLIENTE	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2016524	BERGAMO TURISTICA UNITOUR SRL	123000	3.D.1	TURISMO, TECNOLOGIE E MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO	20.000,00	14.000,00	6.000,00
2205474	MODIANO GARDI PATENTS S.A.S.	123087	3.D.1	FORMAZIONE NELLE TEMATICHE EUROPEE E MONDIALI DEI MARCHI DI IMPRESE	39.733,33	29.800,00	9.933,33

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2010352	COM SERVICE SOC. COOP A R.L.	123086	3.D.1	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE AL SERVIZIO DELLA QUALITÀ, DELLA SICUREZZA E DELL'AMBIENTE.	24.000,00	16.800,00	7.200,00
658	MILANI MONTAGGI DI MILANI IVO	123051	3.D.1	SVILUPPO DEL SISTEMA DI QUALITÀ AZIENDALE	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2205485	SOCIETÀ ITALIANA DISTRIBUZIONE AUTOMATICA S.I.D.A. SRL	123154	3.D.1	IL SISTEMA DI QUALITÀ AMBIENTE BASATO SULLE NORME ISO 9000 E ISO 14000.	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2017077	PIZZARDI SRL	123268	3.D.1	OBIETTIVO QUALITÀ	25.600,00	17.920,00	7.680,00
2204525	SAL SRL	123155	3.D.1	ACCRESCIMENTO MOTIVAZIONE PERSONALE E COMPETENZE LINGUISTICHE	24.000,00	16.800,00	7.200,00
1100752	FORCOPIM	122970	3.D.1	MARKETING MANAGEMENT	40.000,00	28.000,00	12.000,00
1100752	FORCOPIM	122971	3.D.1	ADEGUAMENTO METODOLOGIE DIDATTICHE	40.000,00	28.000,00	12.000,00
1100752	FORCOPIM	123016	3.D.1	L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E ORGANIZZATIVA IN AZIENDA	42.133,33	31.600,00	10.533,33
2004091	NUOVA CARPENTERIA ODOLESE S.P.A.	122973	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE MIRATO ALL'UTILIZZO DELLE ICT E DEL PACCHETTO OFFICE 2000	35.742,85	25.020,00	10.722,85
2010944	K.I.S. DI MALCANGI FRANCESCO	123412	3.D.1	FORMAZIONE SUPERIORE PER LA QUALITÀ	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2009186	L. C RELCO SPA	123165	3.D.1	INFORMATIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL MAGAZZINO E GESTIONE ORDINI VIA WEB	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2016342	EUROTOUR ITALIA SRL	123040	3.D.1	LA PROFESSIONALITÀ ED IL TURISMO	35.200,00	24.640,00	10.560,00
2004899	COLLEGIO VILLORESI S. GIUSEPPE	123145	3.D.1	METODI INFORMATICI PER LA GESTIONE DELL'INFORMAZIONE	30.657,14	21.460,00	9.197,14
2017354	AGENZIA GENERALE INA ASSITALIA DI MONZA B.B.R. SRL	123118	3.D.1	IL MIGLIORAMENTO PROFESSIONALE DEGLI UOMINI D'AGENZIA	52.857,14	37.000,00	15.857,14
5157	BRAR ELETTRMECCANICA S.R.L.	123038	3.D.1	INFORMATICA DI BASE ED AVANZATA	9.248,57	6.474,00	2.774,57
2015177	BLU CRM	123142	3.D.1	LA QUALITÀ DEL SERVIZIO NEL CAMPO INFORMATICO	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2016373	DATAFORM SPA	123124	3.D.1	LA QUALITÀ DEL SERVIZIO NEL CAMPO INFORMATICO	31.714,28	22.200,00	9.514,28
2003475	OLMA SRL	123053	3.D.1	LA DIRETTIVA MACCHINE (DIRETTIVA 98/37/CE)	20.800,00	14.560,00	6.240,00
2002325	TECNOBOX2 S.R.L.	122995	3.D.1	LE NORME VISION 2000	20.678,57	14.475,00	6.203,57
1503169	AICI FORM S.C.A R.L.	122948	3.D.1	FORMAZIONE A SUPPORTO DEI PROCESSI DI SVILUPPO PER UN SISTEMA AMBIENTALE CERTIFICATO ISO 14000	50.285,71	35.200,00	15.085,71
2014754	RADINI PRODOTTI CHIMICI S.R.L.	123137	3.D.1	L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ AZIENDALE E INTRODUZIONE ALLA CERTIFICAZIONE	50.285,71	35.200,00	15.085,71
2014748	BM S.P.A.	123178	3.D.1	IL SISTEMA GESTIONALE: LA DIREZIONE ED IL CONTROLLO ECONOMICO DELLA GESTIONE	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2203945	SIRAI ELETTRMECCANICA SRL	123295	3.D.1	INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI MERCATI: FORMAZIONE A SUPPORTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE DEL PERSONALE INTERNO	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2014805	A.P.S. INDUSTRIAL S.R.L.	123195	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2203846	ACTIVA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	123254	3.D.1	LA FORMAZIONE QUALE STRUMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ AZIENDALE	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2014752	NOBILI ARREDAMENTI S.P.A.	123116	3.D.1	FORMAZIONE A SUPPORTO DELL'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2014801	SIPAR S.R.L.	123200	3.D.1	L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ AZIENDALE E INTRODUZIONE ALLA CERTIFICAZIONE	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2015411	EFFEBIEMME S.R.L.	123106	3.D.1	STRUMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA QUALITÀ	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2014743	MONTESANTO LABORATORIO ANALISI MEDICHE S.R.L.	123109	3.D.1	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2015829	CO.GE.S. S.R.L.	123186	3.D.1	AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE IN FUNZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ INTRODOTTI IN AZIENDA	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2204641	ABLA SPA	123298	3.D.1	AGGIORNAMENTO DEI PROCESSI DI SVILUPPO AZIENDALE	47.714,28	33.400,00	14.314,28
2012528	DEKLA	123104	3.D.1	IL SISTEMA QUALITÀ IN AZIENDA	11.461,53	7.450,00	4.011,53
2205252	TUZZI RENATO & C. S.P.A.	123306	3.D.1	L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ E INTRODUZIONE ALLA CERTIFICAZIONE	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2017072	CIMI	123208	3.D.1	OBIETTIVO QUALITÀ	25.600,00	17.920,00	7.680,00



Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2205601	ARTI GRAFICHE TRAS-SINI S.R.L.	123308	3.D.1	IL SISTEMA AZIENDALE E L'INTRODUZIONE DI NUOVI PROCESSI E PROCEDURE DI QUALITÀ	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2203841	ICMA SAN GIORGIO SPA	123235	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE PER L'INTRODUZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2012528	DEKLA	122927	3.D.1	MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO AZIENDALE	10.642,85	7.450,00	3.192,85
2203844	IDEALLUX SRL	123245	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA QUALITÀ IN AZIENDA	50.285,71	35.200,00	15.085,71
2014800	MAPLAST S.R.L.	123123	3.D.1	AGGIORNAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA AZIENDALE DI QUALITÀ IN CONFORMITÀ ALLA NORMA ISO 9001:2000	52.857,14	37.000,00	15.857,14
6470	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	122983	3.D.1	«STATE-OF-THE-ART FACTORY»	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2005273	T.C.S. S.R.L.	122917	3.D.1	CORSO DI INFORMATICA: DISEGNATORE 3D IN AUTOCAD 2002	33.035,71	23.125,00	9.910,71
2205361	STUDIO BOCCARDELLI S.R.L.	122950	3.D.1	RIORGANIZZAZIONE DEI PRINCIPI DI SVILUPPO AZIENDALE	35.200,00	24.640,00	10.560,00
2005273	T.C.S. S.R.L.	123037	3.D.1	CORSO DI INFORMATICA: ESPERTO IN OFFICE AUTOMATION	33.035,71	23.125,00	9.910,71
2005273	T.C.S. S.R.L.	123100	3.D.1	CORSO DI INFORMATICA SULL'AUTOMAZIONE NEL LAVORO D'UFFICIO E LA NAVIGAZIONE INTERNET	25.000,00	17.500,00	7.500,00
2009759	GEDA SAS DI POSTINI LUCA & C.	123394	3.D.1	FORMAZIONE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 9001:2000	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2017700	POLITERM SRL	123176	3.D.1	RIORGANIZZAZIONE GESTIONALE	32.000,00	24.000,00	8.000,00
2016208	SO.GE.MI. SPA	122935	3.D.1	DIFFUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE NEL MONDO INFORMATICO	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2205520	MONTAGNER PIERANTONIO	123487	3.D.1	FORMAZIONE A SUPPORTO DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE GESTIONALE E DI INTRODUZIONE DI NUOVI SISTEMI ORGANIZZATIVI	52.857,14	37.000,00	15.857,14
1942	TECNO S.R.L.	123510	3.D.1	SVILUPPO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI PER LA GESTIONE DI UN SISTEMA ORGANIZZATIVO CONFORME ALLA VISION 2000	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2205286	OFFICINA D'USCIO DI D'USCIO ANTONINO & ANGELO SNC	123310	3.D.1	ELIMINAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI NEI LUOGHI DI LAVORO	28.457,14	19.920,00	8.537,14
2003895	SAS SNC	123350	3.D.1	CORSO SULLA QUALITÀ E IL MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO	39.737,14	27.816,00	11.921,14
2204861	MOVER S.R.L.	123408	3.D.1	QUALITÀ: PROCEDURE DI LAVORAZIONE ENORMATIVE DI RIFERIMENTO	23.414,28	16.390,00	7.024,28
2012818	STUDIO D&G RESEARCH	123416	3.D.1	AGGIORNAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA AZIENDALE DI QUALITÀ IN CONFORMITÀ ALLA NORMA ISO 9001:2000	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2003459	B.O.S.S. SRL	123488	3.D.1	GESTIONE AZIENDALE IN OTTICA VISION 2000	30.000,00	21.000,00	9.000,00
2003649	MUZZI S.R.L.	123192	3.D.1	LA GESTIONE DELLA QUALITÀ NEI PROCESSI AZIENDALI	20.400,00	14.280,00	6.120,00
2010176	INNOVATION MANAGEMENT SERVICE SRL	123288	3.D.1	FORMAZIONE FORMATORI	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2003450	GRAFICHE MARUCELLI SAS DI P.TADINI & C. SAS	123341	3.D.1	MANAGEMENT SYSTEM PER LA QUALITÀ	32.000,00	22.400,00	9.600,00
2004580	IL MOLLIFICIO BORRONI SRL	123286	3.D.1	IL SISTEMA QUALITÀ E LE NORME VISION 2000	28.594,28	20.016,00	8.578,28
1258	CURTI SRL	123455	3.D.1	LA PRODUZIONE E IL SERVIZIO: PIANI D'AZIONE PER L'INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2016498	PROLIFT S.R.L.	123171	3.D.1	LA GESTIONE DEL SISTEMA QUALITÀ INTEGRATO: FORMAZIONE CONTINUA	49.333,33	37.000,00	12.333,33
2003887	PIEMONTE RECUPERI SRL	123322	3.D.1	IL PERSONALE IN FORMAZIONE IN PROSPETTIVA VISION 2000	34.000,00	23.800,00	10.200,00
2003962	MARIANI ARTIGRAFICHE SRL	123329	3.D.1	CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ SECONDO LE NORME UNI EN ISO 9001: 2000 (VISION 2000)	29.866,66	22.400,00	7.466,66
2003892	KENTA SRL	123314	3.D.1	FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AZIENDALE	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2001822	SEMELFIM SPA	123321	3.D.1	FORMAZIONE CONTINUA PER L'INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DELLE RISORSE UMANE	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2016995	FANTINI COSMI S.P.A.	123336	3.D.1	MARKETING STRATEGICO	36.000,00	25.200,00	10.800,00

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2204821	SACEA S.P.A.	123327	3.D.1	FORMAZIONE PER FORZA VENDITA CORSO BASE E AVANZATO E FORMAZIONE TECNICA	43.906,66	32.930,00	10.976,66
2204820	GERIT TRASMISSIONI S.R.L.	123313	3.D.1	FORMAZIONE LINGUISTICA	30.171,42	21.120,00	9.051,42
2003546	F.LLI MORO S.R.L.	123345	3.D.1	FORMAZIONE PER LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	28.000,00	19.600,00	8.400,00
2012818	STUDIO D&G RE-SEARCH	123317	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI CONTROLLO E DI QUALITÀ: LA CERTIFICAZIONE ISO 9001:2000 NELLE SOCIETÀ CHE OPERANO NEL SETTORE IMMOBILIARE E DEI MATERIALI EDILI	47.714,28	33.400,00	14.314,28
2002189	NOVUSPHARMA S.P.A.	123110	3.D.1	IL RILANCIO DELLE COMPETENZE IN NOVUSPHARMA	50.742,85	35.520,00	15.222,85
2203944	ALTESYS SRL	123311	3.D.1	INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI MERCATI E FORMAZIONE LINGUISTICA: CORSO DI LINGUA INGLESE	47.714,28	33.400,00	14.314,28
2203943	L. P.E COSTRUZIONI SRL	123293	3.D.1	RIQUALIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE AI FINI DELL'APPLICAZIONE IN AZIENDA DI UN SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO	47.714,28	33.400,00	14.314,28
2014757	NUOVA RALFO	123083	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE PER L'INTRODUZIONE DI UN SISTEMA AZIENDALE CERTIFICATO ISO 9001:2000	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2016160	TECNINT HTE S.R.L.	123141	3.D.1	FORMAZIONE A SUPPORTO DEL PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE IN AZIENDA DI UN SISTEMA CERTIFICATO VISION 2000	50.285,71	35.200,00	15.085,71
2014803	NEW ECO SERVICE S.R.L.	123158	3.D.1	LA GESTIONE AZIENDALE E L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2203843	MEPLAST SRL	123219	3.D.1	SVILUPPO DEI PROCESSI AZIENDALI E INTRODUZIONE AD UN SISTEMA CERTIFICATO ISO 9001:2000	47.714,28	33.400,00	14.314,28
3558	ALFA BILICI S.R.L.	123304	3.D.1	AGGIORNAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA AZIENDALE DI QUALITÀ IN CONFORMITÀ ALLA NORMA ISO 9001:2000	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2205260	ROSA SISTEMI S.P.A.	123307	3.D.1	SVILUPPO DEL SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE SECONDO LE NORMATIVE ISO 9001:2000	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2014755	PS COSTRUZIONI MECCANICHE S.R.L.	123168	3.D.1	L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ E INTRODUZIONE ALLA CERTIFICAZIONE	47.714,28	33.400,00	14.314,28
2204640	PRESTING SRL	123300	3.D.1	INTRODUZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ E SVILUPPO DI UN SISTEMA AZIENDALE CERTIFICATO	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2015014	ASCOSER C.S.R.L.	123303	3.D.1	INTRODUZIONE AI NUOVI SISTEMI GESTIONALI INTRODOTTI IN AZIENDA	50.285,71	35.200,00	15.085,71
4139	CENTRO POSE SRL	123255	3.D.1	CORSO GENERALE SULLE TECNICHE E GLI STRUMENTI DI MISURAZIONE DELLE OPERE NEL SETTORE EDILE	29.785,71	20.850,00	8.935,71
485	COMPARONI ALDO S.R.L.	123351	3.D.1	I PROGRAMMI APPLICATIVI OFFICE: WORD, EXCEL ED OUTLOOK A LIVELLO INTERMEDIO	35.485,71	24.840,00	10.645,71
2005115	ASSOCIAZIONE FORMA-PRO	123348	3.D.1	TECNICHE DI CONDUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIZZATO PER UNA GESTIONE AZIENDALE INTEGRATA (ISO 9000/SICUREZZA/AMBIENTE)	45.142,85	31.600,00	13.542,85
465	P.M.T. S.R.L.	123237	3.D.1	INTRODUZIONE AI SISTEMI OPERATIVI CAD - CAM	23.828,57	16.680,00	7.148,57
2005115	ASSOCIAZIONE FORMA-PRO	123346	3.D.1	TECNICHE DI CONDUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIZZATO PER UNA GESTIONE AZIENDALE INTEGRATA (ISO 9000/SICUREZZA/AMBIENTE)	25.645,71	17.952,00	7.693,71
2005115	ASSOCIAZIONE FORMA-PRO	123347	3.D.1	TECNICHE DI CONDUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIZZATO PER UNA GESTIONE AZIENDALE INTEGRATA (ISO 9000/SICUREZZA/AMBIENTE)	25.645,71	17.952,00	7.693,71
2004574	SENINI SPA	123242	3.D.1	INTERNAZIONALIZZAZIONE: NUOVE PROSPETTIVE DI CRESCITA PER L'AZIENDA	39.714,28	27.800,00	11.914,28
1011698	ASSOCIAZIONE MULTIMEDIAMENTE	123404	3.D.1	RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE SECONDO LA NORMA ISO 9001:VISION 2000	40.000,00	28.000,00	12.000,00
1011698	ASSOCIAZIONE MULTIMEDIAMENTE	123002	3.D.1	RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE DA ISO 9001:94 A ISO 9001:VISION 2000	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2004313	DEBUG SOFTWARE TAILORING SPA	123029	3.D.1	ASPETTI FUNZIONALI E PROBLEMATICHE DI SETTORE.	28.800,00	20.160,00	8.640,00

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2009829	GIGAWATT SRL	123540	3.D.1	FORMAZIONE PER LA NORMA UNI EN ISO 9001:2000 E CONTROLLO DI GESTIONE	23.840,00	17.880,00	5.960,00
1011698	ASSOCIAZIONE MULTIMEDIAMENTE	123001	3.D.1	COMPETENZE LINGUISTICHE ED INFORMATICHE: STRUMENTI APPLICATIVI AVANZATI	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2009754	PIRCHER S.P.A.	123120	3.D.1	SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI	15.770,00	11.039,00	4.731,00
2018233	C.S.C. COSTRUZIONE SERBATOI COLLAUDATI S.R.L.	122951	3.D.1	LA SICUREZZA	18.201,42	12.741,00	5.460,42
2205258	TERMOTECH SRL	123196	3.D.1	LAVORARE IN REGIME DI QUALITÀ	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2205452	ALBATROS FRUIT SERVICE SRL	123052	3.D.1	INTERVENTO FORMATIVO NELL'AREA DELLA QUALITÀ E DELLA SICUREZZA	42.571,42	29.800,00	12.771,42
1011698	ASSOCIAZIONE MULTIMEDIAMENTE	122994	3.D.1	FRABOSK: ADEGUAMENTO DEL PROPRIO PERSONALE ALLA NORMA UNI EN ISO 9001 (VISION 2000)	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2010234	ICARE SRL	123497	3.D.1	LA GESTIONE AZIENDALE PER PROCESSI SECONDO LA VISION 2000	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2012528	DEKLA	123338	3.D.1	IL SISTEMA QUALITÀ IN AZIENDA	30.000,00	21.000,00	9.000,00
2017811	TORNERIA ESSEZETA SRL	123506	3.D.1	OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATA: EFFICIENZA ED EFFICACIA DEI PROCESSI PRODUTTIVI E DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	37.200,00	26.040,00	11.160,00
2015980	IPA S.R.L.	123077	3.D.1	FORMAZIONE OPERATIVA DI MARKETING STRATEGICO E METODI DI ANALISI STATISTICO- INFORMATICA DEI RISULTATI.	23.700,00	16.590,00	7.110,00
2004247	FUTURA SRL	123435	3.D.1	IL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE	23.414,28	16.390,00	7.024,28
2004259	MARYGOLD SRL	123400	3.D.1	SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEL SETTORE INFORMATICO	24.828,57	17.380,00	7.448,57
2017299	FON-STAM-PRESS SRL	123584	3.D.1	LA RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA AZIENDALE BASATA SULLA GESTIONE DEI PROCESSI, SUL MONITORAGGIO DEGLI STESSI E LA VERIFICA DEI RISULTATI, IN UN'OTTICA DI MIGLIORAMENTO CONTINUO	39.642,85	27.750,00	11.892,85
2015964	TECLUMEN SRL	123249	3.D.1	GESTIONE DELLE STRATEGIE DI MARKETING E METODI DI ANALISI INFORMATICA DEI RISULTATI.	21.000,00	14.700,00	6.300,00
2016138	CARROZZERIA FUTURA SNC	123046	3.D.1	MIGLIORAMENTO CONTINUO PER LA QUALITÀ	32.182,85	22.528,00	9.654,85
2004262	L. M.C. SRL	123243	3.D.1	MIGLIORAMENTO CONTINUO IN OTTICA VISION 2000	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2016564	VALENTINI MOBILI SRL	123367	3.D.1	LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE	20.800,00	14.560,00	6.240,00
2017737	GHIAL SPA	123150	3.D.1	LA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA FUSIONE	18.500,00	12.950,00	5.550,00
1503169	AICI FORM S.C.A R.L.	123701	3.D.1	AGGIORNAMENTO SULLE NUOVE NORMATIVE IN MATERIA DI FORMAZIONE E FONDO SOCIALE EUROPEO	22.000,00	15.400,00	6.600,00
2016891	E.SIANI SPA	123504	3.D.1	LA GESTIONE INFORMATIZZATA DEI PROCESSI AZIENDALI	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2016568	MT MILANTRACTOR SPA	123415	3.D.1	DOUBLE YOU	47.714,28	33.400,00	14.314,28
2017057	WORMALD ITALIANA SPA	123362	3.D.1	IL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2017005	MAGLIFICIO IRGE SPA	123289	3.D.1	L'INFORMATIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ	39.733,33	29.800,00	9.933,33
2003065	EUROCOLUMBUS SRL	123294	3.D.1	SISTEMA QUALITÀ E PROCESSI AZIENDALI: FORMAZIONE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	47.714,28	33.400,00	14.314,28
2004158	STAMPAMATIC SRL	123325	3.D.1	AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA AZIENDALE IN OTTEMPERANZA ALLA NORMATIVA VISION 2000	42.571,42	29.800,00	12.771,42
2014745	ITAL SISTEMI S.R.L.	123063	3.D.1	L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ AZIENDALE E INTRODUZIONE ALLA CERTIFICAZIONE VISION 2000	47.714,28	33.400,00	14.314,28
2203845	MAPOM VIS SRL	123207	3.D.1	SVILUPPO DI SISTEMI DI CONTROLLO E CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2205459	SAVOGI SRL	123676	3.D.1	LA SICUREZZA E LA QUALITÀ NELL'AMBIENTE DI LAVORO	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2206140	SAVO ENGINEERING SRL	123684	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE PER LAVORARE IN SISTEMA DI QUALITÀ	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2014804	OTTO VERSAND INTERNATIONAL	123159	3.D.1	INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI MERCATI: AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE DEL PERSONALE INTERNO	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2015818	EUROPENTA SRL	122943	3.D.1	NUOVO SISTEMA GESTIONALE EURO-PENTA	35.200,00	24.640,00	10.560,00



Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
3751	DOMUS CHEMICALS SPA	123549	3.D.1	SISTEMA SICUREZZA AZIENDALE	12.771,42	8.940,00	3.831,42
2009878	FONDERIE PILENGA BALDASSARRE & C. S.P.A.	123167	3.D.1	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA: SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITÀ	28.000,00	19.600,00	8.400,00
719	CONSORZIO EUROIMPRESE	123114	3.D.1	MIGLIORAMENTO CONTINUO	32.000,00	22.400,00	9.600,00
2015861	KONG S.P.A.	123302	3.D.1	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA: SVILUPPO E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA QUALITÀ	28.000,00	19.600,00	8.400,00
2003772	I.M.A.R. IMPIANTI SRL	123443	3.D.1	SVILUPPO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE: L'APPLICATIVO AUTOCAD	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2204880	BONAITI SERRATURE SPA	122931	3.D.1	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA: SVILUPPO DEL SISTEMA QUALITÀ	25.600,00	17.920,00	7.680,00
2009807	VAIANI RAG. ERNESTO COMMERCIALISTA	123580	3.D.1	ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE GIURIDICO-CONTABILI A GARANZIA E SOSTEGNO DELLE PARI OPPORTUNIT'	28.000,00	19.600,00	8.400,00
2205900	GRUPPO IMPRESA FINANCE SRL	123437	3.D.1	IL CONTROLLO DI GESTIONE NELLA PMI	40.000,00	28.000,00	12.000,00
7284	TRAVAGLINI ARNALDO SPA	123597	3.D.1	IL SISTEMA ORGANIZZATIVO E GESTIONALE NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO CONTINUO	20.400,00	14.280,00	6.120,00
2016902	IMPRESIND S.R.L.	123590	3.D.1	IL SISTEMA ORGANIZZATIVO E GESTIONALE NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO CONTINUO	20.200,00	14.140,00	6.060,00
2016323	ALUDESIGN SRL	123045	3.D.1	LA GESTIONE DELLA PRODUZIONE IN OTTICA UNI EN ISO 9000:2000 (VISION 2000)	22.538,57	15.777,00	6.761,57
2016939	PRESLEGHE SPA	123021	3.D.1	LA GESTIONE DEL SISTEMA DI GARANZIA DELLA QUALITÀ SECONDO LA NORMA ISO 9001:2000	26.927,14	18.849,00	8.078,14
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123148	3.D.1	LA CERTIFICAZIONE NEL SETTORE DELLE VALVOLE A SFERA	22.000,00	15.400,00	6.600,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123081	3.D.1	IL SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ SECONDO LA NORMA ISO 9001:2000	22.000,00	15.400,00	6.600,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123032	3.D.1	IL SISTEMA INFORMATIVO/INFORMATICO E LE REGOLE DELLA COMUNICAZIONE	20.533,33	15.400,00	5.133,33
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123015	3.D.1	IL SISTEMA QUALITÀ IN UNA OFFICINA MECCANICA	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2016860	WALTER SERVICE SRL	123702	3.D.1	CORSO DI LINGUA INGLESE	40.000,00	28.000,00	12.000,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123062	3.D.1	DALLA ISO 9002 ALLA ISO 9001:2000	26.000,00	18.200,00	7.800,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123122	3.D.1	IL SISTEMA INFORMATICO NELLA PRODUZIONE	22.000,00	15.400,00	6.600,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	122981	3.D.1	LA GESTIONE DI UN SISTEMA CERTIFICATO SECONDO LE NORME ISO	24.828,57	17.380,00	7.448,57
4713	PIEMME ANTINCENDI S.R.L.	123564	3.D.1	FORMAZIONE CONTINUA DIPENDENTI: INTEGRAZIONE COMPETENZE SU SISTEMI E METODI AZIENDALI	40.000,00	28.000,00	12.000,00
328	ISTITUTO GAMMA DI MILANO	122989	3.D.1	IL SISTEMA QUALITÀ NEI SERVIZI FORMATIVI E LA GESTIONE DI PERCORSI FORMATIVI COFINANZIATI	50.214,28	35.150,00	15.064,28
2010084	DOSSO ALTO S.P.A.	123595	3.D.1	«LA RIQUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE PER LA GESTIONE EFFICIENTE DEI PROCESSI AZIENDALI IN UN' AZIENDA DI IMBOTTIGLIAMENTO DELL'ACQUA MINERALE»	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2017277	EMMEQUATTRO SRL	123647	3.D.1	«LA CRESCITA PROFESSIONALE DEL PERSONALE QUALE RISPOSTA ALL'EVOLUZIONE DEL MERCATO»	36.114,28	25.280,00	10.834,28
2001502	FRANCHI & KIM S.P.A.	123582	3.D.1	IL NUOVO SISTEMA ORGANIZZATIVO DELL'AZIENDA BASATO SUL CONTROLLO DEI PROCESSI E LA GESTIONE AMBIENTALE	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2205602	INVER PRESS SRL	123419	3.D.1	OBIETTIVO QUALITÀ	25.600,00	17.920,00	7.680,00
2009541	SITEM EDP SRL	123266	3.D.1	APPLICAZIONE TOTAL QUALITY MANAGEMENT	21.000,00	14.700,00	6.300,00
2005074	GENESIO SRL ISTITUTO NUOVE TECNOLOGIE	123474	3.D.1	INTERVENTI FORMATIVI PER IL RAFFORZAMENTO PROFESSIONALE DEGLI SVILUPPATORI HARDWARE E SOFTWARE	28.628,57	20.040,00	8.588,57

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2016463	ADVANCED GLOBAL SOLUTION S.R.L.	123484	3.D.1	LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE AVANZATE	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2016458	MULTI TIME S.R.L.	123354	3.D.1	FORMAZIONE PER OPERATORI CALL CENTER	36.857,14	25.800,00	11.057,14
2009938	GUITTI MACCHINE SRL	123490	3.D.1	METALLURGIA E TRATTAMENTI TERMICI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CONTROLLO DI QUALITÀ SUL PRODOTTO E SUL PROCESSO	9.480,00	6.636,00	2.844,00
2001814	CANETTA S.R.L.	123578	3.D.1	FORMAZIONE CONTINUA PER L'INNalzAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DELLE RISORSE UMANE	27.485,71	19.240,00	8.245,71
2001819	CASA EDITRICE MANI DI FATA S.R.L.	123583	3.D.1	« FORMAZIONE CONTINUA PER L'INNalzAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DELLE RISORSE UMANE »	21.711,42	15.198,00	6.513,42
2283	GULLIVER TRASLOCHI S.C.R.L.	123608	3.D.1	PROGETTO INTEGRATO PER IL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELL'AMBITO DEI SERVIZI AL CLIENTE	52.285,71	36.600,00	15.685,71
2204863	ISTITUTO GONZAGA	123606	3.D.1	LE COMPETENZE TRASVERSALI PER UN MIGLIORAMENTO CONTINUO	52.285,71	36.600,00	15.685,71
2004255	S.I.R. SPA	123252	3.D.1	IL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE	24.000,00	16.800,00	7.200,00
1302	CURTI DI CURTI ARNALDO	123594	3.D.1	SISTEMI DI RIORGANIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE	35.485,71	24.840,00	10.645,71
2009548	OPTIMAS SRL	123247	3.D.1	INTEGRATED MANAGEMENT SYSTEM	25.050,00	17.535,00	7.515,00
2204860	NICOX RESEARCH INSTITUTE S.R.L.	123334	3.D.1	MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI	42.814,28	29.970,00	12.844,28
2204862	INTERLIFT S.R.L.	123358	3.D.1	FORMAZIONE GENERALE NEL SETTORE ASCENSORISTICO	31.928,57	22.350,00	9.578,57
2010244	LAV.EL GOMMA S.R.L.	122930	3.D.1	FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE IN SEGUITO ALL'EVOLUZIONE NORMATIVA UNI 9001: 2000 - VISION	30.900,00	21.630,00	9.270,00
1674	INDUSTRIAL FRIGO SRL	123667	3.D.1	AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE INDUSTRIALFRIGO SRL IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELLE NUOVE NORME DI GESTIONE DEL SISTEMA QUALITÀ (ISO 9000:2000) E DIRETTIVA MACCHINE.	38.000,00	26.600,00	11.400,00
2016724	MAZZALI SYSTEMS SPA	123646	3.D.1	LE COMPETENZE PROFESSIONALI DISTINTIVE: L'AREA INFORMATICA.	40.171,42	28.120,00	12.051,42
2012528	DEKLA	123344	3.D.1	IL SISTEMA QUALITÀ IN AZIENDA	30.000,00	21.000,00	9.000,00
1463	NAVIGANDA PICCOLA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	122925	3.D.1	CORSO DI INTRODUZIONE DELLA LINGUA INGLESE LIVELLO BASE	29.571,42	20.700,00	8.871,42
2011079	MICROSYSTEMS SRL	123682	3.D.1	AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE PER MICROSOFT.NET	45.142,85	31.600,00	13.542,85
1502661	CIAS FORMAZIONE PROFESSIONALE S.R.L.	123469	3.D.1	ESTETISTA-PODOCURISTA	47.142,85	33.000,00	14.142,85
2004714	FERRARI GIOVANNI IND. CASEARIA SPA	123654	3.D.1	CORSO DI LINGUA INGLESE	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2714	INDUSTRIE POLIECOMPB S.R.L.	123695	3.D.1	IL MARKETING E LA LOGISTICA ORIENTATI AL CLIENTE	32.000,00	22.400,00	9.600,00
2016238	ER.MO S.P.A	123696	3.D.1	FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO SULL'UTILIZZO DEL NUOVO SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATA	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2016241	PULIMACCHINE S.R.L	123875	3.D.1	APPROFONDIMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE DEL PERSONALE INTERNO CONSEGUENTE ALL'ADOZIONE DI UN NUOVO SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATA	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2482	CAMICERIA G.MEL S.A.S.	123572	3.D.1	CRESCITA INDIVIDUALE E DELLA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2009782	AKUSTIKSYSTEM S.R.L.	123558	3.D.1	FORMAZIONE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 9001:2000	22.400,00	16.800,00	5.600,00
2012528	DEKLA	123264	3.D.1	D.LGS. 626/94 LA SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO	10.000,00	7.000,00	3.000,00
2017101	MILANOFLEX SPA	123534	3.D.1	IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO AL CLIENTE ATTRAVERSO LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE, IL CONTROLLO DELL'AVANZAMENTO E LA RACCOLTA DEI DATI DAL CAMPO	38.171,42	26.720,00	11.451,42
2004111	MR&D INSTITUTE S.R.L	123499	3.D.1	LINGUA SPAGNOLA PER IL MERCATO INTERNAZIONALE	7.509,33	5.632,00	1.877,33
2003836	NOCERA INFORMATICA SRL	123767	3.D.1	FORMAZIONE LINGUISTICA: CORSO DI INGLESE INTERMEDIO	15.034,28	10.524,00	4.510,28
4963	TECO S.P.A.	123459	3.D.1	FORMAZIONE LINGUISTICA ED INFORMATICA	39.404,28	27.583,00	11.821,28

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2009049	PIALORSI STAMPI DI PIALORSI ORLANDO & C. S.N.C.	123377	3.D.1	CORSO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE	15.885,71	11.120,00	4.765,71
2017157	BRIANBOX SRL	123610	3.D.1	QUALITÀ - AMBIENTE - CONTROLLO COSTI - INFORMATICA - SICUREZZA	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2016645	CIAC SPA	123781	3.D.1	LA COMUNICAZIONE ELETTRONICA	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2009166	CD STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE SRL	123614	3.D.1	QUALITÀ - SISTEMI INFORMATIVI - CONTROLLO DI GESTIONE - SICUREZZA	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2009161	ITI ARREDO SPA	123888	3.D.1	QUALITÀ - AMBIENTE - APPLICAZIONI - SICUREZZA	25.542,85	17.880,00	7.662,85
2017006	ARIMO SPA	123305	3.D.1	INFORMATIZZARE PER CRESCERE	37.333,33	28.000,00	9.333,33
2016892	LOMBARDA IMBALLI SRL	123436	3.D.1	STRUMENTI DI PRODUTTIVITÀ INDIVIDUALI E QUALITÀ DEI PROCESSI	32.000,00	22.400,00	9.600,00
719	CONSORZIO EUROIMPRESE	123579	3.D.1	FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO NELLA PMI	33.600,00	23.520,00	10.080,00
428	PARMA ANTONIO E FIGLI S.P.A.	123284	3.D.1	CORSO PER OPERATORI SU PERSONAL COMPUTER: UTILIZZO WORD, EXCEL ED INTERNET PER L'UFFICIO	35.485,71	24.840,00	10.645,71
2206481	CAVALLINO GIOCATTOLI SPA	123917	3.D.1	NORMATIVA UNI EN ISO 9001:2000	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2009751	MECOLPRESS S.P.A.	123639	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE DI LINGUA INGLESE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA	34.714,28	24.300,00	10.414,28
4924	FORMATECH SRL	123496	3.D.1	CORSO PREPARAZIONE CERTIFICAZIONE CISCO CCNA	14.400,00	10.080,00	4.320,00
2016642	ALMECO SPA	123656	3.D.1	INNOVARE LA GESTIONE CON L'INFORMATICA	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2016647	CARLO STECHEL & FIGLI SRL	123713	3.D.1	IL SISTEMA GESTIONALE PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI ED AMMINISTRATIVE	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2018377	CASTIGLIONI LEGNAMI SRL	123581	3.D.1	L'INFORMATICA PER INNOVARE	42.571,42	29.800,00	12.771,42
2612	FERRIERE GIUSEPPE CIMA SPA	123869	3.D.1	IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI AZIENDALI	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2016636	MERCURIO CINEMATOGRAFICA SRL	123809	3.D.1	L'INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI	42.571,42	29.800,00	12.771,42
2016651	SAIDEL SPA	123637	3.D.1	IL CONTROLLO REMOTO DELLE COMMESSE A MEZZO INTERNET	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2017410	QU.E.S. SAFETY SYSTEMS SRL	123693	3.D.1	INFORMATICA E STRUMENTI INDIVIDUALI DI PRODUTTIVITÀ	39.733,33	29.800,00	9.933,33
2017174	CSP FOCUS ON MOLDS SRL	123601	3.D.1	LA NORMATIVA UNI EN ISO 9000: 2000. LE NOVIT' INTRODOTTE PER L'IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA QUALITÀ	20.800,00	14.560,00	6.240,00
2018262	OMAG S.R.L.	123773	3.D.1	PROGETTO DI FORMAZIONE NELLE AREE AZIENDALI DI SVILUPPO	33.171,42	23.220,00	9.951,42
2016935	STUDIO CONSULENZA FISCALE E DEL LAVORO DI TURINI, PRATI, MARONI	123925	3.D.1	FORMAZIONE PER LA QUALITÀ E IL CONTROLLO DI GESTIONE	19.085,71	13.360,00	5.725,71
2017173	ALFA TT SRL	123923	3.D.1	LA NORMATIVA UNI EN ISO 9002: 2000. LE NOVIT' INTRODOTTE PER L'IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA QUALITÀ	12.000,00	8.400,00	3.600,00
2014997	INDUPLAST SPA	123035	3.D.1	STRUMENTI AREA OFFICE E BUSINESS INTELLIGENCE	16.560,00	11.592,00	4.968,00
2007092	RAIMONDI S.R.L.	123588	3.D.1	FORMAZIONE RELATIVA ALLA NORMA ISO9001:2000 E AGLI ASPETTI AMBIENTALI CONNESSI AL PRODOTTO FINITO	6.385,71	4.470,00	1.915,71
2017747	L. L. S. DI PEA DR. ENNIO	123589	3.D.1	LA NORMATIVA UNI EN ISO 9001: 2000. LE NOVIT' INTRODOTTE PER L'IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA QUALITÀ	20.800,00	14.560,00	6.240,00
2009041	F.LLI ANSELMI OFFICINA MECCANICA S.N.C.	123761	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE PER L'AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ ALLE NUOVE NORME INTRODOTTE DALLA VISION 2000.	23.022,85	16.116,00	6.906,85
1201335	CONSORZIO EUROPEAN TRAINING AND SERVICES CENTER SIGLABILE E.T.S.C.	123680	3.D.1	INNOVARE LA GESTIONE DELL'AZIENDA: L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE APPLICAZIONI	37.000,00	25.900,00	11.100,00
2009037	GABURRI ROBERTO	123698	3.D.1	LA GESTIONE INTEGRATA DELLA RETE DI SERVIZI BANCARI E FINANZIARI FORNITI ON LINE IN UN'OTTICA DI IMPLEMENTAZIONE DEL COMMERCIO ELETTRONICO NEL SETTORE ASSICURATIVO	12.917,14	9.042,00	3.875,14
2016371	MECCANICA ELLEVI	123670	3.D.1	LA CONDUZIONE AZIENDALE MEDIANTE L'UTILIZZO DI SOFTWARE GESTIONALE.	30.000,00	21.000,00	9.000,00
2206424	BIEFFE S.R.L.	123860	3.D.1	INFORMATIZZAZIONE DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO AZIENDALE	20.000,00	14.000,00	6.000,00
2206421	SFROZA S.N.C	123832	3.D.1	LA GESTIONE DEL MAGAZZINO E LA QUALITÀ DEL PRODOTTO IN AZIENDA.	40.000,00	28.000,00	12.000,00



Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2013171	G.B.D. SRL	123757	3.D.1	PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	20.800,00	14.560,00	6.240,00
2014924	CONGR. SUORE DI CARITA DELLE SS B. CAPITANO V. GEROSA IST. - COLLEGIO BIANCONI	123933	3.D.1	ECDL - PATENTE EUROPEA DI INFORMATICA	31.542,85	22.080,00	9.462,85
5295	CASA PRIMARIA DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARIT' CANOSSIANE - ISTITUTO MADDALENA DI CANOSSA	123858	3.D.1	PATENTE EUROPEA DI INFORMATICA - ECDL	47.057,14	32.940,00	14.117,14
2004343	C.D.G. MILANO SRL	123798	3.D.1	VISION 2000: APPROCCIO ALLA QUALITÀ	31.928,57	22.350,00	9.578,57
2004213	O.A.S.I. SRL	123225	3.D.1	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLA PRODUZIONE	27.657,14	19.360,00	8.297,14
2351	COMBER COSTRUZIONI MECCANICHE BERGAMASCHES S.R.L.	123605	3.D.1	QUALITÀ - AMBIENTE - CONTROLLO DI GESTIONE - INFORMATICA - SICUREZZA	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2004222	TESI SRL	123039	3.D.1	FORMAZIONE LINGUISTICA INGLESE	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2010473	WUNDER SA.BI. S.R.L.	123604	3.D.1	QUALITÀ E INFORMATICA	23.657,14	16.560,00	7.097,14
1013036	ELEA FP SCRL	123859	3.D.1	AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE PERSONALE SISTEMISTICO PER LE NUOVE TECNOLOGIE IN AMBITO MICROSOFT	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2011838	Associazione DIDEX formazione e ricerca - ONLUS-	123697	3.D.1	L@-COMMERCE: INTRODUZIONE ALLA GESTIONE INFORMATIZZATA DELL'AREA COMMERCIALE, AGGIORNAMENTO SULLE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA NET ECONOMY NELLA VENDITA ON-LINE	39.733,33	29.800,00	9.933,33
2204610	EFFEFPE PET FOOD SPA	123850	3.D.1	ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA E PROGRAMMAZIONE GESTIONALE	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2000965	SIEI S.P.A	123422	3.D.1	FORMAZIONE INFORMATICA PER OPERATORI DELL'AREA TECNICA	8.000,00	5.600,00	2.400,00
2017119	IDROAMBIENTE SRL	123612	3.D.1	QUALITÀ - INFORMATICA - CONTROLLO COSTI - SICUREZZA	24.811,42	17.368,00	7.443,42
2009164	CARBOFUEL OFF. MECC. SPA	123890	3.D.1	QUALITÀ - GESTIONE INFORMATIZZATA - CONTROLLO COSTI - SICUREZZA	23.840,00	17.880,00	5.960,00
2009165	EUROTRAS SRL	123613	3.D.1	QUALITÀ - CONTROLLO COSTI - SICUREZZA	23.840,00	16.688,00	7.152,00
2206187	ESSEPI ELABORAZIONI SRL	124064	3.D.1	QUALITÀ E INFORMATICA NELLE IMPRESE DI SERVIZI	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2015757	STEELTECNICA	123105	3.D.1	LEAN PRODUCTION E JUST IN TIME	27.485,71	19.240,00	8.245,71
6243	BOTTIGELLI E C SPA	123402	3.D.1	ADEGUAMENTO DEL SISTEMA AZIENDALE IN UN'OTTICA DI QUALITÀ E MIGLIORAMENTO CONTINUO.	30.537,14	21.376,00	9.161,14
2016993	SL SNC DI SABATINO LIBERATO & C.	123413	3.D.1	LA QUALITÀ IN AZIENDA: METODI E STRUMENTI	27.245,71	19.072,00	8.173,71
2016268	IPERBUS S.P.A.	123716	3.D.1	L'ADEGUAMENTO DEL SISTEMA QUALITÀ IN VISTA DEL MIGLIORAMENTO CONTINUO	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2017139	FARMA RESA S.R.L.	123815	3.D.1	L'ADEGUAMENTO ALLA VISION 2000 E IL MIGLIORAMENTO AZIENDALE	28.891,42	20.224,00	8.667,42
2010211	CO.PRE S.N.C. DEI GEOM. MAURI G. E MANCINI E.	123843	3.D.1	IL MIGLIORAMENTO AZIENDALE DAL PUNTO DI VISTA DELLA QUALITÀ, DELL'INFORMATICA E DEL CONTROLLO DI GESTIONE.	25.600,00	17.920,00	7.680,00
2017137	RVM DI VITALI FABIANO & C	123822	3.D.1	L'ADEGUAMENTO DEL SISTEMA QUALITÀ FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO CONTINUO	26.965,33	20.224,00	6.741,33
2206191	MARA SRL	124062	3.D.1	LA QUALITÀ E LA SICUREZZA COME STRATEGIA IMPRENDITORIALE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	37.920,00	26.544,00	11.376,00
2003767	NOVARA COSTRUZIONI SPA	123995	3.D.1	LA FORMAZIONE SU EXCEL	8.514,28	5.960,00	2.554,28
2206282	CTM AMBIENTE	123920	3.D.1	LA FORMAZIONE SU EXCEL	8.000,00	5.600,00	2.400,00
2003768	C.T.M. COIBENTAZIONI TERMOACUSTICHE MAGENTA S.P.A.	123993	3.D.1	LA FORMAZIONE SU EXCEL	9.028,57	6.320,00	2.708,57
2010604	EURODEPURATORI SPA	123228	3.D.1	PERCORSO DI FORMAZIONE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ, SICUREZZA E AMBIENTE.	45.142,85	31.600,00	13.542,85
1104708	L'ALBERO DELLA VITA LOMBARDIA - COOP.SOCIALE A R.L.	124117	3.D.1	C.R.S.M. -. COMPETENZE DI RUOLO: SVILUPPO E MOTIVAZIONE	50.214,28	35.150,00	15.064,28
1011829	COOPERATIVA SOCIALE CASA DEL GIOVANE	123648	3.D.1	SICUREZZA, PREVENZIONE E QUALITÀ	51.428,57	36.000,00	15.428,57
4688	PRISMA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	123863	3.D.1	L'ASSISTENZA AGLI OSPITI NELLA RSA DI BODIO LOMNAGO	27.485,71	19.240,00	8.245,71

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2017298	GLUTTONY VENETO DI FARINELLI C. & C. S.A.S.	123839	3.D.1	IL SERVIZIO AL CLIENTE E LA QUALITÀ NEI SERVIZI DI RISTORAZIONE COLLETTIVA	27.485,71	19.240,00	8.245,71
2017348	ALBERTO CABRINI	123536	3.D.1	NUOVI STRUMENTI INFORMATICI PER L'AUTOMAZIONE DEL LAVORO D'UFFICIO	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2016625	INERTI TICINO SPA	123849	3.D.1	INTRODUZIONE DI TECNICHE E METODOLOGIE DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE.	12.000,00	8.400,00	3.600,00
2016980	SORIANI COSTRUZIONI SNC	123823	3.D.1	FORMAZIONE PERMANENTE INFORMATICA UTENTE	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2016629	VEDANI SPA	123652	3.D.1	TECNOLOGIA DELL'INFORMAZIONE PER P.M.I.	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2016985	PFT SYSTEMS VERTIEBS -GMBH	123892	3.D.1	L'INFORMATICA PER LA GESTIONE DEI PROCESSI AZIENDALI	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2017518	ESSEGI SRL	123894	3.D.1	STRUMENTI PER L'AUTOMAZIONE D'UFFICIO	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2017188	BENEFIT SERVIZISALUTE COOP.SOCIALE A R.L.	123893	3.D.1	COME ARRICCHIRE LE COMPETENZE DEGLI ADDETTI ALLE TERME PER CONSOLIDARE COMPETITIVITÀ ED IMMAGINE AZIENDALE: L'IMPORTANZA DI SAPER INFORMARE, CONVINCERE E MOTIVARE	6.400,00	4.480,00	1.920,00
2016783	BINETTI CABLAGGI SRL	123826	3.D.1	AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI SECONDO IL NUOVO SISTEMA DI QUALITÀ AZIENDALE	12.800,00	8.960,00	3.840,00
2017194	SESA SPA	124052	3.D.1	CORSO DI LINGUA INGLESE COMMERCIALE	12.800,00	9.600,00	3.200,00
2014746	HUPAC	123988	3.D.1	CORSO DI LINGUA TEDESCA TECNICA	12.800,00	9.600,00	3.200,00
2014746	HUPAC	123940	3.D.1	CORSO DI LINGUA TEDESCA BASE	12.800,00	9.600,00	3.200,00
2014746	HUPAC	123976	3.D.1	CORSO DI LINGUA TEDESCA COMMERCIALE	12.800,00	9.600,00	3.200,00
2014746	HUPAC	123957	3.D.1	CORSO DI LINGUA TEDESCA AVANZATA	12.800,00	9.600,00	3.200,00
2205801	L.V. C.E.D. S.A.S.	123978	3.D.1	MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GESTIONALE E PROCEDURALE	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2013972	ISTITUTO PREALPI SARONNO	123149	3.D.1	SVILUPPO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI	23.680,00	16.576,00	7.104,00
2016533	STUDIO ASSOCIATO ALDEGHI & TIRABOSCHI	123189	3.D.1	LA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO: IL SUPPORTO DEL PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ PER LA GESTIONE OTTIMALE DEI COLLABORATORI	19.200,00	13.440,00	5.760,00
2016750	SECCHIATI DI SECCHIATI CLAUDIO & C. S.N.C.	123460	3.D.1	GESTIONE QUALITÀ ED AMBIENTE, SVILUPPO COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ	18.731,42	13.112,00	5.619,42
1010091	CONSORZIO ITALIAIN-DUSTRIA	123452	3.D.1	PIANO FORMATIVO PER IL MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE	52.285,71	36.600,00	15.685,71
2016303	PEDERZANI IMPIANTI S.R.L.	123383	3.D.1	GESTIONE QUALITÀ ED AMBIENTE: SVILUPPO COMPETENZE E PROFESSIONALIT'	23.257,14	16.280,00	6.977,14
2016288	GAMBINI AUGUSTO	123586	3.D.1	GESTIONE QUALITÀ ED AMBIENTE: SVILUPPO COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ	18.731,42	13.112,00	5.619,42
2009561	CARROZZERIA CREMONESI F.LLI DI CREMONESI GUIDO & C. S.N.C.	123598	3.D.1	GESTIONE QUALITÀ ED AMBIENTE: SVILUPPO COMPETENZE E PROFESSIONALIT'	19.862,85	13.904,00	5.958,85
2206582	IMPRESA EDILE STRADALE F.LLI AZZONI S.N.C. DI AZZONI LUIGI & C.	124072	3.D.1	GESTIONE QUALITÀ ED AMBIENTE: SVILUPPO COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ	17.600,00	12.320,00	5.280,00
2017802	OFFICE AUTOMATION SRL	123955	3.D.1	OFFICE AUTOMATION: AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	50.285,71	35.200,00	15.085,71
2016209	ASCOLI HFD SRL	123269	3.D.1	ASCOLI: FORMAZIONE LINGUISTICA	10.628,57	7.440,00	3.188,57
2004260	TECNOFOR SRL	123687	3.D.1	OFFICE AUTOMATION: AGGIORNAMENTO ED APPROFONDIMENTO STRUMENTI OFFICE	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2205922	CALIBERG SRL	123481	3.D.1	CONTROLLO DI GESTIONE	36.000,00	25.200,00	10.800,00
2004257	PRODOTTI FUOCO SAS	123505	3.D.1	IL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2017031	GRUPPO SERVIZI MANDY S.R.L.	123677	3.D.1	FORMAZIONE PRATICO-TEORICA PER LA GESTIONE CONDIVISA DELLE SINGOLE ATTIVITÀ CON IMPOSTAZIONE DELLE BASI PER UN SISTEMA INTEGRATO DELLA QUALITÀ	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2009780	PZ DI PORTA & ZERBINI SNC	122964	3.D.1	QUALITÀ VISION 2000	31.928,57	22.350,00	9.578,57
2206125	FERCARBO S.R.L.	123686	3.D.1	SISTEMA QUALITÀ AZIENDALE	30.000,00	21.000,00	9.000,00

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2004152	ATC S.R.L.	123272	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGLESE	39.428,57	27.600,00	11.828,57
1101453	AQM SRL	124071	3.D.1	FORMAZIONE DEL PERSONALE AQM IN ADEGUAMENTO ALLE NUOVE PROCEDURE DI CONTROLLO DI GESTIONE E DI UTILIZZO DI UN SISTEMA INFORMATICO A SUPPORTO DEL SISTEMA QUALITÀ	20.800,00	14.560,00	6.240,00
2009470	ABATE BASILIO& C. SNC	123758	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE PER L'AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ ALLE NUOVE NORME INTRODOTTE DALLA VISION 2000.	20.114,28	14.080,00	6.034,28
2206420	EREDI MONTANI CORRADO DI MONTANI AVV. ELISABETTA & C. S.A.S.	123934	3.D.1	GESTIONE QUALITÀ ED AMBIENTE: SVILUPPO COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ	17.600,00	12.320,00	5.280,00
2017405	NEW ENERGY S.R.L.	123699	3.D.1	IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	25.600,00	17.920,00	7.680,00
2017372	TECNOVITI S.N.C.	123683	3.D.1	COSTRUZIONE E INFORMATIZZAZIONE SISTEMA QUALITÀ ISO 9000 VISION 2000	33.009,23	21.456,00	11.553,23
2017886	SIRIUS ELECTRIC S.R.L.	124109	3.D.1	CORSO DI INFORMATICA DI BASE	25.600,00	17.920,00	7.680,00
6415	AIMEE SPA	124083	3.D.1	METODI DI OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	25.600,00	17.920,00	7.680,00
2017621	FASPAR S.P.A.	123856	3.D.1	METODI DI OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	28.628,57	20.040,00	8.588,57
2017376	POLINI MOTORI S.P.A.	123700	3.D.1	CORSO DI INFORMATICA E CONTROLLO DI GESTIONE	40.228,57	28.160,00	12.068,57
2002792	JMAC CONSIEL S.P.A.	124040	3.D.1	METODI DI OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	28.800,00	20.160,00	8.640,00
2017877	UNITECH S.R.L.	124080	3.D.1	INFORMATIZZAZIONE AZIENDALE E AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	30.537,14	21.376,00	9.161,14
2206220	FASE SNC DI E. DI GENNARO & C.	123800	3.D.1	CONTROLLO DI GESTIONE E QUALITÀ AZIENDALE	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2003600	COTONIFICIO DI FRANCIACORTA S.P.A.	123842	3.D.1	LE COMPETENZE PROFESSIONALI DISTINTIVE: LA FORMAZIONE LINGUISTICA	10.497,14	7.348,00	3.149,14
2003664	GIESSE GASTRONOMIA SPECIALE SPA	123770	3.D.1	IL SISTEMA QUALITÀ	37.066,66	27.800,00	9.266,66
2206381	EDIL KONAN SRL	123935	3.D.1	IL SISTEMA QUALITÀ AZIENDALE	30.000,00	21.000,00	9.000,00
2206602	LAE S.R.L.	124141	3.D.1	LA CERTIFICAZIONE VISION 2000	39.428,57	27.600,00	11.828,57
2206643	I.L. L. C.A. SRL	124094	3.D.1	ILLCA, VERSO LA QUALITÀ TOTALE	37.000,00	25.900,00	11.100,00
2014760	EURO INFO CENTRE AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA DI MILANO	123941	3.D.1	INNOVAZIONE: SUPPORTO A PROCESSI DI TRASFERIMENTO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA	20.400,00	14.280,00	6.120,00
2016731	AGRIMECCANICA S.R.L.	123009	3.D.1	PIANO DI FORMAZIONE A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GESTIONALE	21.730,00	15.211,00	6.519,00
2155	ARTE DEL VIVERE SRL	123845	3.D.1	IL MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLE RISORSE UMANE: INNOVAZIONE INFORMATICA ED ORGANIZZATIVA	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2016790	DIASPA SPA	123784	3.D.1	QUALITÀ TOTALE IN DIASPA	37.000,00	25.900,00	11.100,00
2017541	F.B.S. SPA	124069	3.D.1	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI PROCESSI AZIENDALI E DELL'EFFICACIA DEL LAVORO TRAMITE LA RIORGANIZZAZIONE E L'INTRODUZIONE DI NUOVI STRUMENTI SOFTWARE INTEGRATI.	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2016483	TECNOMATIC S.P.A.	122921	3.D.1	AGGIORNAMENTO E IMPLEMENTAZIONE ALLE METODICHE TECNICHE E PRODUTTIVE: NORME ATEX, PED E VISION 2000	44.642,85	31.250,00	13.392,85
6470	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	123199	3.D.1	LA PROFESSIONALITÀ NEL SETTORE DELLE APPLICAZIONI DEL LASER IN ODONTOSTOMATOLOGIA	31.928,57	22.350,00	9.578,57
2015797	EDILKAMIN S.P.A.	123075	3.D.1	NUOVI SISTEMI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI PER LA PROGETTAZIONE	26.801,42	18.761,00	8.040,42
2206322	GALUPPI SRL	124043	3.D.1	LA RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE IN VISTA DELLA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	30.537,14	21.376,00	9.161,14
6470	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	123079	3.D.1	DALLA FOTOGRAFIA TRADIZIONALE ALLA FOTOGRAFIA DIGITALE	6.830,76	4.440,00	2.390,76
2206321	R.A.B. SRL	124038	3.D.1	L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE RINNOVATA SECONDO LE NORME SULLA QUALITÀ	27.245,71	19.072,00	8.173,71

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2206320	AGRI SUPPORT DI CAVAGNINI M.G. & C. SNC	123996	3.D.1	L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 9001: 2000 NEL SETTORE ARTIGIANALE.	30.537,14	21.376,00	9.161,14
2017317	CELA S.P.A.	123642	3.D.1	PROGETTAZIONE MECCANICA AVANZATA	50.285,71	35.200,00	15.085,71
2017651	IKARUS SRL	124076	3.D.1	PROGETTAZIONE MECCANICA AVANZATA	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2017332	S.EL. MEC. S.R.L.	123655	3.D.1	TECNICI MANUTENTORI E SALDatori	17.871,42	12.510,00	5.361,42
2016748	ELETTRICA SRL	123709	3.D.1	ELETTRICA: FORMAZIONE LINGUISTICA	16.328,57	11.430,00	4.898,57
					<b>12.390.346,67</b>	<b>8.704.128,00</b>	<b>3.686.218,67</b>

ALLEGATO 2

**Elenco progetti Ammessi al finanziamento Misura 3.D.1 GI**

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2009309	TERRA MORETTI SRL	123091	3.D.1	CORSO BASE DI LINGUA INGLESE PER I DIPENDENTI	11.796,00	5.898,00	5.898,00
2003695	SIOSISTEMI SPA	123058	3.D.1	FORMAZIONE DI BASE ALL'INFORMATION TECHNOLOGY PER NEO ASSUNTI E TECNICI	50.264,00	25.132,00	25.132,00
2611	E.E.E. - EUROPEAN EDUCATIONAL ENTERPRISE	123172	3.D.1	BUSINESS ENGLISH LANGUAGE COURSE	74.000,00	37.000,00	37.000,00
2188	COTY ITALIA SPA	123173	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE DI LINGUA INGLESE E COMPETENZE MANAGERIALI	29.444,00	14.722,00	14.722,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123221	3.D.1	IL SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2000	36.400,00	18.200,00	18.200,00
2010140	AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALE DI CIRCOLO DI BUSTO ARSIZIO	123315	3.D.1	NUOVI STRUMENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE	37.000,00	18.500,00	18.500,00
2009117	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI CREMONA	122982	3.D.1	SVILUPPO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE DEGLI OPERATORI SANITARI	24.420,00	12.210,00	12.210,00
2009746	AZIENDA ISTITUTI OSPITALIERI	123006	3.D.1	CORSO DI BASE DI LINGUA INGLESE PER OPERATORI SANITARI	29.600,00	14.800,00	14.800,00
340	O.M.B. BRESCIA S.P.A.	123369	3.D.1	CORSO DI LINGUA INGLESE DI LIVELLO INTERMEDIO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI MERCATI COMUNITARI	46.920,00	23.460,00	23.460,00
765	FRETTE S.P.A.	123008	3.D.1	IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELLA PROFESSIONALITÀ DEI NOSTRI UOMINI	59.200,00	29.600,00	29.600,00
2010160	FUTURE BRAND GIO ROSSI ASSOCIATI SPA	123318	3.D.1	BUSINESS ENGLISH	38.064,00	19.032,00	19.032,00
2016525	INDENA S.P.A.	123319	3.D.1	LA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE E DEL PROCESSO PRODUTTIVO IN INDENA	43.920,00	21.960,00	21.960,00
2017029	ISTITUTO LUSOFARMACO D'ITALIA S.P.A.	123340	3.D.1	LA GESTIONE DEI PROCESSI AZIENDALI ATTRAVERSO IL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO	53.280,00	26.640,00	26.640,00
5296	SIG ALFA S.P.A	122957	3.D.1	SVILUPPO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI LINGUISTICHE A SEGUITO DI INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE	44.400,00	22.200,00	22.200,00
2017217	FOREL SONEPAR SPA	123277	3.D.1	L'INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI	54.181,81	29.800,00	24.381,81
2205201	AZIENDA OSPEDALIERA LUIGI SACCO - POLO UNIVERSITARIO	123017	3.D.1	STRUMENTI INFORMATICI AL SERVIZIO DEL MONDO OSPEDALIERO	29.600,00	14.800,00	14.800,00
2016240	LAMERI S.P.A	123557	3.D.1	FORMAZIONE DEL PERSONALE SULLE COMPETENZE INFORMATICHE NECESSARIE ALL'UTILIZZO DEL NUOVO SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE INTEGRATO	56.000,00	28.000,00	28.000,00
2016672	NOYFIL ITALIA S.P.A.	123232	3.D.1	PROGETTO FORMATIVO QUALITÀ	33.000,00	16.500,00	16.500,00
2003461	CEDATI S.P.A. STR. 1 PAL. F/1 20090 ASSAGO - MILANO FIORI (MI)	123772	3.D.1	LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEL SETTORE ICT: PROGETTAZIONE DI SERVIZI PER LA TV INTERATTIVA	28.000,00	14.000,00	14.000,00
2007588	RANGERPLAST SPA	123760	3.D.1	FORMAZIONE LINGUISTICA	39.927,27	21.960,00	17.967,27
2004663	ALOKA SPA	123343	3.D.1	GESTIONE AZIENDALE NELLE AREA: COMMERCIALE, AMMINISTRATIVA, TECNICA, VENDITA	74.000,00	37.000,00	37.000,00
2017007	DOKA ITALIA S.P.A.	123320	3.D.1	LA FORMAZIONE AL VALORE AGGIUNTO: ORGANIZZAZIONE, MARKETING COMUNICAZIONE	44.160,00	22.080,00	22.080,00
2004221	PIERRE FABRE PHARMA SRL	123290	3.D.1	CORSO DI AGGIORNAMENTO SCIENTIFICO PER IL PERSONALE DIPENDENTE	44.400,00	22.200,00	22.200,00
2002065	RITTAL S.P.A.	123485	3.D.1	TEAM WORKING E DECISION MAKING	44.160,00	22.080,00	22.080,00
2005111	INTESABCI FORMAZIONE SCPA	123216	3.D.1	RIQUALIFICA PROFESSIONALE IN RETE COMMERCIALE	74.000,00	37.000,00	37.000,00



Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2017691	ACMA S.P.A.	123281	3.D.1	LA GLOBALIZZAZIONE DEI MERCATI	35.760,00	17.880,00	17.880,00
6178	UNITECTA ITALIANA S.P.A.	123365	3.D.1	INFORMATIZZARE PER INNOVARE LA GESTIONE	59.600,00	29.800,00	29.800,00
2017509	VENETA TRUCKS SPA	123511	3.D.1	GESTIONE INFORMATICA AVANZATA D'IMPRESA	32.560,00	16.280,00	16.280,00
2016921	TELE ATLAS S.R.L.	123808	3.D.1	GESTIONE AVANZATA DELLA COMUNICAZIONE E DI MARKETING	38.080,00	19.040,00	19.040,00
2009953	R.C.E. SPA	123271	3.D.1	L'ALFEBETIZZAZIONE INFORMATICA DEL PERSONALE	17.920,00	8.960,00	8.960,00
7302	ERHARDT+LEIMER S.R.L.	123070	3.D.1	SVILUPPO DELLE COMPETENZE MANAGERIALI E PROFESSIONALI PER L'ATTIVITÀ DI IMPRESA	54.000,00	27.000,00	27.000,00
1100285	ISTITUTO SUPERIORE DI FORMAZIONE E RICERCA ISFOR 2000 SPA	123662	3.D.1	NETWORKING PER L'AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BRESCIA	29.600,00	14.800,00	14.800,00
2016519	MANIFATTURE DI ALBIATE S.P.A.	123599	3.D.1	FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO PER L'INTRODUZIONE E L'APPROFONDIMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE	10.181,81	5.600,00	4.581,81
2967	CILME MULTITEL S.P.A.	123918	3.D.1	TECNICHE DI COMUNICAZIONE PER GLI OPERATORI TELEFONICI	7.584,00	3.792,00	3.792,00
2015540	DIPHARMA SPA	123559	3.D.1	LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE: INGLESE	22.614,00	11.307,00	11.307,00
2017260	DIPHARMA FRANCIS	123707	3.D.1	LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN OTTICA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	33.600,00	16.800,00	16.800,00
2016518	AMWAY ITALIA S.R.L.	123997	3.D.1	IMPLEMENTAZIONE COMPETENZE INFORMATICHE E GESTIONALI	43.920,00	21.960,00	21.960,00
2016522	AGOS ITAFINCO S.P.A.	123577	3.D.1	ORGANIZZAZIONE E QUALITÀ DEL SERVIZIO	43.920,00	21.960,00	21.960,00
5933	MEDIAEDGE: CIA ITALY SRL	123685	3.D.1	FORMAZIONE LINGUISTICA: BUSINESS ENGLISH	43.680,00	21.840,00	21.840,00
2205421	RANGER ITALIANA S.P.A.	123576	3.D.1	FORMAZIONE LINGUISTICA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI	43.920,00	21.960,00	21.960,00
2004206	GRUPPO FORMULA SPA	123694	3.D.1	SPECIALISTA ERP: NUOVE COMPETENZE PER NUOVI SERVIZI ALLE P.M.I.	59.200,00	29.600,00	29.600,00
2015857	MAZZONI LB S.P.A.	123674	3.D.1	CORSO DI LINGUA INGLESE BASE	24.000,00	13.200,00	10.800,00
2015857	MAZZONI LB S.P.A.	123665	3.D.1	CORSO DI LINGUA INGLESE COMMERCIALE	24.000,00	13.200,00	10.800,00
1101114	CONSORZIO SINTESA	123874	3.D.1	OFFICE AUTOMATION IN AZIENDA	74.000,00	37.000,00	37.000,00
2394	FESTO C.T.E. SRL	123789	3.D.1	LEAN THINKING	63.200,00	31.600,00	31.600,00
1500047	ELEA SPA	123514	3.D.1	OLTRE L'AULA: PROGETTO DI FORMAZIONE FORMATORI SULLE NUOVE METODOLOGIE DIDATTICHE	38.850,00	19.425,00	19.425,00
1284	AMBROSI INDUSTRIA CASEARIA SPA	124048	3.D.1	LA FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVA ALLA INTRODUZIONE DI NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI	70.400,00	35.200,00	35.200,00
4340	MET S.R.L.	123943	3.D.1	PROJECT MANAGEMENT: SOFT SKILLS	23.680,00	11.840,00	11.840,00
2018455	TAVINA S.P.A.	123782	3.D.1	PROGETTO: MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI OPERATIVI	47.360,00	23.680,00	23.680,00
2689	METALCAM S.P.A.	124183	3.D.1	SUPPORTO AL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ DI INTERFACCIAMENTO CON STRUMENTI INFORMATICI E CON INTERNET.	8.400,00	4.200,00	4.200,00
81	ORGANIZZAZIONE ERRE S.R.L.	123916	3.D.1	SVILUPPO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DEL PERSONALE NEL NUOVO SISTEMA GESTIONALE AZIENDALE	53.640,00	26.820,00	26.820,00
4899	ASIROBICON S.P.A.	123431	3.D.1	INFORMATICA AVANZATA PER OPERATORI D'UFFICIO	12.640,00	6.320,00	6.320,00
3361	ATLAS COPCO ITALIA SPA	123406	3.D.1	INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	39.960,00	19.980,00	19.980,00
2206682	AUREO GESTIONI S.G.R.P.A.	124181	3.D.1	AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE AUREO GESTIONI	74.000,00	37.000,00	37.000,00
2008128	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	124139	3.D.1	IL BUDGET COME STRUMENTO DI ORGANIZZAZIONE NELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI	14.800,00	7.400,00	7.400,00
3860	OSPEDALE GERMANI IPAB	124100	3.D.1	FORMAZIONE PER OPERATORI DI ASSISTENZA PSICHIATRICA	8.880,00	4.440,00	4.440,00
2001404	BAKELITE ITALIA SPA VIA MAZZINI 104 21058 SOLBIATE OLONA VA	123465	3.D.1	IMPLEMENTAZIONE DEL MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONI STRATEGICHE	50.381,81	27.710,00	22.671,81
726	ARVEDI TUBI ACCIAIO S.R.L.	124258	3.D.1	DISEGNO TECNICO 3D	6.720,00	3.360,00	3.360,00

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2001596	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CREMONESE	123649	3.D.1	SVILUPPO COMPETENZE NELLA BCC DEL CREMONESE	16.650,00	8.325,00	8.325,00
2560	SOGEFI FILTRATION SPA	123861	3.D.1	IL PROCESSO DI GLOBALIZZAZIONE	27.694,00	13.847,00	13.847,00
5542	ACNIELSEN ITALIA S.P.A.	124394	3.D.1	EUROPEAN WORKING SESSION TRAINING PROJECT	65.880,00	32.940,00	32.940,00
1013036	ELEA FP SCRL	123233	3.D.1	PIANO DI FORMAZIONE TECNICA PER GLI ANNI 2002- 2003	65.120,00	32.560,00	32.560,00
1013036	ELEA FP SCRL	123759	3.D.1	LA GESTIONE DEI PROGETTI ORIENTATI ALL'INNOVAZIONE E AI BISOGNI DEL CLIENTE. PROGETTO FORMATIVO PER LOMBARDIA INFORMATICA	74.000,00	37.000,00	37.000,00
1013036	ELEA FP SCRL	124197	3.D.1	TRAINING INFORMATICO	29.120,00	14.560,00	14.560,00
1500969	ZUCCHETTI QUALITA E SINERGIE SRL	124458	3.D.1	FORMAZIONE COMMERCIALE	53.440,00	26.720,00	26.720,00
					<b>2.643.092,70</b>	<b>1.331.680,00</b>	<b>1.311.412,70</b>

## ALLEGATO 3

**Elenco progetti Non Finanziati per esaurimento delle risorse Misura 3.D.1 PMI**

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2000337	TERMOTECNICA SEBINA S.N.C.	123275	3.D.1	STRUMENTI DI CONTROLLO E GESTIONE AZIENDALE	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2016000	GESTIONI ASSICURATIVE SRL	123769	3.D.1	UNA NUOVA GESTIONE DELL'AGENZIA ASSICURATIVA	32.000,00	22.400,00	9.600,00
2004929	CO' & CO' DI MARTA E MARY CO' S.N.C.	123672	3.D.1	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO ATTRAVERSO L'IMPLEMENTAZIONE DELLE COMPETENZE TECNICHE E RELAZIONALI	13.622,85	9.536,00	4.086,85
2004932	CO S.R.L.	124108	3.D.1	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO ATTRAVERSO L'IMPLEMENTAZIONE DELLE COMPETENZE TECNICHE E RELAZIONALI.	16.914,28	11.840,00	5.074,28
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123944	3.D.1	ORGANIZZAZIONE DELLA QUALITÀ IN AZIENDA SECONDO LA NORMA ISO 9001:2000	22.000,00	15.400,00	6.600,00
2905	GRITTI S.P.A.	124014	3.D.1	TECNICHE DI ANALISI FINANZIARIA E DI PIANIFICAZIONE AZIENDALE	36.114,28	25.280,00	10.834,28
2501	KRIOTRANS SRL	123368	3.D.1	CONTROLLO DI GESTIONE E SUPPORTI INFORMATICI	50.285,71	35.200,00	15.085,71
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123979	3.D.1	GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO/INFORMATICO	28.000,00	19.600,00	8.400,00
2001970	SIMBAC S.P.A.	123870	3.D.1	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA NELL'OTTICA DEL SISTEMA QUALITÀ AZIENDALE	31.600,00	22.120,00	9.480,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123992	3.D.1	UN SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO: EFFICIENZA DEI PROCESSI E QUALITÀ TOTALE	32.000,00	22.400,00	9.600,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	122920	3.D.1	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE	28.000,00	19.600,00	8.400,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123981	3.D.1	LA GESTIONE DELLA QUALITÀ SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 9001:2000	22.000,00	15.400,00	6.600,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123977	3.D.1	LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE ISO 14000	24.000,00	16.800,00	7.200,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123989	3.D.1	IMPLEMENTARE UN SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2000	22.000,00	15.400,00	6.600,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123986	3.D.1	LA GESTIONE DELLA QUALITÀ SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 9001:2000	22.000,00	15.400,00	6.600,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123958	3.D.1	GESTIONE DELLA QUALITÀ SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 9001:2000	22.000,00	15.400,00	6.600,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123956	3.D.1	LA GESTIONE DELLA QUALITÀ SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 9001:2000	22.000,00	15.400,00	6.600,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123975	3.D.1	IL SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 9001:2000	22.000,00	15.400,00	6.600,00
2016882	OFFICINA MECCANICA GM	123218	3.D.1	L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA IN VISTA DELLA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	25.600,00	17.920,00	7.680,00
2016267	ARO SRL	123873	3.D.1	LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI E GLI STRUMENTI ELETTRONICI DI MISURA: METROLOGIA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	28.501,33	21.376,00	7.125,33
2017482	AETERNUM SPA	123376	3.D.1	ADEGUAMENTO DEL SISTEMA AZIENDALE IN UN'OTTICA DI QUALITÀ E MIGLIORAMENTO CONTINUO	30.537,14	21.376,00	9.161,14

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2004472	TORNOVA SNC	123871	3.D.1	LA RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE IN Vista DELLA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	23.893,33	17.920,00	5.973,33
2009587	AUTOSYSTEM CLIMATRONIC SRL	124134	3.D.1	L'ADEGUAMENTO DEL SISTEMA QUALITÀ SECONDO LA NORMA ISO 9001	25.600,00	17.920,00	7.680,00
2001005	ERIDANEO DI ANVERSA VALTER & C. SNC	123418	3.D.1	ADEGUAMENTO DEL SISTEMA AZIENDALE IN UN'OTTICA DI QUALITÀ E MIGLIORAMENTO CONTINUO	25.600,00	17.920,00	7.680,00
2017665	STF SPA	123793	3.D.1	C.C.Q. «COMPETENZE E CULTURA DELLA QUALITÀ»	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2017496	BIZZARRI GIUSEPPE DITTA INDIVIDUALE	123886	3.D.1	LA QUALITÀ NEL SETTORE ASSICURATIVO E L'IMPORTANZA ATTRIBUITA AL CLIENTE	25.600,00	17.920,00	7.680,00
2015768	RUBERTI SPA	123234	3.D.1	ORIENTAMENTO AI PROCESSI E PIANIFICAZIONE DELLA QUALITÀ	28.160,00	21.120,00	7.040,00
2003651	SMAO SRL	123821	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE PER L'APPLICAZIONE OPERATIVA DELLA NORMA UNI EN ISO 9000:2000 AD UN SISTEMA QUALITÀ NELL'AMBITO DEI SERVIZI MEDICO SANITARI.	15.085,71	10.560,00	4.525,71
1503371	CENTRO CULTURALE E FORMATIVO DON ARCANGELO TADINI (ENTE ECCLESIASTICO)	124165	3.D.1	LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ IN UN ENTE DI FORMAZIONE	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2206380	FRIGOTECNICA INDUSTRIALE CHIAVENNA FIC SPA	124056	3.D.1	FORMAZIONE ED ADEGUAMENTO PROFESSIONALE ALLE NORME UNI EN 287, 288, 1418 E ASME IX	21.142,85	14.800,00	6.342,85
1101453	AQM SRL	124079	3.D.1	LA GESTIONE DELL'ECCELLENZA: Percorsi formativi avanzati per l'approfondimento delle tecniche di gestione d'azienda innovative.	9.600,00	6.720,00	2.880,00
2010323	ATP S.R.L.	123503	3.D.1	NUOVO SISTEMA ORGANIZZATIVO E GESTIONALE PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA IN AZIENDA	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2003621	TECNOGAS SRL	123835	3.D.1	CORSO DI TECNICHE MANAGERIALI PER IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI AZIENDALI INERENTI L'IMPLEMENTAZIONE ED IL MANTENIMENTO DI UN SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ	22.137,14	15.496,00	6.641,14
2011864	STUDIO TICONZERO SRL	124137	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE PER L'ACQUISIZIONE DELLA CERTIFICAZIONE ECDL	16.914,28	11.840,00	5.074,28
2004985	LA VIGLIANZA SOC.-COOP.R.L.	123537	3.D.1	FORMAZIONE CONTINUA PER GLI ADDETTI AL SERVIZIO DI VIGILANZA: GLI ASPETTI PSICOLOGICI E GESTIONALI CONNESSI AL RUOLO.	5.725,71	4.008,00	1.717,71
81	ORGANIZZAZIONE ERRE S.R.L.	122924	3.D.1	SVILUPPO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DEL PERSONALE NEL NUOVO SISTEMA GESTIONALE AZIENDALE	38.314,28	26.820,00	11.494,28
2026	S.T.R. SPA	124046	3.D.1	SOFTWARE HOUSE: FORNITORE GLOBALE	47.454,28	33.218,00	14.236,28
2017451	AEFFE MAGENTA S.R.L.	123641	3.D.1	RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	12.923,07	8.400,00	4.523,07
2016916	RE.SOURCES SRL	123766	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE MIRATO ALL'UTILIZZO DELLE ICT E DEL PACCHETTO OFFICE 2000	10.000,00	7.000,00	3.000,00
2016922	BGS D'ARCY SRL	123679	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE INERENTE LO SVILUPPO DI PROGETTI ED APPLICAZIONI MULTIMEDIALI.	10.000,00	7.000,00	3.000,00
2016915	ARC SRL	123711	3.D.1	CORSO DI INFORMATICA E DI UTILIZZO DEL SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE.	10.000,00	7.000,00	3.000,00
2015641	AGENZIA RADIO TRAFFIC SRL	123785	3.D.1	LA CONOSCENZA E L'APPROFONDIMENTO DELLE POTENZIALITÀ DI INTERNET: PROGRAMMI OFFICE E VIDEOCONFERENZA	12.000,00	8.400,00	3.600,00
2017609	OMEGA SNC	123914	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA QUALITÀ IN AZIENDA	24.000,00	16.800,00	7.200,00
699	S.F.& A. S.R.L.	124454	3.D.1	LO SVILUPPO DEL SISTEMA GESTIONALE: FORMAZIONE PER L'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE INTERNO	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2017658	I.C.S.S. SPA	123877	3.D.1	IL MIGLIORAMENTO CONTINUO IN VISTA DELL'ADEGUAMENTO ALLA VISION 2000	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2016296	VIBROENGINEERING SRL	123174	3.D.1	PROGETTARE E IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI CONTROLLO DI GESTIONE	25.542,85	17.880,00	7.662,85
1501510	CONSORZIO EUROSEL	123371	3.D.1	PROJECT MANAGEMENT	24.000,00	16.800,00	7.200,00
194	PLASTECH SPA	124340	3.D.1	GESTIRE L'INNOVAZIONE, INNOVARE LA GESTIONE	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2003632	IMPRESCAV S.P.A	124175	3.D.1	METODI DI OTTIMIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	34.057,14	23.840,00	10.217,14
2003041	SIDECO S.R.L	124339	3.D.1	IMPLEMENTAZIONE ED INFORMATIZZAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ ISO 9000: VISION 2000	25.600,00	17.920,00	7.680,00
2004220	MONZACAR S.R.L.	124158	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE SULL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE CONCESSIONARIE	32.502,85	22.752,00	9.750,85
2004243	GRUPPOVIS SPA	124200	3.D.1	METODI DI OTTIMIZZAZIONE PER L'ANALISI DEI COSTI ED IL CONTROLLO DI GESTIONE	35.211,42	24.648,00	10.563,42
6654	F.N. GRAFICHE SRL	124096	3.D.1	REQUISITI COGENTI IN AMBITO DELLA SICUREZZA E IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SECONDO OHSAS 18001	36.205,71	25.344,00	10.861,71
2017824	D.S.A. CAMPER DI DACCO' ANGELO	124168	3.D.1	METODI DI OTTIMIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE AZIENDALE	33.828,57	23.680,00	10.148,57

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2017555	DACCO' CAMPER DI DACCO' SIMONE	124167	3.D.1	LA CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ SECONDO LA NORMA ISO 9001: 2000	25.600,00	17.920,00	7.680,00
6661	MACPOL SRL	122963	3.D.1	IL SISTEMA QUALITÀ SECONDO LA NORMA VISION 2000	32.502,85	22.752,00	9.750,85
2017911	METALLI AZETA S.R.L.	124263	3.D.1	RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE PER E - COMMERCE	31.200,00	21.840,00	9.360,00
1146	BOTTARINI S.P.A.	123429	3.D.1	CONCETTI GENERALI RELATIVI ALLA PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	39.733,33	29.800,00	9.933,33
1877	OLTRONA SPA	122997	3.D.1	INTRODUZIONE DI NUOVE SOLUZIONI ORGANIZZATIVE	26.000,00	18.200,00	7.800,00
1102735	CE.SE.D. CENTRO SERVIZI DIDATTICI SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	123591	3.D.1	ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE CHE OPERA NEL SETTORE DELL'EDUCAZIONE (ASILO DI CARAVAGGIO).	8.023,07	5.215,00	2.808,07
2017669	MAGGIONI RINO SRL	123882	3.D.1	LA QUALITÀ NEL SETTORE IMPIANTISTICO	33.828,57	23.680,00	10.148,57
2343	Y3K SRL	124097	3.D.1	Y3K: FORMAZIONE INFORMATICA	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2003956	METALVUOTO SPA	123282	3.D.1	GESTIONE AZIENDALE CON L'IMPIEGO DI MODELLI GESTIONALI EVOLUTI ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEI MODELLI ERP	49.142,85	34.400,00	14.742,85
2004374	TESSITURE DI NOSATE E SAN GIORGIO S.P.A.	123926	3.D.1	CORSO PER OPERATORI POLIVALENTI DI TESSITURA	36.000,00	25.200,00	10.800,00
2010542	MEMEC ITALIA S.P.A.	124185	3.D.1	MEMEC: AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	13.622,85	9.536,00	4.086,85
1174	SORINI S.P.A	123574	3.D.1	FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO SULL'USO APPROFONDITO DEL NUOVO SISTEMA SI GESTIONE AZIENDALE	22.000,00	15.400,00	6.600,00
2206560	ROVERSI RINO S.N.C. DI ROVERSI MAURO E C.	124135	3.D.1	GESTIONE QUALITÀ ED AMBIENTE: SVILUPPO COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ	16.625,71	11.638,00	4.987,71
2127	POLINI S.R.L.	124154	3.D.1	STRUMENTI PER IL CONTROLLO DI GESTIONE	42.571,42	29.800,00	12.771,42
5965	INVATEC SRL	124238	3.D.1	FORMAZIONE LINGUISTICA: CORSO DI INGLESE AVANZATO	10.007,14	7.005,00	3.002,14
2010082	NUOVA FRAMAR S.R.L.	124164	3.D.1	IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO QUALITÀ - AMBIENTE	19.485,71	13.640,00	5.845,71
2452	TRANSFER O.M.F.S. S.R.L.	124255	3.D.1	FORMAZIONE LINGUISTICA: CORSO DI INGLESE AVANZATO	14.098,57	9.869,00	4.229,57
3021	ITALFIL DI GUERRA WALTER & C. SNC	124237	3.D.1	INTERNAZIONALIZZAZIONE: FORMAZIONE LINGUISTICA E LA GESTIONE DEI MERCATI ESTERI	17.257,14	12.080,00	5.177,14
2206400	ABERT SPA	124099	3.D.1	GESTIONE INTEGRATA D'IMPRESA BASATA SU SUPPORTI INFORMATICI AVANZATI	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2206520	FIN-BER SPA	124456	3.D.1	GESTIONE INTEGRATA D'IMPRESA BASATA SU SUPPORTI INFORMATICI AVANZATI	50.285,71	35.200,00	15.085,71
2010470	CASTELLINI OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	124073	3.D.1	CORSO DI FORMAZIONE SUL PASSAGGIO DALLA ISO 9000 ALLA VISION 2000: DA QUALITY ASSURANCE A QUALITY MANAGEMENT	35.485,71	24.840,00	10.645,71
2010518	RO.TECH S.R.L.	124074	3.D.1	IL SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE NELL'IMPRESA: VISION 2000	35.485,71	24.840,00	10.645,71
2476	OSC S.P.A.	124351	3.D.1	PRINCIPI DI UN SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ E SICUREZZA	39.642,85	27.750,00	11.892,85
2017487	SECCHI BEAM STUDIO SRL	123885	3.D.1	L'IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA QUALITÀ NEL SETTORE DELL'IMPIANTISTICA E LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	30.537,14	21.376,00	9.161,14
2017321	GIESSEDUE SNC	124236	3.D.1	LA QUALITÀ E LA SICUREZZA COME STRATEGIA PER L'IMPRESA	31.360,00	23.520,00	7.840,00
2018367	IMPRESA MUSAZZI & C. SAS	123881	3.D.1	LA RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE IN VISTA DELLA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ SECONDO ISO 9001:2000	33.828,57	23.680,00	10.148,57
2206192	TONINELLI PIETRO & C. SNC	124102	3.D.1	LA QUALITÀ COME STRATEGIA IMPRENDITORIALE E DI RINNOVAMENTO AZIENDALE	44.400,00	31.080,00	13.320,00
2206193	FERRARI GIAN LUCIO (IMPRESA INDIVIDUALE)	124116	3.D.1	LA QUALITÀ SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 9001 E LA STRATEGIA AD ESSA COLLEGATA	44.400,00	31.080,00	13.320,00
2010727	CENTRO SERVIZI ORION S.R.L.	123797	3.D.1	CORSO PROPEDEUTICO ALL'OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	42.571,42	29.800,00	12.771,42
2201033	SSD S.R.L.	123764	3.D.1	PROGETTISTA DI ARCHITETTURE SOFTWARE	47.714,28	33.400,00	14.314,28
1500004	FORCE PICCOLA S.C.A R.L.	123407	3.D.1	CORSO PROPEDEUTICO ALL'OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2205422	BALDAN PLASTICA S.R.L.	123025	3.D.1	PROGETTO FORMATIVO INFORMATICO BALDAN PLASTICA SRL	20.000,00	14.000,00	6.000,00
2012812	SILVER COPY DI CARRARA GUIDO	124314	3.D.1	MARKETING ORGANIZZATIVO, BENCHMARKING E FRANCHISING	45.142,85	31.600,00	13.542,85
2910	COSME S.R.L.	124262	3.D.1	GESTIONE QUALITÀ AZIENDALE	28.000,00	19.600,00	8.400,00
2204821	SACEA S.P.A.	124607	3.D.1	FORMAZIONE TECNICA SUI PRODOTTI	20.386,66	15.290,00	5.096,66
2003661	SCIRI SPA	124218	3.D.1	LE VISION 2000 E LA RIORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA	39.142,85	27.400,00	11.742,85
2116	ROTRING DATA S.R.L.	123353	3.D.1	TECNOLOGIE WEB ORIENTATE ALLA GESTIONE BANCHE DATI	39.714,28	27.800,00	11.914,28



Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
1502562	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA MANGIAGALLI ONLUS	124276	3.D.1	LE COMPETENZE RELAZIONALI NELLA GESTIONE DELLE PERSONE	39.714,28	27.800,00	11.914,28
2126	ATENA S.R.L.	123330	3.D.1	AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE QUALITÀ, INFORMATICA AZIENDALE, LINGUA INGLESE	42.571,42	29.800,00	12.771,42
2004590	C.S.d.m. S.R.L.	124335	3.D.1	AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE INFORMATICA QUALITÀ INTERNET	45.142,85	31.600,00	13.542,85
1013036	ELEA FP SCRL	124190	3.D.1	TETRA FORMAZIONE INFORMATICA	12.800,00	8.960,00	3.840,00
1101453	AQM SRL	124157	3.D.1	LA GESTIONE DELL'ECCELLENZA: CORSI FORMATIVI AVANZATI PER L'APPROFONDIMENTO DELLE TECNICHE DI GESTIONE D'AZIENDA INNOVATIVE.	25.600,00	17.920,00	7.680,00
2000938	B.ESSE ADESIVI S.P.A.	124496	3.D.1	L'@-COMMERCE: INTRODUZIONE ALLA GESTIONE INFORMATIZZATA DELL'AREA COMMERCIALE, AGGIORNAMENTO SULLE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA NET ECONOMY NELLA VENDITA ON-LINE	42.133,33	31.600,00	10.533,33
2017687	CASA DEL SOLE	124065	3.D.1	PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DEI PROCESSI NELLE ORGANIZZAZIONI NO-PROFIT	17.600,00	12.320,00	5.280,00
2011188	EUROPEAN INSTITUTE OF MODERN LANGUAGES	124554	3.D.1	CORSO DI ALFABETIZZAZIONE DI BASE IN LINGUA ITALIANA PER LAVORATORI EXTRACOMUNITARI	8.457,14	5.920,00	2.537,14
2000134	PROGIM S.R.L.	124330	3.D.1	GLOBAL ENGLISH	13.542,85	9.480,00	4.062,85
4761	CARTONGRAF S.P.A	123478	3.D.1	CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E NUOVE COMPETENZE: IL TEAM WORK, LE ISO 9000/2000, IL CONTROLLO STATISTICO DEI PROCESSI PRODUTTIVI ED IL CONTROLLO DI GESTIONE.	50.285,71	35.200,00	15.085,71
3067	RAPID PLASTICS SPA	124514	3.D.1	ISO 14000 E EMAS: LA GESTIONE DELL'AMBIENTE IN AZIENDA	16.257,14	11.380,00	4.877,14
2018327	NOVA IMPIANTI B.M.H.S. SPA	123244	3.D.1	PROGETTARE IN SICUREZZA 2002/INTERNAZIONALIZZAZIONE.	33.828,57	23.680,00	10.148,57
2405	SIC-SERVIZI INTEGRATI & CONSULENZE SRL	124555	3.D.1	L'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2890	METAFORA INFORMATICA SRL	124601	3.D.1	FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	37.142,85	26.000,00	11.142,85
2320	P@RTNERS SPA	124274	3.D.1	FORMAZIONE TECNICA PER SPECIALISTI P@BAMBOO	34.057,14	23.840,00	10.217,14
2016565	C.W.R. SRL	123405	3.D.1	LA GESTIONE INFORMATIZZATA DEI PROCESSI AZIENDALI	40.000,00	28.000,00	12.000,00
1502341	CONSORZIO DEA DEVELOPMENT ASSOCIATION	123153	3.D.1	IMPLEMENTARE UN SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2000	22.000,00	15.400,00	6.600,00
2206241	TAVOLA SPA	123868	3.D.1	SVILUPPO DI COMPETENZE NELL'UTILIZZO DEL PACCHETTO OFFICE	52.857,14	37.000,00	15.857,14
2206924	TIERRE - TECNOLOGIE DEI REFLUI	124294	3.D.1	L'ORGANIZZAZIONE SECONDO LA ISO 9001 IN Vista DELLA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	35.760,00	25.032,00	10.728,00
2017461	ALTO LAGO SRL	123787	3.D.1	LA QUALITÀ E IL MIGLIORAMENTO CONTINUO AZIENDALE	33.828,57	23.680,00	10.148,57
2016880	PREMOCS SRL	123862	3.D.1	LA QUALITÀ COME STRATEGIA AZIENDALE	27.245,71	19.072,00	8.173,71
2016881	EUTRON SPA	123854	3.D.1	LA QUALITÀ COME STRATEGIA AZIENDALE IN UN'OTTICA DI MIGLIORAMENTO CONTINUO	31.714,28	22.200,00	9.514,28
2017339	PE.CO. COSTRUZIONI EDILI	124196	3.D.1	L'ORGANIZZAZIONE SECONDO QUALITÀ PER PROCESSI STANDARDIZZATI	31.360,00	23.520,00	7.840,00
2009431	GENERAL VAPEUR G.V. SPA	124182	3.D.1	L'EFFICIENZA AZIENDALE CONNESSA AL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ	24.000,00	16.800,00	7.200,00
7229	FONDAZIONE LUIGI CLERICI DI PAVIA	123267	3.D.1	TECNICHE INFORMATICHE DI PROGRAMMAZIONE TESSILE	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2016926	ROLADHESIV SPA	124579	3.D.1	TECNOLOGIA DELL'INFORMAZIONE PER P.M.I.	24.000,00	16.800,00	7.200,00
2016927	API SPA	124047	3.D.1	AGGIORNAMENTO SULLA QUALITÀ IN AZIENDA E ORIENTAMENTO STRATEGICO PER VISION 2000	24.000,00	16.800,00	7.200,00
1454	IPOTESI E S.R.L.	124107	3.D.1	LA GESTIONE DEI PROGETTI	29.700,00	20.790,00	8.910,00
403	PROGESA SRL	123991	3.D.1	IL CLIENTE COME OBIETTIVO	21.328,57	14.930,00	6.398,57
2206263	ITALTRIEST SPA	124194	3.D.1	SISTEMA QUALITÀ ISO 9001:2000	32.000,00	22.400,00	9.600,00
2003755	MASOTINA S.P.A.	124081	3.D.1	L'INFORMATICA PER LA GESTIONE AZIENDALE	40.000,00	28.000,00	12.000,00
2003085	O.M.B. OFFICINA MECCANICA F.LLI BIFFI SRL	124050	3.D.1	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA QUALITÀ AZIENDALE	27.485,71	19.240,00	8.245,71
7229	FONDAZIONE LUIGI CLERICI DI PAVIA	123071	3.D.1	TECNOLOGIE PER L'UTILIZZO DEL PLC	12.000,00	8.400,00	3.600,00

ALLEGATO 4

**Elenco progetti Non Finanziabili Misura 3.D.1 GI**

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2939	CONSORZIO LATTERIE SOCIALI MANTOVANE S.C.A.R.L.	123838	3.D.1	L'EVOLUZIONE DEI PRINCIPI DI MARKETING	17.104,00	8.552,00	8.552,00

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
2206265	ATOM S.P.A.	123818	3.D.1	INTRODUZIONE DI NUOVI SISTEMI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI	42.976,00	21.488,00	21.488,00
2206642	ECOENERGIE S.R.L.	124376	3.D.1	SISTEMA INTEGRATO QUALITÀ ED AMBIENTE, SVILUPPO DELLE COMPETENZE E DELLE PROFESSIONALITÀ	23.276,00	11.638,00	11.638,00
2771	MODINE PONTEVICO S.R.L.	124161	3.D.1	FORMAZIONE INTEGRATA STABILIMENTO MODINE PONTEVICO 2002/2003	74.000,00	37.000,00	37.000,00
7229	FONDAZIONE LUIGI CLERICI DI PAVIA	123060	3.D.1	SISTEMI E STRUMENTI PER IL PERFEZIONAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE ANCHE TRAMITE SERVIZI INFORMATICI DI UTILIZZO LOCALE E DISTRIBUITI SUL WEB	74.000,00	37.000,00	37.000,00
2002553	DONALDSON ITALIA SRL	123107	3.D.1	LA PRODUZIONE SNELLA	29.408,00	14.704,00	14.704,00
2004785	INVE ITALIA SRL	123816	3.D.1	LA CRESCITA PROFESSIONALE IN INVE ITALIA	25.464,00	12.732,00	12.732,00
2009865	UCAR SPECIALTIES SRL	123919	3.D.1	UCAR SPECIALTIES SKILL DEVELOPMENT PROGRAM	72.520,00	36.260,00	36.260,00

ALLEGATO 5

**Elenco progetti Non Ammessi e relativa motivazione di inammissibilità Misura 3.D.1 PMI**

Id Operatore	Operatore	Id Progetto	Misura	Titolo	Motivazione di non ammissibilità
1502549	SOCIETÀ COOPERATIVA INTERPRETI TRADUTTORI ACCOMPAGNATORI A RESPONSABILITÀ LIMITATA	123157	3.D.1	CORSO DI APPROFONDIMENTO PROFESSIONALE PER ASSISTENTI TURISTICI	Privo accordo parti sociali
2206285	EBS INFORMATICA SRL	123768	3.D.1	FORMAZIONE SU WINDOWS 2000 SERVER	Privo accordo parti sociali
1010091	CONSORZIO ITALIAINDUSTRIA	123226	3.D.1	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E RECUPERO EFFICIENZA NEI PROCESSI GESTIONALI - (PERFORMANCE IMPROVEMENT)	Privo accordo parti sociali
1010091	CONSORZIO ITALIAINDUSTRIA	123278	3.D.1	MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DELLE RISORSE UMANE ALL'INTERNO DEI PUBBLICI ESERCIZI	Privo accordo parti sociali
1010091	CONSORZIO ITALIAINDUSTRIA	123468	3.D.1	ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI DIPENDENTI	Privo accordo parti sociali
2009156	VILLA SCAMBIATORI SRL	123596	3.D.1	BUSINESS ENGLISH	Privo accordo parti sociali
2017822	LICEO GINNASIO STATALE ALESSANDRO MANZONI	123428	3.D.1	LA CULTURA DELLA QUALITÀ NEL LAVORO DEL DOCENTE	Privo accordo parti sociali
2006607	CENTRO SCOLASTICO FAES MONFORTE	123423	3.D.1	IL VALORE DELLA FORMAZIONE	Privo accordo parti sociali
2017400	B4W S.R.L.	123561	3.D.1	CRESCITA COMPETITIVA ATTRAVERSO I PROCESSI	Privo accordo parti sociali
3041	GECAL ACCESSORI S.R.L.	122975	3.D.1	CRESCITA COMPETITIVA ATTRAVERSO I PROCESSI	Privo accordo parti sociali
2015870	ADVERTISING AND LIGHTING SRL	123458	3.D.1	UNA PUBBLICITÀ PER LA QUALITÀ	Privo accordo parti sociali
2007221	ISTITUTO DEI CIECHI DI MILANO ENTE MORALE REGIO DECRETO 20.9.1868	123840	3.D.1	LA CURA DEL CLIENTE RESIDENZIALE E L'ATTENZIONE AL TERRITORIO	Privo accordo parti sociali
2018346	LINER ITALIA	123461	3.D.1	IL CARTONE DI QUALITÀ	Privo accordo parti sociali
2250	LOFARMA S.P.A.	123472	3.D.1	IL VOSTRO PUNTO DI RIFERIMENTO IN ALLERGOLOGIA	Privo accordo parti sociali
2016222	STUDIO SECCHI	123563	3.D.1	LA GESTIONE DEL SERVIZIO	Privo accordo parti sociali
3604	T.G.M. SRL TORNERIA AUTOMATICA	123364	3.D.1	LA GESTIONE DELLA QUALITÀ VOLTA AL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ	Privo accordo parti sociali
2018171	WICE TECHNOLOGIES	123475	3.D.1	ECCELLENZA RELAZIONALE: DISTINZIONE CERTA VERSO I COMPETITOR	Privo accordo parti sociali
3591	GHILARDI GHEZZI S.R.L.	123378	3.D.1	LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DEL CLIENTE	Privo accordo parti sociali

**D.G. Famiglia e solidarietà sociale**

(BUR20030121)

(3.2.0)

**D.d.g. 18 dicembre 2002 - n. 25391****Linee-guida per l'organizzazione presso le Aziende Sanitarie Locali delle attività di valutazione delle potenzialità lavorative dei disabili ai sensi della l. 68/99 e del d.p.c.m. 13 gennaio 2000**

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 104 «Legge-quadro per l'assistenza l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate»;

Vista la legge 12 marzo 1999, n. 68 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili»;

Atteso che detta legge all'articolo 1, comma 4 stabilisce che l'accertamento delle condizioni di disabilità che danno diritto di accedere al sistema per l'inserimento lavorativo dei disabili è effettuato dalle commissioni previste dall'art. 4 della l. 104/92 (commissioni mediche delle ASL per l'accertamento

della invalidità civile integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare);

Visto il d.p.c.m. 13 gennaio 2000 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili a norma dell'art. 1 comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68»;

Considerato che detto d.p.c.m. prevede tra l'altro:

- che l'accertamento delle condizioni di disabilità comporta la definizione collegiale della capacità globale e l'indicazione delle conseguenze derivanti dalla minorazione
- che l'accertamento prevede un sistema di visite di controllo sanitario della permanenza dello stato invalidante
- che l'accertamento è eseguito sulla base della scheda allegata al d.p.c.m. 13 gennaio 2000;

Considerato inoltre che, in relazione a quanto previsto dalle disposizioni nazionali sopra indicate è stato messo in atto il seguente percorso operativo:

- una Commissione di esperti, incaricati dalla Regione

Lombardia, ha definito apposite Linee-guida regionali procedurali ed indicazioni tecniche-operative per la valutazione delle potenzialità lavorative dei disabili;

- le Linee-guida sono state oggetto di opportuna comunicazione e conoscenza tramite apposite circolari alle Commissioni sanitarie delle ASL ai fini della loro applicazione in via sperimentale;
- le Linee-guida sono state oggetto, nella fase di sperimentazione, di adeguata azione di monitoraggio presso le Aziende Sanitarie Locali durante tutto l'anno 2002 ai fini della verifica della compatibilità dello strumento operativo e procedurale da validare;
- la fase di sperimentazione si è conclusa con la validazione del sistema predisposto;

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla approvazione formale delle Linee-guida procedurali con relative indicazioni tecnico-operative al fine di realizzare sul territorio lombardo un sistema omogeneo di valutazione delle potenzialità lavorative dei disabili pur nel rispetto della autonomia delle singole commissioni sanitarie;

Vista la d.g.r. n. 7622 del 27 dicembre 2001 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta Regionale (4° provvedimento 2001)» con la quale il dott. Umberto Fazzone è stato riconfermato nell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale

Decreta

1. Sono approvate le Linee-guida procedurali e le indicazioni operative, con relativi allegati tecnici, per lo svolgimento della attività di valutazione delle potenzialità lavorative dei disabili, di cui all'allegato parte integrante del presente provvedimento;

2. la attività di valutazione delle potenzialità lavorative dei disabili nelle Commissioni Sanitarie presso le Aziende Sanitarie Locali sono svolte secondo quanto determinato nelle Linee-guida di cui al precedente punto 1);

3. il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sarà inserito nel sito web della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il Direttore Generale:  
Umberto Fazzone

ALLEGATO

#### LINEE GUIDA

**per la valutazione delle potenzialità lavorative dei disabili ai sensi della l. 68/99 e del d.p.c.m. 13 gennaio 2000 - Indicazioni in merito alle modalità operative delle commissioni mediche delle A.S.L.**

Le disposizioni normative e regolamentari in materia di collocamento lavorativo mirato dei disabili (l. 68/99, d.p.c.m. 13 gennaio 2000) hanno individuato le commissioni per l'accertamento della invalidità civile e dell'handicap (delle ASL) quali organismi deputati alla valutazione delle potenzialità lavorative dei disabili.

L'attuazione della valutazione delle potenzialità lavorative dei disabili nei termini indicati dal d.p.c.m. comporta una diversa articolazione nel complesso delle procedure dell'accertamento della invalidità civile presso le ASL.

Al fine di un funzionale avvio e, a seguire, di una messa a regime della attività accertative è prevista una differente articolazione dell'attività per le nuove domande, da una parte e per il recupero dell'arretrato dall'altra.

#### Nuove domande

1. Preventiva selezione delle domande da parte del personale amministrativo, per organizzare le visite in base alle seguenti fasce di età:

- 0-14 per minori
- 15-64 anni per uomini e 15-59 per le donne (soggetti collocabili al lavoro)
- > 65enni (soggetti non collocabili al lavoro).

2. Costituzione di commissioni specifiche per soggetti non collocabili al lavoro per ragioni di età con indicazione di favorire la partecipazione di assistente sociale già in attività nell'area anziani/ADI.

3. Domande in fascia d'età 15-64 anni per gli uomini e 15-59 per le donne.

Selezione delle domande, preferibilmente da parte di perso-

nale medico, per aree patologiche omogenee in base alla patologia prevalente costituendo commissioni specifiche che prevedano la partecipazione di specialista di branca e operatore sociale (meglio se del NIL)

ad esempio:

- Commissioni per casi di pertinenza psichiatrica
- Commissioni per casi di pertinenza fisiologica
- Commissioni per casi di pertinenza internistica
- Commissioni per casi di pertinenza oculistica
- ecc.

Avvio di specifica preistruttoria ai fini della raccolta preliminare dei dati socio-lavorativi e formativi del richiedente attraverso un colloquio individuale con operatore sociale.

Al fine di snellire il processo di accertamento, in presenza di «casi» per i quali (sulla scorta della patologia della certificazione disponibile) sia ipotizzabile da parte del medico che seleziona le domande una valutazione inferiore al 46%, la preselezione potrebbe essere effettuata senza la «preistruttoria».

Per contro, in caso di richiesta da parte della commissione o di valutazione, a seguito di visita certificata, pari o superiore al 46%, la preistruttoria potrà sempre essere effettuata dopo la seduta (della commissione), anche se in tal modo c'è il rischio del doppio passaggio in commissione.

Si ritiene utile che tra il tutor medico ed il tutor sociale che istruiscono la fase pre-valutativa, si stabilisca un rapporto di collaborazione per la migliore acquisizione ed integrazione dei dati socio-lavorativi e clinico-anamnestici e documentali che costituiranno la base della sintesi valutativa in sede di commissione.

Sia in fase pre-valutativa che valutativa si potrà richiedere comunque ulteriore documentazione e/o approfondimenti specialistici (ivi compresi test psico-attitudinali).

Le commissioni che valutano i soggetti in età lavorativa (15-64 anni per uomini e 15-59 per le donne) effettuano, di massima, un numero di 8 accertamenti per singola seduta in considerazione dell'articolazione e complessità degli stessi e redigono gli appositi verbali ai sensi della normativa sull'invalidità civile e della legge 104/92 e 68/99 anche in fasi diverse.

In considerazione del rilevante volume di attività atteso relativamente agli accertamenti nella fascia di età di collocamento, appare opportuno elaborare una modulistica estremamente semplificata ed essenziale, pur nel rispetto delle previsioni di legge, che favorisca un'operatività agile e nel contempo efficace.

#### Recupero dell'arretrato

1. Soggetti già riconosciuti invalidi civili in misura pari o superiore al 46% nelle sedute effettuate dalle commissioni di Prima istanza a partire dal 18 gennaio 2000 ad oggi.

Le Segreterie delle Commissioni Invalidi o, in base ad accordi locali, gli uffici provinciali per il Collocamento, selezioneranno tra i soggetti valutati nel periodo di riferimento tutti i maggiori di anni 15 ed i minori di anni 65 per gli uomini e di 60 per le donne che abbiano ottenuto una percentuale di invalidità pari o superiore al 46% con verbali regolarmente ratificati dalle Commissioni Periferiche del Tesoro e senza revisioni pendenti.

Le pratiche relative a tali soggetti saranno sottoposte ad una pre-valutazione da parte del Presidente della Commissione (o suo delegato medico) mirante a suddividere i casi per patologia prevalente, allo scopo di convocare, per ogni seduta collegiale, un solo specialista di branca che possa valutare omogeneamente tutti i casi presenti razionalizzando così l'utilizzo dei convenzionati esterni.

Dopo la suddivisione in gruppi omogenei per patologia, la Segreteria della Commissione provvederà a trasmettere agli Operatori Sociali di Commissione copia dei verbali mod. A/SAN (con eventuali verbali legge 104/92) e contestualmente fisserà la data della visita collegiale non oltre i successivi 90 gg. effettuando di massima un numero di 8 accertamenti per seduta.

La Commissione ad hoc sarà costituita secondo la previsione di legge integrata dallo Specialista di branca pertinente rispetto alla patologia prevalente del gruppo selezionato.

Nei 90 giorni antecedenti la seduta l'Operatore sociale provvederà a convocare tutti i disabili ad un colloquio finalizzato a raccogliere i dati necessari alla compilazione del profilo so-



cio-lavorativo ed a valutare l'opportunità di effettuazione di una specifica batteria di test psico-attitudinali, da effettuarsi con personale della ASL o tramite personale in convenzione.

L'Operatore sociale di Commissione si rende responsabile della materiale compilazione della parte di competenza della scheda prevista dal d.p.c.m. 13 gennaio 2000 e dell'invio della stessa, con atti e documentazione allegata, alla Segreteria della Commissione in tempo utile per l'esame in seduta collegiale.

Il giorno prefissato la Commissione valuterà nella sua globalità la capacità lavorativa dei disabili alla presenza dello Specialista e procederà alla sintesi di tutti i dati, alla verbalizzazione degli esiti entro i successivi trenta giorni con conseguente invio della scheda alla Commissione periferica del Ministero del Tesoro.

2. Soggetti già riconosciuti invalidi civili anteriormente al 18 gennaio 2000 già iscritti alle preesistenti liste obbligatorie.

La procedura si differenzia, rispetto a quella prevista al punto precedente, unicamente per il fatto che i casi da valutare vengono segnalati dal Comitato Tecnico dell'amministrazione Provinciale e per la valutazione specifica all'atto dell'avviamento al lavoro.

### **Indicazioni Tecniche generali per lo svolgimento delle attività accertative previste dalla l. 68/99 e dal d.p.c.m. 13 gennaio 2000**

#### **Premesse generali**

La normativa, tenendo conto dei radicali cambiamenti sociali, del mondo del lavoro e delle nuove istanze nell'apprezzamento della disabilità e dell'handicap, introduce rilevanti elementi di novità rispetto alla prassi accertativa precedente. Infatti la definizione delle menomazioni psico-fisiche del soggetto e della relativa invalidità (la perdita in percentuale dell'efficienza psicosomatica riferita ad una capacità lavorativa genericamente attitudinale) rappresenta il punto di partenza per un approfondimento delle capacità utilizzabili in ambito lavorativo, sia valorizzando tutte le potenzialità occupazionali (attraverso un inquadramento socio-formativo-professionale ed attitudinale) sia indicando i possibili strumenti ed interventi (per favorire l'adattabilità lavorativa del soggetto disabile) sia infine formulando ipotesi di inserimento lavorativo.

L'accertamento demandato alle commissioni delle ASL, tuttavia, riguardando in via prevalente (salvo i casi previsti di valutazione di soggetti destinati ad attività lavorative note o già in attività lavorativa) soggetti non in attualità di lavoro, si configura necessariamente come momento di valutazione delle potenzialità lavorative con riferimento ad una capacità lavorativa che potremmo definire semi-specifica: una capacità cioè che, pur non avendo i limiti della genericità e dell'astrattezza, non può avere d'altro canto caratteristiche di specificità.

Si tratta, quindi, di esprimersi facendo riferimento ad un ventaglio di ambiti lavorativi teoricamente confacenti indicando forme di sostegno e strumenti tecnici, individuando (se possibile) tipologie di inserimento lavorativo; tutto ciò al fine di orientare e facilitare il compito di inserimento lavorativo mirato proprio del Comitato Tecnico della Provincia.

Tali competenze hanno trovato applicazione normativa nella scheda per la definizione delle capacità allegata al d.p.c.m. del gennaio 2000 che, integrata da altri dati (profilo socio-lavorativo, documentazione sanitaria, elementi clinico-anamnestici, tipo di menomazione e compromissione funzionale, grado d'invalidità, tipo e grado di handicap), dovrà servire alla commissione per formulare una diagnosi funzionale, esprimersi sulle capacità globali e potenziali della persona disabile e stendere una relazione conclusiva.

La scheda suddetta, articolata e complessa, va intesa come guida orientativa alla valutazione delle capacità.

D'altra parte, non richiedendo per la compilazione metodiche specialistiche, la scheda pone comunque problemi valutativi nella graduazione della compromissione della singola capacità.

A tale riguardo, in attesa di contributi dottrinali sulla materia, si dovrà comunque contare sulle capacità delle commissioni di darsi criteri valutativi il più possibile uniformi dopo adeguato periodo di esperienza sul campo; appaiono estremamente utili a tale proposito i contributi dei gruppi di lavoro sulla legge 68 dell'ASL di Como.

Dalle prime esperienze valutative regionali le ricordate difficoltà poste dalla scheda delle capacità sembrano poter trovare comunque una parziale soluzione dando particolare risalto all'inquadramento descrittivo del caso in esame nell'ambito della relazione conclusiva.

Tali considerazioni nel loro complesso hanno evidenti riflessi pratico-operativi e giustificano la proposizione di uno schema-tipo indicativo di modulistica ad uso delle commissioni sanitarie integrate competenti in materia.

#### **Schema di modulistica**

In allegato si propone dunque uno schema della modulistica utilizzabile per la raccolta dei dati necessari all'attività delle commissioni ex l. 68/99.

#### **1. Dati generali**

La parte è compilata a cura delle segreterie e fornisce indicazioni sul tipo di accertamento.

In particolare merita richiamare l'attenzione sul fatto che l'accertamento può essere un primo accertamento, un controllo preliminare oppure contestuale ovvero successivo ad un collocamento lavorativo:

1. Nella prima ipotesi, gli adempimenti valutativi saranno finalizzati all'iscrizione del richiedente nell'apposito elenco tenuto dagli uffici competenti. Si tratterà pertanto di compiere una valutazione delle capacità lavorative «ad ampio spettro» tale cioè da individuare la più ampia gamma di inserimenti lavorativi compatibili con le disabilità del soggetto; (art. 2, d.p.c.m. 13 gennaio 2000)

2. Nella seconda ipotesi, su richiesta del Comitato Tecnico, la Commissione dovrà verificare, sulla base di una precedente valutazione, l'efficacia di un percorso formativo/riabilitativo del disabile, preliminarmente ad un collocamento e volto a favorire il recupero o la acquisizione di abilità lavorative (art. 8, comma 3 d.p.c.m. 13 gennaio 2000).

3. Nella terza ipotesi il Comitato Tecnico chiederà di verificare la sussistenza di condizioni precedentemente accertate in relazione ad un imminente collocamento lavorativo, come avveniva per le conferme degli stati invalidanti (art. 8, comma 1 d.p.c.m. 13 gennaio 2000);

4. Nella quarta ipotesi, infine, il Comitato Tecnico, su richiesta del disabile stesso o del datore di lavoro, chiederà di rivalutare le modalità e la tipologia di inserimento lavorativo in relazione a mutate condizioni di salute del lavoratore o a mutamenti dell'attività lavorativa; si tratterà di riformulare un giudizio più mirato delle abilità lavorative (art. 8, comma 4 d.p.c.m. 13 gennaio 2000).

#### **2. Profilo socio-lavorativo**

Compito di rilevanza essenziale, di competenza ASL se pure svolto in raccordo con il Comitato Tecnico della Provincia.

Elementi essenziali per la compilazione (contenuto minimo raccomandato) sono:

- Dati anagrafici completi ed aggiornati
- Situazione familiare, rilevante rispetto al contesto
- Anamnesi scolastica
- Anamnesi lavorativa
- Esame ambientale (condizioni di vita) ed analisi delle autonomie del soggetto

#### **3. Inquadramento clinico-funzionale della disabilità**

Una sintesi del quadro clinico, da cui risultano le patologie psico-fisiche e le conseguenti limitazioni dell'attività. A tale fine appaiono essenziali

- Anamnesi patologica
- Documentazione clinica ed eventuali approfondimenti specialistici
- Esame obiettivo mirato

#### **4. Scheda per la definizione delle capacità**

Strumento di lavoro come previsto dal d.p.c.m. 13 gennaio 2000 utile a definire la «capacità globale attuale». Vedasi più sotto i suggerimenti utili alla compilazione.

#### **5. Sintesi delle capacità migliori**

Descrizione di quali sono le capacità migliori dell'individuo, derivate dalla precedente scheda.

#### **6. Potenzialità relative a capacità**

Qualora sussistano le condizioni per favorire un recupero o un ampliamento delle capacità lavorative, ne vanno indicati



gli strumenti e i tempi di previsione al fine di definire quale sia la «capacità globale potenziale» del lavoratore.

### 7. Diagnosi funzionale

Descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico e sensoriale della persona disabile che consiste in una valutazione qualitativa e quantitativa, il più possibile oggettiva e riproducibile, di come la persona «funziona» per quanto concerne le sue condizioni fisiche, la sua autonomia, il suo ruolo sociale, le sue condizioni intellettive ed emotive.

### 8. Relazione conclusiva

La relazione conclusiva contiene la descrizione del progetto necessario per l'integrazione lavorativa del disabile comprese le indicazioni utili a delinearne la tipologia.

Copia della relazione conclusiva deve essere inviata al disabile e alla Commissione Provinciale per le politiche del lavoro.

#### Suggerimenti utili per l'operatività delle commissioni:

Valutazione delle capacità mentali - relazionali.

Attraverso la pre-selezione delle domande e la valutazione della documentazione sanitaria da parte del medico nonché attraverso il colloquio con l'operatore sociale si stabilisce se:

a) sono già presenti elementi di giudizio tali da rendere superflua la somministrazione di test. In tal caso l'indagine può considerarsi conclusa e viene prodotta solo una relazione per la Commissione la quale potrà comunque richiedere la somministrazione dei test che riterrà opportuni in un secondo tempo;

b) gli elementi di giudizio presenti suggeriscono la somministrazione di test di valutazione. In tal caso si provvede alla effettuazione e refertazione dei test.

Per quanto riguarda la batteria dei test da somministrare si suggeriscono, a titolo orientativo i test Mini Mental, MMPI (ridotto), 16FF (fattore Q2), Fattore B, test di Comprensione della Lettura o altri e/o equivalenti che possono essere somministrati secondo opportunità.

Fattori ambientali in senso stretto

È nota l'associazione tra alcune patologie e la capacità di sopportare le variazioni climatiche (caldo, freddo) o le variazioni di intensità luminosa o le vibrazioni etc.

Trattandosi di patologie in gran parte tabellate dal d.m. del 5 febbraio 1992, le diverse fasce percentuali di valutazione già previste possono essere adattate alle necessità di compilazione della scheda prevista dal d.p.c.m. del 13 gennaio 2000.

Sarà compito specifico del medico del lavoro presente nelle Commissioni legge 68 individuare i portatori delle patologie di cui sopra e verificare caso per caso l'effettiva incidenza sulla capacità di adattamento alle diverse condizioni ambientali.

Situazioni lavorative

La valutazione è per sua natura complessa, oggetto di discussione collegiale, e può derivare solo dalla sintesi della valutazione di tutte le altre capacità già analizzate separatamente. In casi eccezionali possono essere previsti test di valutazione dei riflessi complessi etc.

### PARTE DA COMPILARE A CURA DELLA SEGRETERIA

Accertamento ex l. 68/99 e d.p.c.m. 13 gennaio 2000

ASL di .....

Distretto di ..... data .....

Motivi dell'accertamento

Ordinario  Urgente

Primo accertamento (art. 2 d.p.c.m. 13 gennaio 2000)

Visita di controllo preassuntiva (art. 8, comma 1 d.p.c.m. 13 gennaio 2000)

Visita di controllo rispondenza percorso inserimento lavorativo (art. 8, comma 3 d.p.c.m. 13 gennaio 2000)

su richiesta del lavoratore (art. 8, comma 4 d.p.c.m. 13 gennaio 2000)

su richiesta del datore di lavoro (art. 8, comma 4 d.p.c.m. 13 gennaio 2000)

Data richiesta: .....

Scheda anagrafica

Documento identità .....

Cognome ..... Nome .....

Sesso:  M  F

Luogo e data di nascita .....

Residente a ..... Prov. (.....) CAP .....

In via .....

Recapito telefonico .....

Tipo di invalidità: ..... Percentuale: .....

Verbale del: ..... prevista revisione al: .....

Data iscrizione al collocamento mirato .....

Scheda socio-lavorativa

#### • Stato civile

Celibe/nubile

Coniugato/a

Vedovo/a

Divorziato-Separato/a

Convivente

#### • Vive con

Famiglia d'origine

Famiglia propria

Solo/a

Altro (parenti, comunità)

#### • Composizione nucleo familiare (indicare grado di parentela, età, occupazione, eventuali problemi socio economici)

1. ....

2. ....

3. ....

4. ....

5. ....

6. ....

#### • Condizioni abitative

Abitazione in proprietà/in affitto

con barriere architettoniche

#### • Abita in

Città centro

Città periferia

Paese

Campagna o piccola frazione

#### • L'abitazione è servita da:

Metro  Tram/Bus  Treno  Altro mezzo

#### • Mezzi di trasporto

Ha la patente  Tipo B  Altre

Autovettura

Motoveicolo

Usa solo mezzi pubblici

Richiede di essere accompagnato/a

#### • Percorso scolastico formativo

Nessuno  Scuola elementare

Scuola media - terminata nel .....  Scuola superiore - terminata nel .....

Laurea - terminata nel .....  Corso di formazione professionale - terminato nel .....

Corso di specializzazione post-laurea terminato nel .....  Altri corsi (specificare) .....

#### • Tirocini lavorativi o stage

Sede ..... durata .....

rapporto di lavoro ..... motivi dell'interruzione .....

#### • Percorso lavorativo

Attualmente lavora  SI  NO

Attività lavorative precedenti (indicare le principali):

.....

Ruolo o mansione ..... sede .....

durata ..... rapporto di lavoro .....

motivi dell'interruzione .....

Ruolo o mansione ..... sede .....

durata ..... rapporto di lavoro .....

motivi dell'interruzione .....

Ruolo o mansione ..... sede .....  
 durata ..... rapporto di lavoro .....  
 motivi dell'interruzione .....

• **Attività quotidiane**

- A casa:  
 A letto  
 Lavori domestici  
 Vede la TV  
 Legge  
 Hobbie  
 altro  
 Esce:  
 solo/a  
 con parenti  
 con amici  
 mai  
 poco  
 spesso  
 altro

• **Disponibilità**

Ad un tirocinio lavorativo e/o borsa lavoro  SI  NO  
 Alla formazione professionale  SI  NO

• **Aspirazioni lavorative**

.....  
 .....

• **Abilità che ritiene di possedere (per esperienze scolastiche, lavorative, hobbies, corsi, ecc.)**

.....  
 .....  
 .....

• **Eventuali contatti con servizi sociosanitari pubblici**

- Per portatori di handicap  Costanti  Occasionali  
 Servizi comunali  Costanti  Occasionali  
 Ser.T  Costanti  Occasionali  
 C.P.S.  Costanti  Occasionali  
 N.O.A.  Costanti  Occasionali  
 Altri  Costanti  Occasionali

Se SI quali progetti ha eseguito o sta eseguendo (percorsi particolari riferiti al lavoro (stage, tirocini, borse lavoro, ecc.....))  
 .....

**Eventuali contatti con servizi privati**

- Associazioni  Costanti  Occasionali  
 Altro  Costanti  Occasionali

**Altro**

.....  
 .....  
 .....

**Note aggiuntive**

.....  
 .....  
 .....  
 .....

**Scheda Medica**

**Anamnesi patologica:**

.....  
 .....  
 .....

**Sintomatologia soggettiva:**

.....  
 .....

**Esame obiettivo**

.....  
 .....  
 .....

**Accertamenti richiesti**

.....  
 .....  
 .....

**Diagnosi clinica**

.....  
 .....  
 .....

*Commissione per l'accertamento delle disabilità ai fini del collocamento mirato*

**1. SCHEDA PER LA DEFINIZIONE DELLE CAPACITÀ**

Capacità utili per lo svolgimento di attività lavorative (circoscrivere la definizione più rispondente alle capacità della persona esaminata)

**1. Attività mentali e relazionali**

- a) *capacità di acquisire cognizioni e di impiegarle adeguatamente rispetto alle situazioni che si presentano*  
 assente  minima  media  elevata  potenziale  
 b) *capacità di mantenere un comportamento positivo e collaborativo nelle diverse situazioni relazionali (sul lavoro, in famiglia...)*  
 assente  minima  media  elevata  potenziale  
 c) *capacità di affrontare una situazione di disagio causata dal ritmo lavorativo, dall'ambiente, dall'attività svolta ecc.*  
 assente  minima  media  elevata  potenziale  
 d) *capacità di svolgere un lavoro di squadra*  
 assente  minima  media  elevata  potenziale  
 e) *capacità di svolgere un lavoro autonomamente*  
 assente  minima  media  elevata  potenziale  
 f) *capacità di svolgere un'attività, ma con supervisione*  
 assente  minima  media  elevata  potenziale  
 g) *capacità di presentarsi bene e di curare adeguatamente la propria persona*  
 assente  minima  media  elevata  potenziale

**2. Informazione**

- a) *capacità di comprendere e memorizzare informazioni*  
 assente  minima  media  elevata  potenziale  
 b) *capacità di trasmettere informazioni coerenti e comprensibili a terzi mediante parola e/o scrittura*  
 assente  minima  media  elevata  potenziale  
 c) *capacità di esprimersi con altre modalità*  
 assente  minima  media  elevata  potenziale

**3. Postura**

- a) *capacità di mantenere la posizione seduta*  
 assente  minima  media  elevata  potenziale  
 b) *capacità di rimanere in piedi*  
 assente  minima  media  elevata  potenziale  
 c) *capacità di piegare le ginocchia e rimanere sulle ginocchia in tale posizione*  
 assente  minima  media  elevata  potenziale  
 d) *capacità di piegare completamente le ginocchia e di mantenersi in equilibrio sui talloni*  
 assente  minima  media  elevata  potenziale  
 e) *capacità di distendersi su una superficie piana orizzontale e di mantenere tale posizione*  
 assente  minima  media  elevata  potenziale

f) capacità di passare da una posizione del corpo ad un'altra (es. da seduti a distesi e viceversa, da seduti a in piedi, da in piedi a distesi ecc.)

- assente  minima  media  elevata  potenziale

g) capacità di piegare in avanti e/o in basso la schiena e il corpo

- assente  minima  media  elevata  potenziale

**4. Locomozione**

a) capacità di spostarsi su un piano orizzontale o inclinato servendosi delle proprie gambe

- assente  minima  media  elevata  potenziale

b) capacità di spostarsi su un piano inclinato o su una superficie non piana (es. una scala)

- assente  minima  media  elevata  potenziale

c) capacità di spostare qualcosa/qualcuno da un posto ad un altro per mezzo di un veicolo

- assente  minima  media  elevata  potenziale

**5. Movimento delle estremità/funzione degli arti**

a) capacità di muovere e usare gambe e braccia; capacità di afferrare/spostare oggetti pesanti con le mani

- assente  minima  media  elevata  potenziale

b) capacità di servirsi delle mani per svariate operazioni che richiedano precisione

- assente  minima  media  elevata  potenziale

c) capacità di muovere o tenere fermi i piedi coscientemente (ad esempio: la capacità di usare una pedaliera)

- assente  minima  media  elevata  potenziale

**6. Attività complesse attività fisica associata a resistenza**

a) capacità di compiere lavori che richiedono sforzi fisici e capacità di sopportare lo sforzo per periodi più o meno lunghi

- assente  minima  media  elevata  potenziale

b) capacità di mantenere la posizione in cui ci si trova, determinata dall'interazione ed efficienza di altre capacità (ad es. capacità di ricevere informazioni esterne ed interne alla propria struttura corporea, capacità di posizionarsi nello spazio in modo adeguato ecc.)

- assente  minima  media  elevata  potenziale

**7. Fattori ambientali**

a) capacità di sopportare condizioni atmosferiche tipiche di una data regione

- assente  minima  media  elevata  potenziale

b) capacità di sopportare la presenza di suoni o rumori costanti nell'ambiente di vita o di lavoro (eventuale inquinamento acustico)

- assente  minima  media  elevata  potenziale

c) capacità di sopportare la presenza di vibrazioni

- assente  minima  media  elevata  potenziale

**8. Situazioni lavorative (organizzazione del lavoro, ad es. in turni di lavoro)**

a) capacità di sopportare la alternanza durante la giornata lavorativa (eventualmente anche di notte)

- assente  minima  media  elevata  potenziale

b) capacità di sopportare il ritmo lavorativo ovvero di mantenere la velocità con cui l'attività lavorativa procede

- assente  minima  media  elevata  potenziale

c) capacità di accedere autonomamente al posto di lavoro

- assente  minima  media  elevata  potenziale

d) capacità di superare la distanza, di effettuare il tragitto con mezzi di trasporto dal posto di lavoro all'abitazione e di raggiungere il posto di lavoro

- assente  minima  media  elevata  potenziale

Sintesi delle capacità migliori:  
(descrizione)

.....  
.....  
.....

Potenzialità relative a capacità:

migliorabili .....

mediante .....

tempo prevedibile (mesi) .....

migliorabili .....

mediante .....

tempo prevedibile (mesi) .....

migliorabili .....

mediante .....

tempo prevedibile (mesi) .....

Diagnosi funzionale

(descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico e sensoriale della persona disabile)

.....  
.....  
.....  
.....

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

La Commissione ex l. 68/99, riunita in data ..... formula la seguente relazione conclusiva:

.....  
.....  
.....

.....  
.....  
.....

.....  
.....  
.....

.....  
.....  
.....

e suggerisce le seguenti forme di collocamento

- Mirato senza interventi di supporto
- Con il supporto di un servizio di mediazione: con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici con rimozione di barriere architettoniche e/o ausili tecnici sul posto di lavoro con lavoro a domicilio o telelavoro con tirocinio formativo o riqualificazione professionale altro
- Non collocabile

Data,

LA COMMISSIONE

Il Presidente (medico-legale)	
Il medico del Lavoro	
Altro medico (ASL)	
Medico rappresentante di categoria	
Lo Specialista .....	
L'Operatore Sociale	
Il Segretario	

(BUR20030122)

(3.1.0)

D.d.u.o. 31 luglio 2002 - n. 14677

Depubblicizzazione dell'I.P.A.B. denominata «Ospedale E. Germani» con sede legale in comune di Cingia de' Botti (CR), in applicazione delle ll.rr. 27 marzo 1990 nn. 21 e 22. Conseguente riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato

IL DIRIGENTE DELL'U.O.  
AFFARI ISTITUZIONALI, FAMIGLIA E III SETTORE

Omissis

Decreta

1. di accogliere per le motivazioni richiamate in premessa e sulla base delle risultanze acquisite e contenute nella scheda istruttoria e di valutazione allegata, che costituisce parte integrante del presente decreto (*omissis*), la richiesta di depubblicizzazione e di conseguente riconoscimento della personalità giuridica privata avanzata dall'originaria I.P.A.B. denominata «Ospedale E. Germani», avente sede legale in comune di Cinzia de' Botti (CR);

2. di dichiarare che l'Istituzione denominata «Ospedale E. Germani», eretta in Ente morale con r.d. 28 aprile 1901 e già in possesso di personalità giuridica di diritto pubblico in qualità di Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ai sensi e per gli effetti di cui alla l. 6972/1890, è depubblicizzata ed è nel contempo, riconosciuta ad ogni conseguente effetto quale Ente Morale con personalità giuridica di diritto privato;

3. di dare atto che in dipendenza della mutata natura della propria personalità giuridica ed a far tempo dalla data di avvenuta pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia:

a. la predetta Istituzione non è più soggetta alla normativa in vigore riguardante le II.PP.A.B. ma si applica alla stessa ad ogni conseguente effetto, come previsto dall'art. 5 - 2° comma - della l.r. 21/1990, il regime giuridico degli Enti Morali Assistenziali privati giuridicamente riconosciuti;

b. l'Istituzione medesima continua ad essere retta ed amministrata secondo le norme del proprio statuto, approvato con r.d. 28 aprile 1901, che permane in vigore per le parti non esclusivamente riferibili alle II.PP.A.B. e non incompatibili quindi con il nuovo quadro di riferimento normativo;

c. decorre infine il termine di 90 gg., previsto dall'art. 4 - 2° comma - del d.l. 9 ottobre 1989, n. 338 come convertito con legge 7 dicembre 1989, n. 389, per l'esercizio del diritto di opzione da parte del personale dipendente già in atto al mantenimento del regime pensionistico obbligatorio e del trattamento di fine servizio previsto per il personale dipendente degli EE.LL.;

4. di disporre, ai sensi dell'articolo 6 del regolamento regionale 2 aprile 2001 n. 2, l'iscrizione della associazione denominata «Ospedale E. Germani» nel registro delle persone giuridiche private istituito presso la Camera di Commercio territorialmente competente per territorio in conformità a quanto stabilito nella d.g.r. n. 3974/2001;

5. di disporre infine per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 3 - 4° comma - e per gli effetti di cui all'art. 5 - 2° comma - della l.r. 21/1990 nonché per la comunicazione dello stesso all'Istituzione interessata, all'A.S.L. territorialmente competente, al comune di sede legale ed agli enti previdenziali di competenza.

Marina Gerini

(BUR20030123)

**D.d.u.o. 22 ottobre 2002 - n. 19781**

**Depubblicizzazione dell'I.P.A.B. denominata «Opera Pia Santissimo Redentore», con sede legale in comune di Castelverde (CR), in applicazione delle ll.rr. 27 marzo 1990 nn. 21 e 22. Conseguente riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato**

IL DIRIGENTE DELL'U.O.

AFFARI ISTITUZIONALI, FAMIGLIA E III SETTORE

Omissis

Decreta

1. di accogliere per le motivazioni richiamate in premessa e sulla base delle risultanze acquisite e contenute nella scheda istruttoria e di valutazione allegata, che costituisce parte integrante del presente decreto (*omissis*), la richiesta di depubblicizzazione e di conseguente riconoscimento della personalità giuridica privata avanzata dall'originaria I.P.A.B. denominata «Opera Pia Santissimo Redentore», con sede legale in comune di Castelverde (CR);

2. di dichiarare che l'Istituzione denominata «Opera Pia Santissimo Redentore», con sede legale in comune di Castelverde (CR), eretta in Ente morale con r.d. 25 maggio 1931 e già in possesso di personalità giuridica di diritto pubblico in qualità di Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ai sensi e per gli effetti di cui alla l. 6972/1890, è depubblicizzata ed è nel contempo, riconosciuta ad ogni conseguente effetto

quale Ente Morale con personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 14 e seguenti del Codice Civile;

3. di dare atto che in dipendenza della mutata natura della propria personalità giuridica ed a far tempo dalla data di avvenuta pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia:

a. la predetta Istituzione non è più soggetta alla normativa in vigore riguardante le II.PP.A.B. ma si applica alla stessa ad ogni conseguente effetto, come previsto dall'art. 5 - 2° comma - della l.r. 21/1990, il regime giuridico degli Enti Morali Assistenziali privati giuridicamente riconosciuti;

b. l'Istituzione medesima continua ad essere retta ed amministrata secondo le norme del proprio statuto, approvato con d.g.r. 58115 dell'11 ottobre 1994, che permane in vigore per le parti non esclusivamente riferibili alle II.PP.A.B. e non incompatibili quindi con il nuovo quadro di riferimento normativo;

c. decorre infine il termine di 90 gg., previsto dall'art. 4 - 2° comma - del d.l. 9 ottobre 1989, n. 338 come convertito con legge 7 dicembre 1989, n. 389, per l'esercizio del diritto di opzione da parte del personale dipendente già in atto al mantenimento del regime pensionistico obbligatorio e del trattamento di fine servizio previsto per il personale dipendente degli EE.LL.;

4. di disporre infine per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 3 - 4° comma - e per gli effetti di cui all'art. 5 - 2° comma - della l.r. 21/1990 nonché per la comunicazione dello stesso all'Istituzione interessata, all'A.S.L. territorialmente competente, al comune di sede legale ed agli enti previdenziali di competenza.

Marina Gerini

(BUR20030124)

**D.d.u.o. 22 ottobre 2002 - n. 19783**

**Depubblicizzazione dell'I.P.A.B. denominata «Asilo Infantile Cesare e Maria Carissimo», con sede legale in comune di Parlasco (LC), in applicazione delle ll.rr. 27 marzo 1990 nn. 21 e 22. Conseguente riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato**

IL DIRIGENTE DELL'U.O.

AFFARI ISTITUZIONALI, FAMIGLIA E III SETTORE

Omissis

Decreta

1. di accogliere per le motivazioni richiamate in premessa e sulla base delle risultanze acquisite e contenute nella scheda istruttoria e di valutazione allegata, che costituisce parte integrante del presente decreto (*omissis*), la richiesta di depubblicizzazione e di conseguente riconoscimento della personalità giuridica privata avanzata dall'originaria I.P.A.B. denominata «Asilo Infantile Cesare e Maria Carissimo», con sede legale in comune di Parlasco (LC);

2. di dichiarare che l'Istituzione denominata «Asilo Infantile Cesare e Maria Carissimo», con sede legale in comune di Parlasco (LC), eretta in Ente Morale con d.P.R. 23 gennaio 1952 e già in possesso di personalità giuridica di diritto pubblico in qualità di Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ai sensi e per gli effetti di cui alla l. 6972/1890, è depubblicizzata ed è nel contempo, riconosciuta ad ogni conseguente effetto quale Ente Morale con personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 14 e seguenti del Codice Civile;

3. di dare atto che in dipendenza della mutata natura della propria personalità giuridica ed a far tempo dalla data di avvenuta pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia:

a. la predetta Istituzione non è più soggetta alla normativa in vigore riguardante le II.PP.A.B. ma si applica alla stessa ad ogni conseguente effetto, come previsto dall'art. 5 - 2° comma - della l.r. 21/1990, il regime giuridico degli Enti Morali Assistenziali privati giuridicamente riconosciuti;

b. l'Istituzione medesima continua ad essere retta ed amministrata secondo le norme del proprio Statuto, approvato con d.P.R. 23 gennaio 1952, che permane in vigore per le parti non esclusivamente riferibili alle II.PP.A.B. e non incompatibili quindi con il nuovo quadro di riferimento normativo;

c. decorre infine il termine di 90 gg., previsto dall'art. 4 - 2° comma - del d.l. 9 ottobre 1989, n. 338 come convertito con legge 7 dicembre 1989, n. 389, per l'esercizio del diritto

(3.1.0)



di opzione da parte del personale dipendente già in atto al mantenimento del regime pensionistico obbligatorio e del trattamento di fine servizio previsto per il personale dipendente degli EE.LL.;

4. di disporre infine per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 3 - 4° comma - e per gli effetti di cui all'art. 5 - 2° comma - della l.r. 21/1990 nonché per la comunicazione dello stesso all'Istituzione interessata, all'A.S.L. territorialmente competente, al comune di sede legale ed agli enti previdenziali di competenza.

Marina Gerini

(BUR20030125)

(3.1.0)

**D.d.u.o. 11 dicembre 2002 - n. 24958**

**Approvazione del nuovo statuto dell'I.P.A.B. «Ospedale Fagnani - Galtruccio - Casa di Riposo» con sede legale in Robbio (PV)**

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA  
AFFARI ISTITUZIONALI, FAMIGLIA E TERZO SETTORE

Omissis

Decreta

1. di approvare il nuovo statuto dell'I.P.A.B. denominata «Ospedale Fagnani - Galtruccio - Casa di Riposo» con sede legale in Robbio (PV), nel testo accolto dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 22 del 26 aprile 2002, costituente parte integrante al presente provvedimento (*omissis*);

2. di disporre la notifica del presente atto all'Istituzione interessata e la comunicazione del provvedimento medesimo all'A.S.L. e al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa  
Affari Istituzionali Famiglia e Terzo Settore  
Marina Gerini

## D.G. Sanità

(BUR20030126)

(3.2.0)

**D.d.g.v. 23 dicembre 2002 - n. 25791**

**Modifica della scheda regionale di dimissione ospedaliera prevista dall'art. 13 della l.r. 15 gennaio 1975, n. 5**

IL DIRETTORE GENERALE VICARIO

Visto l'art. 13 della l.r. 15 gennaio 1975 n. 5, così come modificato dall'art. 4, comma 1, della l.r. n. 1 del 1998, che istituisce la scheda regionale di accettazione-dimissione (scheda nosologica);

Visto il decreto del presidente della Regione Lombardia del 25 luglio 1988 n. 16269/San. che modifica la scheda regionale di accettazione-dimissione (scheda nosologica) istituita con l.r. 15 gennaio 1975 n. 5;

Visti il d.m. 28 dicembre 1991 e il d.m. 26 luglio 1993 del Ministro della Sanità che introducono la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) su tutto il territorio nazionale definendo un set minimo di informazioni da raccogliere nonché il flusso informativo relativo;

Visto il decreto del presidente della Regione Lombardia del 24 novembre 1999 n. 47640 che modifica la scheda regionale di accettazione-dimissione (scheda nosologica) istituita con l.r. 15 gennaio 1975 n. 5;

Visto il d.m. 380 del 27 ottobre 2000 («Regolamento recante l'aggiornamento della disciplina del flusso informativo sui dimessi dagli istituti di ricovero pubblici e privati») che introduce nuove informazioni da raccogliere sulla Scheda di Dimissione Ospedaliera e pone vincoli sostanziali alla gestione di tali informazioni;

Vista la Circolare n. 51/SAN del 29 dicembre 2000 che fornisce disposizioni per la rilevazione dei dimessi dal 1° gennaio 2001, in accordo al d.m. 380 del 27 ottobre 2000;

Vista la Circolare n. 3/SAN del 21 gennaio 2002 che fornisce indicazioni relative al tracciato record per l'anno 2002 per le prestazioni di ricovero in conseguenza dell'introduzione dell'euro;

Tenuto conto che la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta dell'11 luglio 2002 ha approvato un documento con il quale vengono individuate classi di priorità per differenziare i tempi di attesa della attività di ricovero;

Tenuto conto delle indicazioni fornite dalla d.g.r. n. 7/11637 del 20 dicembre 2002 («Introduzione di alcuni nuovi DRG corrispondenti alla versione 19 del grouper HCFA e definizione delle tariffe dei DRG modificati e di nuova introduzione») per quanto riguarda l'adozione della classificazione ICD-9-CM (International Classification of Diseases - 9th revision - Clinical Modification - 2002) e di un nuovo insieme di DRG corrispondenti alla versione 19 del «CMS DRG grouper»;

Confermata la validità di tale rilevazione ai fini del sistema informativo sanitario regionale;

Ravvisata la necessità di adeguare il contenuto della Scheda di Dimissione Ospedaliera alle nuove esigenze gestionali ed informative emerse negli ultimi anni a livello regionale e nazionale;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 16/96 che individua competenze e poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 7/4 del 24 maggio 2000, «Avvio della VII legislatura. Costituzione delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali», e successive modificazioni;

Visto il decreto della direzione generale sanità n. 21713 del 13 novembre 2002 «Affidamento al Dott. Maurizio Amigoni, nella sua qualità di Vicario, di determinate categorie di procedimenti»;

Ritenuta la necessità di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito WEB della Direzione Generale Sanità;

Decreta

1) di modificare nei contenuti la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) in uso in Lombardia secondo quanto previsto nell'Allegato Tecnico «Modifiche ai contenuti della Rilevazione SDO a partire dalle dimissioni del 1° gennaio 2003», parte integrante del presente provvedimento;

2) di stabilire che la «nuova» SDO entra in vigore per tutti i pazienti dimessi a partire dal 1° gennaio 2003. È compito delle strutture di ricovero e cura adeguare alle indicazioni del presente decreto le informazioni raccolte per i pazienti ammessi prima del 1° gennaio 2003 e dimessi successivamente a tale data;

3) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai fini della notifica a tutti gli effetti ai soggetti interessati, e sul sito WEB della Direzione Generale Sanità ai fini della diffusione dell'atto.

Il Direttore Generale Vicario  
Maurizio Amigoni

ALLEGATO

### Modifiche ai contenuti della Rilevazione SDO a partire dalle dimissioni del 1° gennaio 2003

Con riferimento ai tracciati SDO attualmente in vigore (decreto del Presidente della Regione Lombardia del 24 novembre 1999 n. 47640, circolare n. 51/SAN del 29 dicembre 2000, circolare 3/SAN del 21 gennaio 2002) si segnalano le seguenti variazioni, con effetto dalle dimissioni del 1° gennaio 2003:

- Nome del file: SDO2.TXT  
Nome del campo: onere della degenza  
Posizione: 31

Introduzione della seguente nuova codifica:

- «C» Prestazioni di ricovero erogate a cittadini detenuti
- Introduzione di un nuovo campo per l'individuazione della classe di priorità del ricovero, così come definita nel documento approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta dell'11 luglio 2002.  
Nome del file: SDO2.TXT  
Nome del campo: classe di priorità del ricovero  
Posizione nel file: 231-231  
Formato: AN 1 (alfanumerico, 1 carattere)

Sono previste le seguenti codifiche:

- «A» Ricovero da effettuare entro 30 giorni, per i casi clinici che potenzialmente possono aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti, o comunque da recare grave pregiudizio alla prognosi
- «B» Ricovero da effettuare entro 60 giorni, per i casi cli-

niche che presentano intenso dolore o gravi disfunzioni o grave disabilità ma che non manifestano la tendenza ad aggravarsi rapidamente al punto di diventare emergenti né possono, per l'attesa, recare grave pregiudizio alla prognosi

«C» Ricovero da effettuare entro 180 giorni, per i casi clinici che presentano minimo dolore, disfunzioni o disabilità e non manifestano la tendenza ad aggravarsi né possono, per l'attesa, recare grave pregiudizio alla prognosi

«D» Ricovero senza attesa massima, per i casi clinici che non causano alcun dolore, disfunzioni o disabilità. Tali casi devono essere comunque effettuati entro 12 mesi.

Il campo dovrà essere compilato per tutti i ricoveri, sia medici che chirurgici, di tipo programmabile; non è invece prevista compilazione per i ricoveri alla nascita, per quelli in urgenza e per i T.S.O. (si veda a questo proposito il campo «Tipo di ricovero» presente sulla SDO).

Con successivo atto normativo regionale saranno definiti gli ambiti e le modalità di rilevazione dell'informazione: in attesa di tale atto il campo dovrà essere riempito con il valore «SPAZIO».

(BUR20030127)

(3.2.0)

**Circ.r. 18 dicembre 2002 - n. 54**

**Trasmissione elenchi**

Ai Direttori Generali  
Ai Direttori Sanitari  
Ai Responsabili dei Dipartimenti  
di Prevenzione  
Ai Responsabili dei Servizi di Medicina  
dello Sport e lotta al doping  
Delle ASL della Regione Lombardia  
LORO SEDI

Con l'anno 2003 si rende necessario porre in essere una chiarificazione nella definizione di agonismo anche alla luce dell'eventuale possibilità di fruire di una estensione nella Regione Lombardia, della gratuità della prestazione, oltre quanto disposto dalla esclusione delle certificazioni dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Per le indicazioni relative ai limiti di età si tiene conto provvisoriamente di quanto precedentemente comunicato dalle Federazioni, nelle more di una più puntuale definizione e di una classificazione di agonismo che eviti età troppo precoci cui dovrebbe destinarsi esclusivamente una attività formativa e ludica tipica dell'avviamento allo sport e dell'apprendimento dei fondamentali e dovendosi quindi evitare forme di sovraccarico precoce durante l'età evolutiva.

Si ricorda che si intende per attività agonistica quella praticata in modo continuativo e con la finalità di raggiungere elevate prestazioni dal punto di vista fisico.

Gli Enti di Promozione Sportiva possono effettuare attività agonistica facendo riferimento ai limiti di età studiati dalle Federazioni Nazionali che hanno valutato tale parametro in base alle condizioni tecniche e fisiche dell'attività svolta.

Riguardo alle arti marziali praticate in innumerevoli tipologie vengono da adesso assimilate al pugilato in caso di arte con contatto pieno e al Karate nel caso di attività senza contatto o con contatto lieve.

Pertanto l'allegato, che sostituisce il precedente, risulta essere notevolmente semplificato nelle categorie d'accesso, limitandosi quindi a quanto indicato dalle Federazioni Sportive Nazionali, con alcune estensioni valutate in sede locale e trasferendo tali limiti agli enti di promozione sportiva, limitando le attività di questi alle discipline olimpiche.

Inoltre si ricorda che se non viene specificato l'anno di riferimento si intende acquisito l'anno compiuto.

Le SS.LL. sono pregate di provvedere alla massima diffusione di tale documento, disponibile, su richiesta, anche su file.

Il dirigente: Vittorio Carreri

## DIREZIONE GENERALE SANITÀ U.O. PREVENZIONE

- FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI
- ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI  
associate a federazioni sportive nazionali
- ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA  
riconosciuti dal CONI

FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI

Sigla	n. cod.	Denominazione	Sport	n. cod. sport	Specialità	n. cod. spec.	tipo visita	scad. (anni)	Classi di età prescritte				c.	a.	b.	Anno di riferim.			
									maschi		femmine					da	a		
									min.	mas.	min.	mas.							
ACI-CSAI	F.001	ACI-CSAI Commissione Sportiva Automobilistica Italiana	Automobilismo	S.001	Automobilismo Auto F. Europa Boxer – F.3 Auto Fuoristrada (rally) Karting	.01 .02 .03 .04	A2 A2 A2 A1	1 1 1 2	18	s.l.	18	s.l.	x						
									16	s.l.	16	s.l.	x						
									18	s.l.	18	s.l.	x						
									7	s.l.	7	s.l.	x						
AE.C.I.	F.002	Aero club d'Italia	Paracadutismo	S.002			A4	1	16	65	16	65	x						
F.C.I.	F.003	Federazione Ciclistica Italiana	Ciclismo	S.003	Ciclismo dilettanti (1) Cicloamatori	.01 .15	B1 B1	1 1	13 17	40 s.l.	13 17	40 54		x x		01/01	31/12		
F.G.I.	F.004	Federazione Ginnastica Italiana	Ginnastica Ginnastica ritmica	S.004 S.005			B1 B1	1 1	8 -	s.l. -	8 8	s.l. s.l.	x x			01/9	31/8		
F.I.B.	F.005	Federazione Italiana Bocce	Bocce (2)	S.006			A1	2	15	s.l.	15	s.l.			x				
F.I.B.S.	F.006	Federazione Italiana Baseball Softball	Baseball e Mini Baseball Softball	S.007 S.008			B1 B1	1 1	9 -	s.l. -	- 9	- s.l.		x x		01/01	31/12		
F.I.C.	F.007	Federazione Italiana Canottaggio	Canottaggio	S.009			B1	1	9	s.l.	9	s.l.	x						
F.I.C.K.	F.008	Federazione italiana Canoa e Kayak	Canoa canadese Kayak	S.010 S.011			B1 B1	1 1	8 8	s.l. s.l.	- 8	- s.l.	x x						
F.I.CR.	F.009	Federazione Italiana Cronometristi	---	---	Normativa specifica														
F.I.D.A.L.	F.010	Federazione Italiana di Atletica Leggera	Atletica Leggera Atletica Leggera Amatori – Veterani	S.012 S.013			B1 B1	1 1	16 20	s.l. s.l.	16 20	s.l. s.l.		x x		1/11	30/10		
F.I.D.C.	F.011	Federazione Italiana della Caccia	Caccia (3)	S.014			A3	1	18	s.l.	18	s.l.	x						
F.I.G.	F.012	Federazione Italiana Golf	Golf (4)	S.015			A1	2	10	s.l.	10	s.l.			x				
F.I.G.C.	F.013	Federazione Italiana Giuoco Calcio	Arbitro calcio Calcio	S.016 S.017			B1 B1	1 1	15 12	45 s.l.	15 12	45 s.l.	x x		1/7	30/6			
F.I.G.H.	F.014	Federazione Italiana Giuoco Handball	Arbitro di handball Handball	S.019 S.020			B1 B1	1 1	s.l. 9	s.l. s.l.	s.l. 9	s.l. s.l.	x x						
F.I.H.	F.015	Federazione Italiana Hockey	Arbitro di hockey su prato Hockey prato e/o indoor	S.021 S.022			B1 B1	1 1	s.l. 12	s.l. s.l.	s.l. 12	s.l. s.l.	x x		1/9	31/8			
F.I.H.P.	F.016	Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio	Arbitro di hockey su pista Hockey su pista Hockey in linea Pattinaggio artistico Pattinaggio corsa Skateaboard Skiroll	S.024 S.025 S.174 S.026 S.027 S.173 S.028			B1 B1 B1 B1 B1 B1 B1	1 1 1 1 1 1 1	18 7 7 7 7 7 7	55 s.l. s.l. s.l. s.l. s.l. s.l.	18 7 7 7 7 7 7	55 s.l. s.l. s.l. s.l. s.l. s.l.	x x x x x x x			1/7 1/7 1/7 1/1 1/1 1/1 1/1	30/6 30/6 30/6 31/12 31/12 31/12 31/12		
F.I.J.L.K.A.M.	F.017	Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali (5)	Judo – Ju-Jitsu – Aikido Karate Lotta – Sumo	S.029 S.030 S.031			B1 B1 B1	1 1 1	13 13 13	50 50 50	13 13 13	50 50 50		x x x					
F.I.M.	F.018	Federazione Italiana Motonautica	Motonautica	S.034			A2	1	12	s.l.	12	s.l.	x						
F.I.N.	F.019	Federazione Italiana Nuoto	Nuoto Nuoto salvamento Nuoto sincronizzato Pallanuoto Tuffi	S.035 S.036 S.037 S.038 S.039			B1 B1 B1 B1 A4	1 1 1 1 1	9 9 - 11 9	s.l. s.l. - s.l. s.l.	8 8 9 11 9	s.l. s.l. s.l. s.l. s.l.			x x x x x	1/10	30/9		
F.I.P.	F.020	Federazione Italiana Pallacanestro	Arbitri di Pallacanestro Pallacanestro (6)	S.040 S.041			B1 B1	1 1	16 12	s.l. s.l.	16 12	s.l. s.l.	x x		1/1	31/12			
F.I.P.A.V.	F.021	Federazione Italiana Pallavolo	Beach-volley Pallavolo	S.042 S.043			B1 B1	1 1	11 11	s.l. s.l.	11 11	s.l. s.l.		x x	1/9	30/8			
F.I.P.M.	F.022	Federazione Italiana Pentathlon Moderno	Pentathlon	S.044			B1	1	10	s.l.	10	s.l.	x						

Sigla	n. cod.	Denominazione	Sport	n. cod. sport	Specialità	n. cod. spec.	tipo visita	scad. (anni)	Classi di età prescritte				c.	a.	b.	Anno di riferim.			
									maschi		femmine					da	a		
									min.	mas.	min.	mas.							
F.I.P.S.	F.023	Federazione Italiana Pesca Sportiva Attività Subaquea	Attività Subaquea	S.045	apnea sub con respiratore immersione didattica nuoto pinnato orientamento	.01 .02 .04 .06 .07	B3 B3 B3 B3 B3	1 1 1 1 1	10 18 14 14 14	s.l. s.l. s.l. s.l. s.l.	s.l. s.l. s.l. s.l. s.l.	x x x x x							
F.I.P.S.A.	F.039	Federazione Italiana Pesistica e Cultura Fisica	Sollevamento pesi	S.032				B1	1	12	35	12	35		x				
F.I.R.	F.024	Federazione Italiana Rugby	Arbitro di rugby Rugby	S.046 S.047				B1 B1	1 1	16 12	55 42	16 12	55 42	x x					
F.I.S.	F.025	Federazione Italiana Scherma	Scherma	S.048				B1	1	10	s.l.	10	s.l.		x		1/1	31/12	
F.I.S.D.	F.026	Federazione Italiana Sport Disabili	—	—	Normativa specifica									x					
F.I.S.E.	F.027	Federazione Italiana Sport Equestri	Sport equestri	S.049	attacchi equitazione – cavalli equitazione – pony polo volteggio	.01 .02 .03 .04 .05	B1 B1 B1 B1 B1	1 1 1 1 1	16 11 6 11 6	s.l. s.l. 16 s.l. s.l.	16 11 6 11 6	s.l. s.l. 16 s.l. s.l.			x x x				
F.I.S.G.	F.028	Federazione Italiana Sport del Ghiaccio	Arbitro o ufficiale di gara Birilli su ghiaccio – curling Hockey su ghiaccio Pattinaggio su ghiaccio Pattinaggio danza su ghiaccio	S.050 S.051 S.052 S.053 S.054				B1 A1 B1 B1 B1	1 2 1 1 1	18 8 8 8 8	s.l. s.l. s.l. s.l. s.l.	18 8 8 8 8	s.l. s.l. s.l. s.l. s.l.	x x x x x					
F.I.S.I.	F.029	Federazione Italiana Sport Invernali	Biathlon Bob su pista – su strada Slittino su pista – su strada Skeleton Combinata nordica Freestyle Salto dal Trampolino Sci alpino  Sci d'erba Sci alpinismo Sci di fondo Snowboard	S.058 S.059 S.060 S.061 S.062 S.063 S.064 S.065  S.066 S.067 S.068 S.069	discesa libera sci alpino (7)	.01 .02	B4 A2 A2 A2 B2 B2 B2 B2 B1 B1 B1 B1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	12 11 11 9 9 11 11 11 11 9 9 11 11	s.l. s.l. s.l. s.l. s.l. s.l. s.l. s.l. s.l. s.l. s.l. s.l.	12 11 11 9 9 11 11 11 11 9 9 11 11	s.l. s.l. s.l. s.l. s.l. s.l. s.l. s.l. s.l. s.l. s.l. s.l.	x x x x x x x x x x x x			1/1		31/12	
F.I.S.N.	F.030	Federazione Italiana Sci Nautico	Sci nautico	S.070	osservatori / piloti Sci nautico (8) velocità	.01 .03 .06	A2 B1 B1	1 1 1	18 8 12	s.l. s.l. s.l.	18 8 12	s.l. s.l. s.l.			x x x	1/1		31/12	
F.I.T.	F.031	Federazione Italiana Tennis	Tennis	S.071				B1	1	10	s.l.	10	s.l.		x	1/1	31/12		
F.I.T.A.V.	F.032	Federazione Italiana Tiro a Volo	Tiro a volo	S.072				A3	1	14	s.l.	14	s.l.	x					
F.I.T. ARCO	F.033	Federazione Italiana Tiro con l'Arco	Tiro con l'arco	S.073				A1	2	9	s.l.	9	s.l.	x					
F.I.T.E.T.	F.034	Federazione Italiana Tennis Tavolo	Tennis tavolo	S.074				A1	2	7	s.l.	7	s.l.	x		1/7	30/6		
F.I.V.	F.035	Federazione Italiana Vela	Vela	S.075				B1	1	12	s.l.	12	s.l.		x				
F.M.I.	F.036	Federazione Motociclistica Italiana	Ciclomotori – Minimoto Moto – amatoriale d'epoca Mini -Cross/Trial Motocross / Trial / Enduro Motoslitte Moto – Velocità Speedway	S.076 S.077 S.079 S.081 S.082 S.083 S.169				A1 A1 A1 A1 A1 A2 A1	1 1 1 1 1 1 1	7 14 7 14 15 14 14	70 70 13 70 70 70 70	7 14 13 14 15 14 14	70 70 13 70 70 70 70	x x x x x x x			01/01		31/12



Sigla	n. cod.	Denominazione	Sport	n. cod. sport	Specialità	n. cod. spec.	tipo visita	scad. (anni)	Classi di età prescritte				c.	a.	b.	Anno di riferim.	
									maschi		femmine					da	a
									min.	mas.	min.	mas.					
F.P.I.	F.037	Federazione Pugilistica Italiana	Arbitro di pugilato Insegnati Pugilato	S.084 S.085 S.086			B5	1	18	60	18	60	x				
									18	65	18	65	x				
									14	35	14	35	x				
U.I.T.S.	F.038	Unione Italiana Tiro a Segno	Tiro a Segno	S.087			A3	1	10	s.l.	10	s.l.	x				

**NOTA**

S.L. = Senza Limiti Stabiliti dalla Federazione, ma con gli eventuali limiti della normativa regionale per la pratica agonistica.

A = Compimento età nell'arco anno sportivo. B = Compimento età nell'anno solare. C = Compimento età.

(1) Comprende le specialità: su strada, ciclocross, mountainbike.

(2) Limitatamente agli atleti iscritti a Campionati Nazionali, a Rappresentative Nazionali, o Tesserati A1, o Categoria Allievi.

(3) Limitatamente agli iscritti a competizioni di livello nazionali.

(4) Limitatamente alla partecipazione a campionati e gare ufficiali.

(5) Gli atleti dai 35 ai 50 anni devono risultare tesserati senza soluzione di continuità da almeno 4 anni (1997) ed integrare la normale visita medica di idoneità agonistica con l'elettrocardiogramma sotto sforzo massimale effettuato al cicloergometro o al nastro trasportatore, ed in ottemperanza alla nota prot. n. 28493 del 4 maggio 1999.

(6) Limitatamente agli atleti che partecipano al trofeo propaganda.

(7) Comprendente le specialità: slalom gigante, speciale, super g.

(8) Comprendente le specialità: figure, salto, slalom.

**ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI (associate a federazioni sportive nazionali)**

Sigla	n. cod.	Denominazione	Sport	n. cod. sport	Specialità	n. cod. spec.	tipo visita	scad. (anni)	Classi di età prescritte				c.	a.	b.	Sigla federazione associata	Anno di riferim.	
									maschi		femmine						da	a
									min.	mas.	min.	mas.						
A.N.T.E.	FA.001	Associazione Nazionale Turismo Equestre	non pervenuta (1)												F.I.S.E.			
F.A.S.I.	FA.002	Federazione Arrampicata Sportiva Italiana	Arrampicata sportiva	S.088			B1	1	12	s.l.	12	s.l.	x		C.O.N.I.			
F.I.B.	FA.003	Federazione Italiana Badminton	Badminton	S.089			B1	1	10	s.l.	10	s.l.	x		F.I.T.			
F.C.I.	FA.004	Federazione Cricket Italiana	Cricket	S.090			B1	1	14	s.l.	14	s.l.	x		C.O.N.I.			
F.I.A.B.S.	FA.005	Federazione Italiana Amatori Biliardo Sportivo	Biliardo	S.091			A1	2	12	s.l.	12	s.l.	x		F.I.B.			
F.I.A.F.	FA.006	Federazione Italiana American Football	American Football (takel) Flag Football	S.096 S.097			B1	1	15	s.l.	-	-	x					
									10	s.l.	10	s.l.	x					
F.I.S.B.	FA.007	Federazione Italiana Sport Bowling	Bowling	S.098			A1	2	8	s.l.	8	s.l.	x		F.I.B.			
F.I.C.S.F.	FA.008	Federazione Italiana Canottaggio Sedile Fisso	Canottaggio sedile fisso	S.150			B1	1	9	s.l.	9	s.l.	x		F.I.C.			
F.I.D.	FA.009	Federazione Italiana Dama	Dama (2)	S.099			A1	2	s.l.	s.l.	s.l.	s.l.	x		C.O.N.I.			
F.I.D.S.	FA.010	Federazione Italiana Danza Sportiva	Danza Sportiva	S.100			B1	1	6	s.l.	6	s.l.	x		C.O.N.I.			
F.I.G.B.	FA.011	Federazione Italiana Giuoco Bridge	Bridge (3)	S.101			A1	2	s.l.	s.l.	s.l.	s.l.	x		C.O.N.I.			
F.I.G. e S.T.	FA.012	Federazione Italiana Ghiochi e Sport Tradizionali													C.O.N.I.			
F.I.G.S.	FA.013	Federazione Italiana Giuoco Squash	Squash	S.102			B1	1	10	s.l.	10	s.l.	x		F.I.T.			
F.I.K.	FA.014	Federazione Italiana Kendo	Kendo	S.103			B1	1	8	s.l.	8	s.l.	x		F.I.S.			
F.I.P.E.	FA.015	Federazione Italiana Pallone Elastico	Pallone Elastico	S.104			B1	1	13	s.l.	13	s.l.	x		F.I.G.H.			
F.I.P.T.	FA.016	Federazione Italiana Palla Tamburello	Palla Tamburello	S.105			B1	1	10	s.l.	10	s.l.	x		F.I.T.			
F.I.S.	FA.017	Federazione Italiana Surf	Surf	S.106			B1	1	9	s.l.	9	s.l.	x		C.O.N.I.			
F.I.S.A.P.S.	FA.018	Federazione Italiana Sportiva Automobilismo Patenti Speciali													F.S.D.			
F.I.S.O.	FA.019	Federazione Italiana Sport Orientamento	Orientamento	S.107			B1	1	13	55	13	45	x		F.I.D.A.L.			
F.I.S.S.	FA.020	Federazione Italiana Sport Silenziosi													F.I.S.D.			
F.I.S.T.	FA.021	Federazione Italiana Sportiva Twirling	Twirling	S.108			B1	1	8	s.l.	8	s.l.	x		F.G.I.			
F.I.TA	FA.022	Federazione Italiana Tae Kwon-do	Taekwon-do	S.128			B1	1	13	s.l.	13	s.l.	x		C.O.N.I.			
F.I.T.E.	FA.023	Federazione Italiana Trampolino Elastico	Acrosport Trampolino Elastico	S.109 S.110			B1	1	8	s.l.	8	s.l.	x		F.G.I.			
									8	s.l.	8	s.l.	x					



## D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20030128)

(5.3.4)

**D.d.s. 10 dicembre 2002 - n. 24755****Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.) - Comunicazione relativa all'utilizzo, da parte di soggetti esterni, dell'Inventario delle Emissioni «IN.EM.AR.»**

Premesso che:

• con d.g.r. 20 marzo 1998, n. 35196, modificata ed integrata con d.g.r. 3 dicembre 1998, n. 40099, che ha definito i criteri, le risorse e le procedure per la predisposizione del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.), la Regione Lombardia ha altresì disposto, nell'ambito della Convenzione stipulata con la Fondazione Lombardia per l'Ambiente (F.L.A.), approvata con la medesima deliberazione, l'avvio delle attività necessarie per l'elaborazione dell'inventario delle emissioni inquinanti in atmosfera, denominato «IN.EM.AR.»;

• l'ampliamento ed il consolidamento del suddetto inventario sono stati oggetto di un'ulteriore Convenzione con la F.L.A., approvata con d.g.r. 1° ottobre 2001, n. 6294 ed interamente finanziata dalla Regione, che avrà durata fino al 31 dicembre 2002;

• il «Libro Azzurro della Mobilità e dell'Ambiente» - Aprile 2002, che riporta le «Azioni di prevenzione dell'inquinamento atmosferico», coerentemente con la politica regionale in materia ambientale, descrive, tra gli altri, l'intervento n. 15 «Inventario delle emissioni IN.EM.AR.»;

• tale intervento prevede che nel triennio 2002-2004 l'inventario IN.EM.AR. sia ulteriormente sviluppato, comprendendo sia elementi originari, sia nuovi inquinanti, ripartiti su base regionale, provinciale e comunale, al fine di costituire una banca dati essenziale per l'esecuzione di studi e di valutazioni di impatto ambientale e fondamentale per la zonizzazione del territorio regionale e per la valutazione e la stima dei benefici derivanti dalle politiche di riduzione delle emissioni, attraverso la simulazione di scenari di emissione;

• l'inventario IN.EM.AR. rappresenta inoltre lo «strumento base» per lo sviluppo di ulteriori interventi previsti dal «Libro Azzurro» e, specificatamente, degli interventi n. 10 «Studio e applicazione dei «meccanismi flessibili» del protocollo di Kyoto (1997) e delle successive integrazioni Marrakech (2001)» e n. 12 «Cambiamenti climatici e controllo dei gas serra in Lombardia»;

• l'ampliamento, il consolidamento e la diffusione di IN.EM.AR., oltre che la razionalizzazione della esistente rete di rilevamento della qualità dell'aria, sono altresì necessari ai fini dell'adozione di interventi di controllo delle emissioni che, unitamente agli interventi strutturali di riduzione delle emissioni stesse ed agli interventi di emergenza per gli episodi acuti di inquinamento atmosferico, disposti dalla d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501 e dalla d.g.r. 28 ottobre 2002, n. 10863, contribuiscono all'attuazione dell'obiettivo specifico 9.7.1. «Realizzazione del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.)» e, in particolare, della «Fase propositiva» del medesimo P.R.Q.A.;

• il sistema IN.EM.AR. può essere ulteriormente sviluppato per l'applicazione dell'art. 10 del d.lgs. 4 agosto 1999, n. 372 «Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento» (I.P.P.C.), che prevede l'istituzione di un inventario delle principali emissioni derivanti dagli impianti di cui all'allegato I al decreto stesso, nonché delle loro fonti.

Ritenuto opportuno evidenziare che l'inventario IN.EM.AR., pur nella previsione degli ulteriori sviluppi, sopra descritti:

• presenta attualmente una versione in grado di quantificare, relativamente all'anno 1997, le emissioni in atmosfera

derivanti dalle undici fonti individuate dalla metodologia europea CORINAIR;

• entro il 31 dicembre del corrente anno sarà aggiornato rispetto alle emissioni rilevate o stimate per l'anno 2001;

• si configura, in ambito nazionale, come uno degli inventari delle emissioni più funzionali ricchi di dati;

• può essere utilizzato, in quanto disponibile sul sito Internet della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, all'indirizzo [www.ambiente.regione.lombardia.it](http://www.ambiente.regione.lombardia.it):

a) dagli enti locali per le attività di pianificazione e di valutazione della qualità dell'aria;

b) dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.) per l'espletamento dell'attività di controllo e di gestione della qualità dell'aria, ai sensi della legge regionale 6 luglio 1999, n. 16;

c) dagli operatori tecnico-scientifici per studi, ricerche e valutazioni di impatto ambientale;

• può costituire, in quanto contenente le necessarie indicazioni organizzative, lo strumento per la redazione e la tenuta dell'inventario provinciale delle emissioni atmosferiche, di competenza delle Province ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203, oltre che dell'art. 3, comma 67, lettera b), della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1, in applicazione dell'art. 84, comma 1, lettera c), del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, ove le medesime Province ne facciano richiesta, al fine di acquisire il «know-how» adeguato per la gestione, dell'inventario stesso;

Ritenuto che l'inventario regionale IN.EM.AR. costituisca il necessario riferimento per la redazione degli studi di impatto ambientale relativi alle opere soggette alla vigente normativa in materia, in modo che gli stessi siano basati su dati omogenei, per quanto concerne le preesistenti emissioni in atmosfera;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della giunta regionale»;

Visti, in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, che individua le competenze e i poteri dei direttori generali e il combinato degli artt. 3 e 18 della legge medesima, che individua le competenze e i poteri della dirigenza;

Viste, inoltre, la d.g.r. 24 maggio 2000, n. 4 «Avvio della VII Legislatura, costituzione delle direzioni generali e nomina dei direttori generali», come successivamente modificata, nonché le deliberazioni della VII Legislatura riguardanti l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Decreta

1. di dare atto che l'inventario regionale delle emissioni inquinanti «IN.EM.AR.» è disponibile sul sito Internet della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, all'indirizzo [www.ambiente.regione.lombardia.it](http://www.ambiente.regione.lombardia.it);

2. di disporre che il suddetto inventario costituisca il necessario riferimento per la redazione degli studi di impatto ambientale relativi alle opere soggette alla vigente normativa in materia, in modo che gli stessi siano basati su dati omogenei, per quanto concerne le preesistenti emissioni in atmosfera;

3. di dare altresì atto che tale inventario può costituire lo strumento per la redazione e la tenuta dell'inventario provinciale delle emissioni atmosferiche di competenza delle Province, ove le stesse ne facciano richiesta, al fine di acquisire il «know-how» necessario per la gestione dell'inventario medesimo;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura: Ennio Rota